

F. Fortuna | A. Montanaro

con noi
IN AZIENDA

Economia aziendale per il primo biennio
Aggiornamenti aggiuntivi all'edizione 2010

- volume 1 ISBN 978-88-00-20900-7
- volume 2 ISBN 978-88-00-20901-4



LE MONNIER SCUOLA

Aggiornamenti aggiuntivi all'edizione 2010

Questa edizione di **Con noi in azienda** per il primo biennio degli Istituti tecnici è stata concepita con l'obiettivo di rispettare pienamente le **Linee Guida**. Sono state quindi apportate le conseguenti variazioni nel programma: vengono illustrati il processo di nascita dell'impresa, le caratteristiche principali della gestione, i concetti di patrimonio e reddito e un primo approccio al bilancio d'esercizio.

unità b L'azienda e la sua organizzazione

- 6 L'organizzazione aziendale
- 7 I modelli organizzativi 1
- 8 I modelli organizzativi 2
- 9 Dall'idea imprenditoriale alla nascita dell'impresa

unità l La gestione

- 1 La gestione e il periodo amministrativo
- 2 Le aree della gestione
- 3 La classificazione dei costi e dei ricavi
- 4 Il sistema informativo
- 5 La rilevazione

Mi preparo per la verifica scritta

unità m Il patrimonio e il reddito

- 1 Il concetto di patrimonio e di reddito
- 2 La determinazione del reddito e del patrimonio riferiti all'intera vita aziendale
- 3 La determinazione del reddito riferito a un esercizio
- 4 La determinazione del patrimonio di funzionamento 1
- 5 La determinazione del patrimonio di funzionamento 2

Mi preparo per la verifica scritta

unità n Il Bilancio d'esercizio

- 1 Il Bilancio d'esercizio
- 2 Lo Stato patrimoniale
- 3 Il Conto economico

Mi preparo per la verifica scritta



< Mi preparo
per la verifica
scritta
a pag. 68

area **wbt**



* **conoscenze**

- L'azienda: elementi costitutivi e relazioni con l'ambiente
- Le caratteristiche del sistema azienda
- Le principali classificazioni delle aziende
- I soggetti che operano nell'azienda
- I fattori della produzione
- Le funzioni aziendali
- I modelli organizzativi aziendali
- Gli organigrammi aziendali
- L'idea imprenditoriale e la nascita dell'impresa

* **abilità**

- Definire l'azienda come sistema e inquadrare le sue relazioni con l'ambiente
- Riconoscere le tipologie di aziende
- Riconoscere la funzione economica delle diverse tipologie di aziende
- Individuare i diversi soggetti aziendali con riferimento a semplici casi concreti
- Individuare i fattori produttivi in base alla natura
- Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio
- Rappresentare la struttura organizzativa di un'azienda
- Riconoscere le tipologie di organigrammi aziendali
- Riconoscere i modelli organizzativi di un dato sistema aziendale
- Riconoscere le modalità con cui l'intrapresa diventa impresa
- Individuare le esigenze fondamentali per la scelta della localizzazione di un'impresa

lezione 1

Il sistema azienda

lezione 2

La classificazione delle aziende 1

lezione 3

La classificazione delle aziende 2

lezione 4

I soggetti impegnati nell'attività aziendale

lezione 5

L'attività di produzione

lezione 6

L'organizzazione aziendale

lezione 7

I modelli organizzativi 1

lezione 8

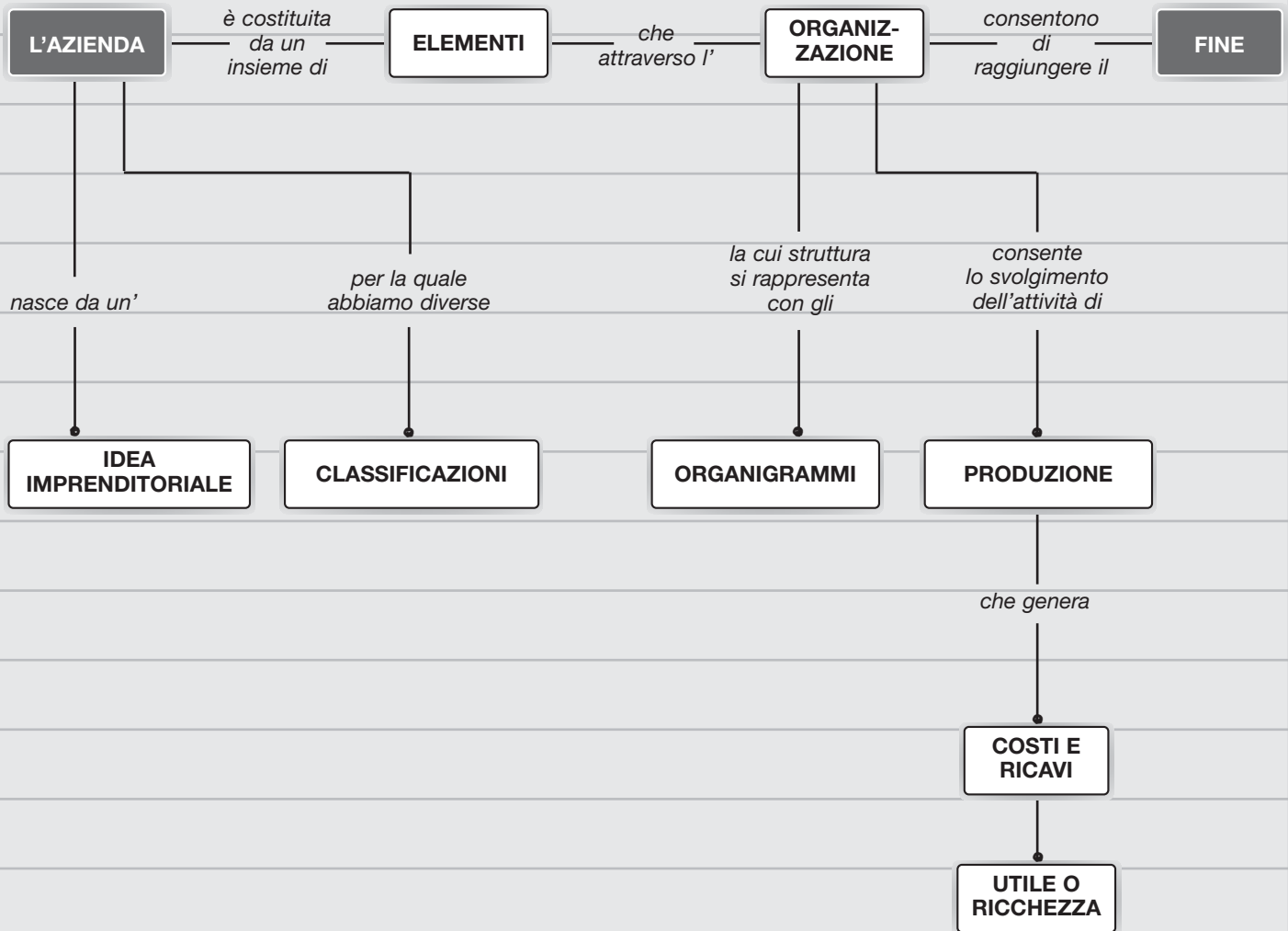
I modelli organizzativi 2

lezione 9

Dall'idea imprenditoriale alla nascita dell'impresa

L'azienda e la sua organizzazione

unità
b



Ti sei mai chiesto cos'è un'azienda e come funziona? > Cerchiamo di scoprirlo!



L'organizzazione aziendale

* Le risorse personali e patrimoniali dell'azienda costituiscono la sua struttura organizzativa



L'organizzazione aziendale

- * Lo svolgimento dell'attività d'impresa mette di fronte alla necessità di risolvere alcuni **problemi organizzativi** inerenti al funzionamento dell'azienda: ad esempio, in fase di costituzione occorre scegliere il *tipo di attività*, la *forma giuridica*, il *luogo di produzione*, il *fine da perseguire*. Le scelte effettuate richiedono l'acquisizione dei **fattori produttivi** (*persone e beni*) che devono essere *opportunamente organizzati e combinati* per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In altre parole, l'imprenditore deve occuparsi dell'**organizzazione aziendale**, ovvero deve definire la *struttura organizzativa* dell'azienda.

La **struttura organizzativa** è il complesso delle risorse personali e patrimoniali indispensabili per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Definire la struttura organizzativa, quindi, significa individuare le risorse:

- **materiali**, ovvero i *beni necessari* per lo svolgimento dell'attività; occorre definire quali beni scegliere, come posizionarli all'interno dell'azienda, come e quanto utilizzarli, ecc.;
- **umane**, ovvero le *persone* che lavorano nell'azienda; occorre definire, per ciascuna di esse, i *compiti*, i *poteri*, le *responsabilità*.

L'organizzazione delle risorse umane

- * Le risorse umane costituiscono il fattore produttivo cardine su cui si basa lo svolgimento dell'attività d'impresa; è necessario, quindi, creare una struttura che stabilisca chiaramente i *compiti* e le *responsabilità* dei singoli e le *relazioni* tra loro intercorrenti, permettendo in tal modo, il razionale impiego dei soggetti che operano in azienda.

L'analisi della struttura organizzativa comprende i seguenti aspetti:

- gli *organi* tra cui è suddiviso il lavoro;
- le *funzioni* attribuite a tali organi;
- le *relazioni* tra gli organi.

L'organo è la struttura alla quale è attribuito un insieme di compiti della stessa natura.

Ogni *organo* svolge una determinata **funzione** di cui è considerato responsabile e ha come obiettivo il conseguimento di un risultato parziale derivante dai compiti che esso adempie.

Gli organi possono essere suddivisi in tre livelli:

- l'**organo volitivo** è rappresentato dal soggetto o dai soggetti che danno vita all'impresa, definiscono gli obiettivi generali e scelgono le strategie, ovvero le azioni da intraprendere per il raggiungimento del fine aziendale. Nelle *imprese individuali* l'organo volitivo è l'*imprenditore*, mentre nelle *società* è costituito dall'assemblea dei soci;
- l'**organo direttivo** è costituito dalle persone che traducono in direttive esecutive le linee comportamentali fissate dall'organo volitivo; nelle *imprese individuali* coincide quasi sempre con l'*imprenditore*, mentre nelle *società* è costituito dagli *amministratori* e dai *manager* (dirigenti). Decide, ad esempio, le modalità di svolgimento dell'attività produttiva, i mercati nei quali operare, le tecnologie da utilizzare, ecc.;
- l'**organo esecutivo** è composto da quelle persone che eseguono materialmente le operazioni aziendali, prestando attività di lavoro dipendente (impiegati, operai, ecc.).

Solitamente nelle piccole aziende il proprietario svolge contemporaneamente più funzioni di carattere *direttivo* ed *esecutivo*; si realizza, quindi, un *accentramento* di più organi in un solo individuo. Questo non avviene nelle aziende di maggiori dimensioni nelle quali si formano strutture organizzative più complesse e si verifica una ripartizione delle funzioni in più organi.

Le funzioni aziendali

★ Nella **lezione 1** di questa unità abbiamo definito l'azienda come **sistema**, ovvero un *insieme di elementi (persone, risorse) che sono combinati in vista del raggiungimento di un determinato obiettivo*. Questo sistema, a sua volta, è suddiviso in più **sottosistemi** che prendono il nome di **aree funzionali**. Ciascuna di esse opera separatamente, ma si coordina con le altre per il perseguimento degli obiettivi aziendali.

La suddivisione del sistema azienda in aree funzionali, o *funzioni*, dipende da una serie di fattori (le dimensioni, l'attività svolta dall'azienda, ecc.).

Le principali **funzioni aziendali** sono le seguenti:

- funzione **commerciale** o **marketing**: ha il compito di *studiare i mercati di sbocco*, ovvero i mercati nei quali vendere i beni e servizi prodotti; vi rientrano, ad esempio, l'avvio di una campagna promozionale per il lancio di un nuovo prodotto, la ristrutturazione di un punto vendita, ecc.;
- funzione **produzione**: ha il compito di *trasformare i fattori produttivi* acquisiti in prodotti idonei a soddisfare i bisogni umani; ad esempio, la conservazione delle materie prime nei magazzini o nelle celle frigorifere, il controllo di qualità sui prodotti ottenuti, ecc.;
- funzione **approvvigionamenti**: è rivolta ad *acquisire i fattori produttivi* necessari allo svolgimento dell'attività produttiva; ad esempio, l'invio di un ordine di acquisto di materie prime, la richiesta di un preventivo, ecc.;
- funzione **organizzazione e gestione del personale**: si occupa di tutti i problemi connessi alle *scelte strategiche riguardanti il personale*; ad esempio, l'organizzazione di corsi di aggiornamento per i dipendenti, la pubblicazione di un annuncio per la ricerca di candidati da assumere, ecc.;
- funzione **finanza**: ha per oggetto la *gestione dei finanziamenti* nella fase dell'acquisizione e del rimborso; ad esempio, la richiesta di un mutuo ad una banca, il pagamento del saldo ad un fornitore di materie prime acquistate con pagamento dilazionato, ecc.;
- funzione **amministrativa**: si occupa della raccolta, elaborazione e distribuzione dei dati necessari ai diversi organi aziendali per l'assunzione di decisioni inerenti lo svolgimento dell'attività aziendale.

Le suddette funzioni sono *strettamente interconnesse* in quanto le scelte e le decisioni prese nell'ambito di ogni singola funzione hanno ripercussioni anche sulle altre. Pensiamo, ad esempio, che un'azienda decida di aprire un nuovo punto vendita; la scelta coinvolge la maggior parte delle funzioni aziendali: la funzione *commerciale* per la progettazione dei locali, la scelta delle merci, ecc.; la funzione *approvvigionamenti* per gli ordini di acquisto dei fattori produttivi necessari (locali, arredamento, merci, ecc.); la funzione *del personale* per l'assunzione del personale (commessi, direttore del negozio, ecc.); la funzione *finanza* per il reperimento dei mezzi finanziari necessari alla copertura del fabbisogno finanziario derivante dai nuovi investimenti; la funzione *amministrativa* per la redazione del budget, ovvero del documento nel quale vengono riepilogati i principali dati previsionali inerenti il nuovo punto vendita e raccolti dalle altre funzioni aziendali (ammontare delle vendite, costi dei fattori produttivi impiegati, utile previsto, ecc.).



Dalla teoria alla realtà operativa

Un'azienda produttrice di scooter porta a termine un'indagine di mercato (*funzione marketing*), dalla quale emerge che i giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni desidererebbero possedere uno scooter con radio incorporata nel cruscotto.

L'azienda decide di soddisfare il bisogno espresso dai giovani intervistati, nonché potenziali clienti, e avvia la produzione del nuovo modello di scooter (*funzione produzione*). Ciò comporta:

● l'assunzione di nuovi operai specializzati (*funzione organizzazione e gestione del personale*);

- il contatto con un'azienda fornitrice delle radio (*funzione approvvigionamenti*);
- l'acquisto di un nuovo macchinario per la loro installazione (*funzione approvvigionamenti*);
- la richiesta di un mutuo alla banca per finanziare l'acquisto del macchinario (*funzione finanza*).

Come vedi, le funzioni aziendali sono strettamente collegate e ogni decisione presa all'interno di una di esse ha riflessi anche nelle altre.

★ Le aree funzionali sono i sottosistemi in cui è suddivisa l'azienda

La **struttura organizzativa aziendale** è il complesso delle risorse personali e patrimoniali indispensabili per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'analisi della struttura organizzativa comprende gli organi tra cui è suddiviso il lavoro, le funzioni ad essi attribuite e le relazioni tra gli organi.

Gli organi si suddividono in tre livelli: *organo volitivo*, *organo direttivo* e *organo esecutivo*.

Il **sistema azienda** è suddiviso in più sottosistemi che prendono il nome di **aree funzionali**.

Le principali sono:

- funzione commerciale (marketing);
- funzione produzione;
- funzione approvvigionamenti;
- funzione organizzazione e gestione del personale;
- funzione finanza;
- funzione amministrativa.

Non posso fare a meno di sapere...



Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- | | | |
|--|----------------------------|----------------------------|
| 1 L'imprenditore deve occuparsi dell'organizzazione aziendale | <input type="checkbox"/> v | <input type="checkbox"/> f |
| 2 La struttura organizzativa si occupa delle risorse materiali, ma non di quelle umane | <input type="checkbox"/> v | <input type="checkbox"/> f |
| 3 Nelle imprese individuali l'organo volitivo è l'imprenditore | <input type="checkbox"/> v | <input type="checkbox"/> f |
| 4 Le persone che eseguono materialmente le operazioni aziendali costituiscono l'organo esecutivo | <input type="checkbox"/> v | <input type="checkbox"/> f |
| 5 Ogni area funzionale opera in modo strettamente autonomo rispetto alle altre | <input type="checkbox"/> v | <input type="checkbox"/> f |
| 6 La funzione produzione si occupa dell'acquisizione dei fattori produttivi | <input type="checkbox"/> v | <input type="checkbox"/> f |
| 7 La funzione finanza ha per oggetto la gestione dei finanziamenti | <input type="checkbox"/> v | <input type="checkbox"/> f |

B Quesiti a risposta multipla

- 1 La struttura organizzativa è il complesso:
- a degli uffici di un'azienda indispensabili per l'attività aziendale
 - b delle risorse materiali, ma non di quelle umane indispensabili per l'attività aziendale
 - c delle risorse umane, ma non di quelle materiali indispensabili per l'attività aziendale
 - d delle risorse umane e di quelle materiali indispensabili per l'attività aziendale
- 2 L'organo direttivo è:
- a composto da quelle persone che eseguono materialmente le operazioni aziendali
 - b composto solo dai lavoratori autonomi
 - c costituito dalle persone che traducono in direttive esecutive le linee comportamentali fissate dall'organo volitivo
 - d composto dal soggetto o dai soggetti che definiscono le azioni da intraprendere per il raggiungimento del fine aziendale
- 3 La pubblicità fa parte della funzione:
- | | | | |
|----------------------|--------------------------|--------------|--------------------------|
| a commerciale | <input type="checkbox"/> | b produzione | <input type="checkbox"/> |
| c approvvigionamenti | <input type="checkbox"/> | d finanza | <input type="checkbox"/> |
- 4 La gestione del magazzino materie prime fa parte della funzione:
- a organizzazione e gestione del personale
 - b finanza
 - c produzione
 - d approvvigionamenti
- 5 L'accensione di un prestito per l'acquisto di un macchinario rientra nella funzione:
- a organizzazione e gestione del personale
 - b finanza
 - c produzione
 - d approvvigionamenti

6

unità b

areaweb



interrogazioni.mp3



6 L'acquisto di un locale per la sede dello staff di direzione rientra nella funzione:

- a finanza
- b organizzazione e gestione del personale
- c produzione
- d approvvigionamenti

C Corrispondenze

- 1** Studia i mercati di sbocco
- 2** Trasforma i fattori produttivi acquisiti in prodotti finiti
- 3** Acquisisce i fattori produttivi necessari allo svolgimento dell'attività aziendale
- 4** Si occupa di tutti i problemi connessi alle scelte strategiche riguardanti il personale
- 5** Ha per oggetto la gestione dei finanziamenti
- 6** Raccoglie ed elabora dati necessari ai diversi organi aziendali

- a funzione approvvigionamenti
- b funzione commerciale
- c funzione produzione
- d funzione finanza
- e funzione organizzazione e gestione del personale
- f funzione amministrativa

1	2	3	4	5	6
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D Classificazioni

Distingui tra le diverse funzioni aziendali: commerciale (c), produzione (p), approvvigionamenti (a), organizzazione e gestione del personale (o) e finanza (f).

- 1** manutenzione ordinaria degli impianti
- 2** invio dell'ordine di acquisto per una partita di materie prime
- 3** rimborso di un prestito
- 4** ricerca di mercato per l'acquisizione di nuovi clienti
- 5** colloquio con neo-diplomati per stage in azienda
- 6** sistemazione nel magazzino di materiale di consumo acquistato
- 7** controllo di qualità dei prodotti ottenuti
- 8** decisione dei soci di rinunciare agli utili conseguiti
- 9** corso di formazione per il personale
- 10** acquisto di un locale per l'apertura di un nuovo punto vendita

E Composizione

Scrivi delle frasi utilizzando i termini indicati.

1 *Struttura organizzativa; risorse.*

.....

2 *Organo direttivo; imprese individuali; società.*

.....



< Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 337

I modelli organizzativi I

Le relazioni tra gli organi aziendali

* Le relazioni tra gli organi aziendali si sviluppano in senso verticale e orizzontale

* Come abbiamo esaminato nella precedente lezione, l'analisi della struttura organizzativa richiede la definizione delle **relazioni** che collegano gli organi e che permettono loro di comunicare. È necessario, infatti, che all'interno dell'azienda ognuno sappia con sicurezza *come* e *a chi* rivolgersi per ciascun compito, *chi* è la *persona autorizzata* a emettere *ordini* e *alla quale* bisogna rispondere del proprio operato.

Il collegamento tra gli organi può avvenire sostanzialmente secondo due direttrici:

- in *senso verticale*, se sono collocati a livelli diversi e collegati da relazioni strettamente gerarchiche;
- in *senso orizzontale*, se – indipendentemente dalla stratificazione gerarchica – si realizza una *specializzazione* degli organi per le diversità delle funzioni attribuite. In questo caso le peculiari conoscenze richieste per svolgere un certo ruolo professionale determinano una differenziazione degli organi dello stesso livello.

Le possibili strutture organizzative e l'organigramma aziendale

Le **strutture organizzative** sono riconducibili sostanzialmente alle seguenti tipologie:

- *struttura semplice* o *gerarchica*;
- *struttura gerarchico-funzionale*;
- *struttura multidivisionale*;
- *struttura a matrice*.

Le strutture organizzative possono essere raffigurate attraverso l'*organigramma*.

* L'*organigramma* permette di rappresentare in modo sintetico la struttura organizzativa dell'azienda, mettendo in evidenza la natura degli organi, la divisione dei compiti e le linee di prodotto.



* L'organigramma rappresenta in modo sintetico la struttura organizzativa

Un organigramma è composto da *caselle* e da *linee*. Le **caselle** indicano gli *organi* in cui è articolata la struttura; ad esempio, uffici, stabilimenti, reparti, ecc. Le **linee** indicano le *relazioni di collegamento* tra gli organi.

La struttura semplice o gerarchica

* La **struttura semplice** o *gerarchica* è una forma di organizzazione di *tipo piramidale*, nella quale al vertice troviamo gli *organi volitivi* e in basso quelli *esecutivi*.

* Nella struttura semplice il potere decisionale è accentrato nelle mani di un solo organo

Il potere decisionale è accentrato in un solo organo (l'imprenditore nelle imprese individuali o i soci nelle società), mentre ai lavoratori subordinati, che costituiscono il *nucleo operativo*, sono affidate le funzioni esecutive di "routine".

La struttura semplice è tipica delle *piccole* imprese individuali o collettive, nelle quali il numero ristretto di persone agevola una chiara definizione degli *ordini*, la facilità di trasmetterli ai destinatari e il mantenimento della *disciplina*.





La struttura gerarchico-funzionale

* La **struttura gerarchico-funzionale** si basa sulla suddivisione dell'impresa in *aree funzionali* ad ognuna delle quali viene assegnato un *organo di direzione* posto in posizione intermedia con l'organo volitivo dell'impresa (imprenditore o soci) che, a sua volta, dipende direttamente dalla *direzione generale*.

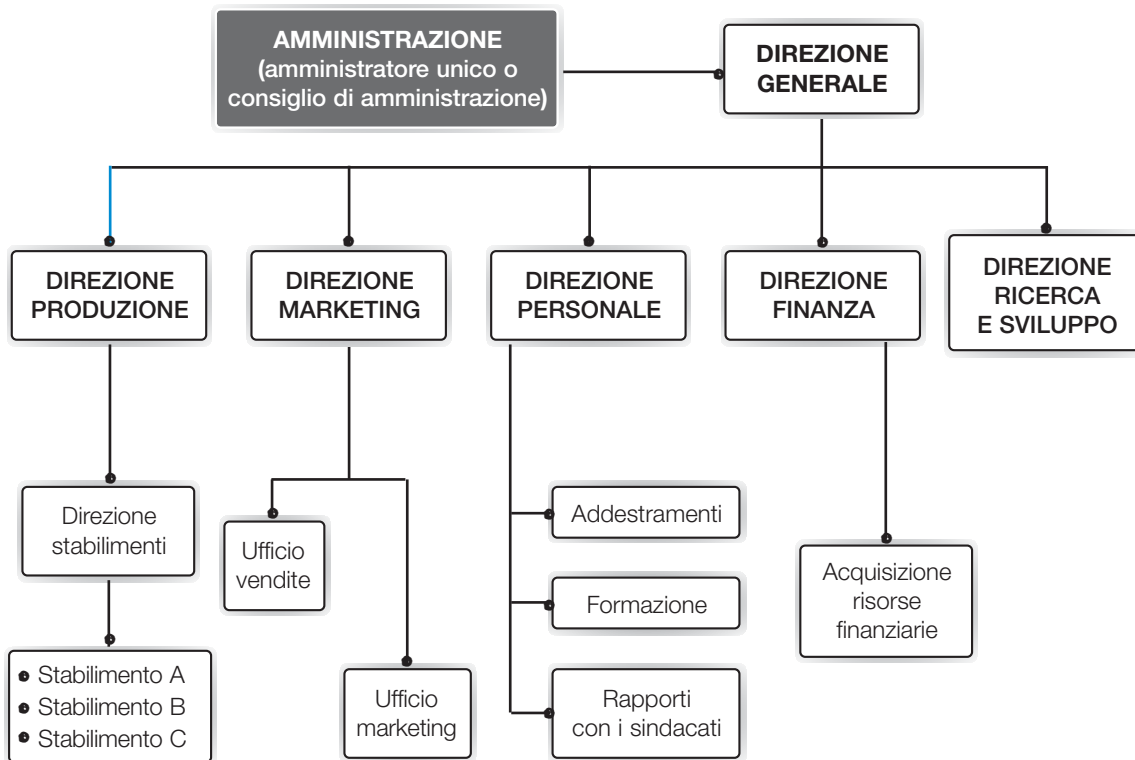
Si realizza in tal modo un **frazionamento** della *funzione direttiva*, consentendo scambi di informazioni più articolati.

In questo quadro, la *direzione generale* ha il compito di individuare le strategie da attuare per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'organo volitivo, quale, ad esempio, la definizione delle aree geografiche di mercato, dei prodotti, ecc., di coordinare le *direzioni funzionali* e di controllarne l'operato.

In un'impresa industriale, ad esempio, l'*area produzione* si occupa della predisposizione materiale del prodotto, l'*area marketing* di tutte le attività finalizzate al suo collocamento sul mercato, l'*area finanza* del reperimento dei mezzi finanziari e del loro corretto impiego, e così via.

Ogni funzione, a sua volta, è organizzata secondo un *ordine gerarchico*, nel senso che l'organo direttivo che la sovrintende impartisce gli ordini ai *nuclei operativi* (uffici e reparti) a lui sottostanti ai quali vengono affidati compiti prevalentemente esecutivi.

* Con la struttura gerarchico-funzionale l'impresa è suddivisa in aree funzionali



Non posso
fare a meno
di sapere...



L'**organigramma** permette di rappresentare in modo sintetico la struttura organizzativa dell'azienda mettendo in evidenza la natura degli organi, la divisione dei compiti e le linee di prodotto.

La **struttura semplice o gerarchica** è una forma di tipo piramidale, nella quale al vertice troviamo gli organi volitivi e in basso quelli esecu-

tivi; il potere decisionale è accentrato in un solo organo.

La **struttura gerarchico-funzionale** si basa sulla suddivisione dell'impresa in aree funzionali ad ognuna delle quali viene assegnato un organo di direzione; ogni funzione è organizzata secondo un ordine gerarchico.

Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- 1 L'analisi della struttura organizzativa comprende lo studio delle relazioni tra gli organi
- 2 Nel collegamento in senso verticale gli organi sono collegati da relazioni strettamente gerarchiche
- 3 L'organigramma rappresenta in modo sintetico la struttura organizzativa dell'azienda
- 4 In un organigramma le caselle indicano le relazioni di collegamento tra gli organi
- 5 Nella struttura semplice il potere decisionale è suddiviso tra gli organi esecutivi
- 6 La struttura semplice è tipica delle imprese di medie dimensioni
- 7 La struttura semplice è una forma di organizzazione di tipo piramidale
- 8 Nella struttura gerarchico-funzionale l'impresa viene suddivisa in aree funzionali
- 9 Nella struttura gerarchico-funzionale viene realizzato un frazionamento della funzione direttiva
- 10 Nella struttura gerarchico-funzionale ogni funzione è organizzata secondo un ordine gerarchico

B Quesiti a risposta multipla

- 1 Il collegamento tra gli organi può avvenire:
 - a in senso verticale se gli organi sono collocati allo stesso livello
 - b in senso verticale se sono collocati a livelli diversi e collegati da relazioni strettamente gerarchiche
 - c in senso orizzontale se gli organi hanno tutti le stesse funzioni
 - d in senso orizzontale se gli organi sono collocati a livelli diversi e collegati da relazioni strettamente gerarchiche
- 2 La struttura semplice:
 - a è una forma di organizzazione di tipo piramidale
 - b si basa sulla suddivisione dell'impresa in aree funzionali
 - c consente il frazionamento della funzione direttiva
 - d è tipica delle imprese di medie dimensioni
- 3 Nelle organizzazioni di tipo piramidale:
 - a in basso vi sono gli organi volitivi e in alto quelli esecutivi
 - b il potere decisionale è frazionato in più organi
 - c il potere decisionale è affidato ai lavoratori subordinati
 - d l'organo volitivo è costituito dall'imprenditore o, nelle società, dai soci
- 4 La struttura gerarchico-funzionale:
 - a si basa sulla suddivisione dell'impresa in aree funzionali
 - b è tipica delle imprese di piccole dimensioni
 - c è una forma di organizzazione di tipo piramidale
 - d prevede che il potere decisionale sia affidato ai lavoratori subordinati

5 Nella struttura gerarchico-funzionale:

- a ad ogni area funzionale viene assegnato un organo volitivo
- b il potere decisionale è affidato ai lavoratori subordinati
- c la direzione generale costituisce l'organo volitivo
- d ad ogni area funzionale viene assegnato un organo di direzione

C Corrispondenze

- 1 prevede la presenza di una direzione generale
- 2 è una forma di organizzazione di tipo piramidale
- 3 indicano le relazioni di collegamento tra gli organi
- 4 indicano gli organi della struttura

- a caselle
- b linee
- c struttura semplice
- d struttura gerarchico-funzionale

1	2	3	4
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D Classificazioni

Distingui tra le caratteristiche della struttura semplice (s) e della struttura gerarchico-funzionale (g).

- 1 si basa sulla suddivisione dell'impresa in aree funzionali
- 2 ad ogni area funzionale viene assegnato un organo di direzione
- 3 è una forma di tipo piramidale
- 4 al vertice vi sono gli organi volitivi e in basso quelli esecutivi
- 5 il potere decisionale è concentrato su un solo organo
- 6 la funzione direttiva viene frazionata tra varie direzioni
- 7 ai lavoratori subordinati sono affidate solo funzioni esecutive
- 8 è tipica delle imprese di piccole dimensioni
- 9 la direzione generale ha il compito di individuare le strategie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'organo volitivo
- 10 ogni funzione è organizzata secondo un ordine gerarchico

E Composizione

Scrivi delle frasi utilizzando i termini indicati.

- 1 *Organigramma; caselle; linee.*

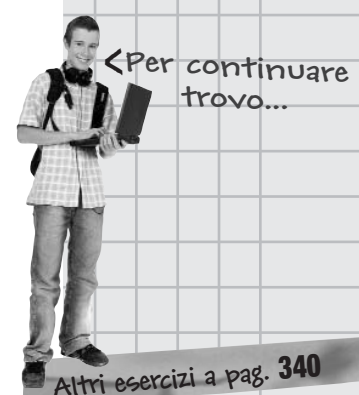
.....
.....

- 2 *Struttura semplice; potere decisionale; lavoratori subordinati.*

.....
.....

- 3 *Struttura gerarchico-funzionale; direzione generale; direzioni funzionali.*

.....
.....



Altri esercizi a pag. 340

I modelli organizzativi 2



La struttura multidivisionale

* La struttura multidivisionale consiste nella ripartizione delle responsabilità di direzione tra un certo numero di “divisioni” con il risultato di frazionare l’azienda in più parti, ciascuna delle quali potrebbe rappresentare un’impresa a sé stante.

In questa struttura, quindi, si attua:

- una *suddivisione delle competenze* per prodotto, mercato e area geografica, che determina il formarsi di un certo numero di *divisioni*;
- una *scomposizione dell’attività* svolta all’interno delle singole divisioni secondo i criteri propri della struttura funzionale.

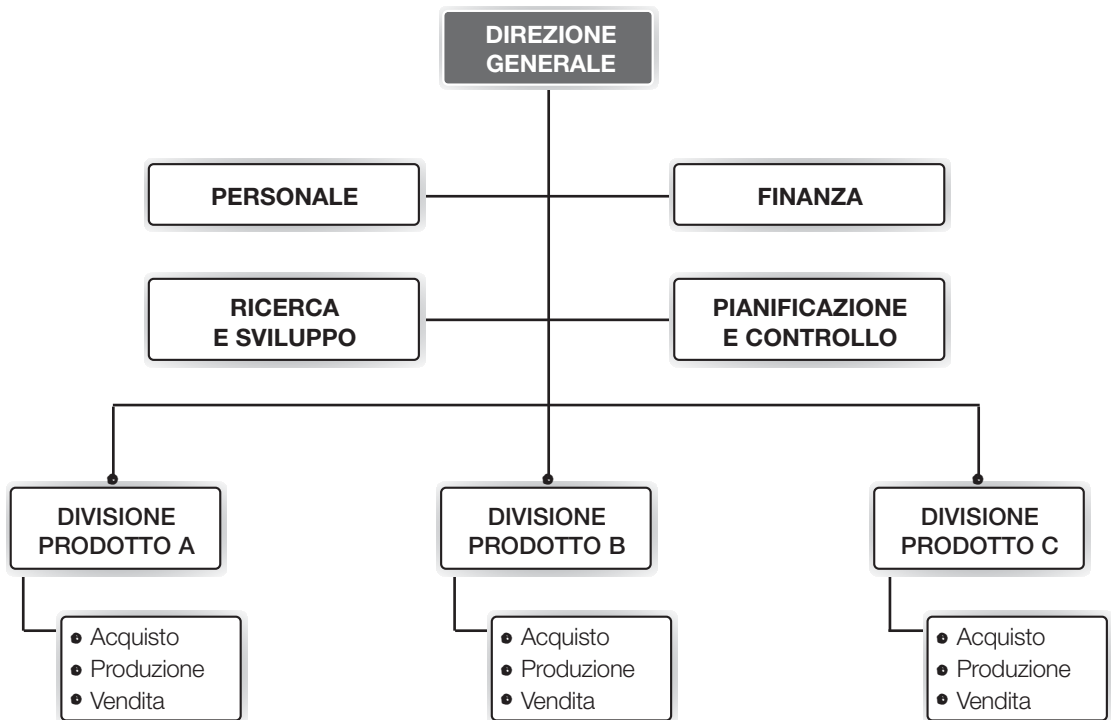
Alcune funzioni rimangono accentrate al livello della direzione generale (ad esempio, la finanza, il personale, ecc.); quelle che possono trarre maggiori benefici dalla specializzazione vengono decentrate e riproposte all’interno delle singole divisioni.

Le singole divisioni possono nascere da una *differenziazione*:

- per *linee di prodotti*, se l’azienda considerata svolge una molteplicità di produzioni;
- per *aree geografiche*, nel caso in cui nella predisposizione della struttura organizzativa si tenga conto soprattutto delle diversità dei mercati di sbocco;
- per *tipologia di clienti*, quando i mercati di sbocco si distinguono in base alle diverse esigenze della clientela.

La struttura multidivisionale è indicata per le *medie e grandi imprese* che operano in ambienti molto complessi e dinamici nei quali le divisioni, attraverso l’ampia autonomia decisionale, possono intervenire tempestivamente e attuare strategie aggressive.

Un esempio di **struttura multidivisionale** è illustrato nello schema che segue.



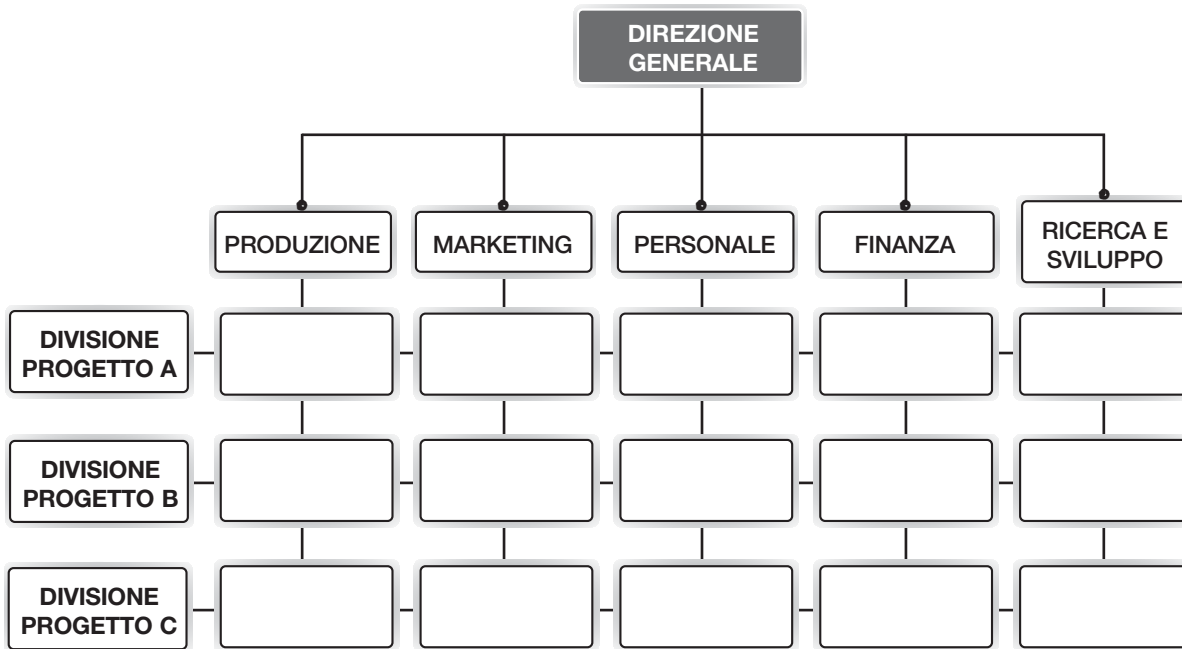
* Con la struttura multidivisionale l'impresa viene frazionata in divisioni

La struttura a matrice

* La **struttura a matrice** è una combinazione tra l'organizzazione funzionale e quella divisionale; in questo modello, infatti, l'impresa è strutturata per *funzioni* e per *divisioni*.

Il modello è particolarmente adatto alle grandi imprese che si occupano della realizzazione di grandi progetti (ad esempio, aziende navali ed edili). A ogni divisione viene affidato un *progetto*, ovvero una produzione che comporta la soluzione di problemi unici, non ripetitivi, tipici dei lavori svolti su commessa del cliente.

* Con la struttura a matrice l'impresa è suddivisa per funzioni e per divisioni



Negli spazi in bianco sono compresi in senso orizzontale gruppi di esperti dei singoli progetti (*responsabili per progetto*); in senso verticale gli addetti alle singole funzioni (*responsabili per funzione*).

- * Il modello prevede tre livelli organizzativi:
- la *direzione generale*;
 - i *responsabili per funzione e per progetto*;
 - le *unità operative*.

La **direzione generale** svolge una funzione di indirizzo e di coordinamento della complessiva attività aziendale.

I **responsabili per funzione** si occupano dei problemi che rientrano nei limiti delle loro specifiche competenze, indipendentemente dal progetto che interessano.

I **responsabili per progetto** coordinano tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto che è stato loro assegnato.

Dallo schema si rileva che con l'organizzazione a matrice la struttura aziendale assume un carattere reticolare, caratterizzato da un *intreccio di competenze* per funzione e per progetto.

Le **unità operative** sono dei gruppi di lavoro coordinati da un capo progetto (*project manager*) nei quali intervengono le persone esperte nelle varie funzioni, la cui opera è richiesta per lo svolgimento del progetto. Il *project manager*, infatti, si rivolge ai *responsabili per funzioni* per ottenere le risorse sia umane sia tecniche necessarie alla realizzazione del progetto.

* La struttura a matrice ha tre livelli organizzativi

Non posso fare a meno di sapere...



La **struttura multidivisionale** consiste nella ripartizione delle responsabilità di direzione tra un certo numero di "divisioni" con il risultato di frazionare l'azienda in più parti, ciascuna delle quali potrebbe rappresentare un'impresa a sé stante.

La struttura multidivisionale è indicata per medie e grandi imprese.

La **struttura a matrice** è una combinazione tra l'organizzazione funzionale e quella divisionale; in questo modello, infatti, l'impresa è strutturata per funzioni e per divisioni.

La struttura a matrice è indicata per le imprese di grandi dimensioni che si occupano della realizzazione di grandi progetti.

Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- 1 Nella struttura multidivisionale le responsabilità di direzione vengono ripartite tra più divisioni v f
- 2 Le divisioni possono essere suddivise per prodotto, mercato o area geografica v f
- 3 Ciascuna divisione è organizzata secondo il modello gerarchico v f
- 4 Nella struttura organizzativa multidivisionale la funzione produzione viene generalmente accentrata al livello della direzione generale v f
- 5 Nella struttura organizzativa multidivisionale la funzione finanza viene generalmente accentrata al livello della direzione generale v f
- 6 La struttura multidivisionale è indicata per le piccole e medie imprese v f
- 7 La struttura a matrice è una combinazione tra l'organizzazione gerarchica e quella multidivisionale v f
- 8 Nella struttura a matrice l'impresa è strutturata per funzioni e per divisioni v f
- 9 Nella struttura a matrice operano sia i responsabili per progetto sia i responsabili per funzione v f
- 10 Le unità operative sono dei gruppi di lavoro coordinati da un capo progetto v f

B Quesiti a risposta multipla

- 1 Nella struttura multidivisionale:
 - a le responsabilità della direzione sono concentrate su un'unica divisione
 - b le responsabilità della direzione sono ripartite tra più divisioni
 - c le divisioni sono organizzate secondo un modello gerarchico
 - d la funzione personale è di competenza di ciascuna divisione
- 2 La struttura multidivisionale è indicata per le imprese:
 - a che operano in mercati semplici e statici
 - b che operano in mercati monoprodotto
 - c di piccole e medie dimensioni
 - d di medie e grandi dimensioni
- 3 La struttura a matrice è una combinazione tra:
 - a la struttura divisionale e quella gerarchica
 - b la struttura gerarchica e quella funzionale
 - c l'organizzazione funzionale e quella divisionale
 - d la struttura divisionale e quella semplice
- 4 La struttura a matrice è particolarmente indicata per le imprese:
 - a che si occupano della realizzazione di grandi progetti
 - b individuali o per le piccole società



- c di grandi dimensioni che operano in ambienti molto complessi e dinamici
- d di piccole dimensioni che operano in ambienti molto complessi e dinamici
- 5** Nella struttura a matrice, la funzione di indirizzo e coordinamento della complessa attività aziendale è svolta:
 - a dai responsabili per funzione
 - b dai responsabili per progetto
 - c dalla direzione generale
 - d dalle unità operative

C Classificazioni

Distingui tra le caratteristiche della struttura multidivisionale (a) della struttura a matrice (b).

- 1 è una combinazione tra l'organizzazione funzionale e quella divisionale
- 2 l'impresa è strutturata per funzioni e per divisioni
- 3 le responsabilità di direzione vengono ripartite tra un certo numero di divisioni
- 4 è un modello particolarmente adatto alle imprese che operano per progetti
- 5 prevede la suddivisione delle competenze per prodotto, mercato e area geografica
- 6 le singole divisioni sono organizzate secondo i criteri della struttura funzionale
- 7 è una struttura particolarmente indicata per le imprese che operano in mercati molto complessi e dinamici
- 8 i responsabili per funzione si occupano dei problemi che rientrano nei limiti delle loro specifiche competenze, indipendentemente dal progetto che interessano
- 9 ad ogni divisione viene affidato un progetto
- 10 le unità operative sono dei gruppi di lavoro coordinati da un capo progetto

D Completamento

Scegli i termini mancanti tra quelli indicati. Alcuni fungono da distrattori.

Nella struttura le responsabilità della direzione vengono ripartite tra un certo numero di ciascuna delle quali potrebbe rappresentare un'impresa a sé stante. In questa struttura si attua una suddivisione delle tra un certo numero di Ogni è organizzata al proprio interno secondo i criteri della struttura

- (1) competenze; (2) divisioni; (3) conoscenze; (4) uffici; (5) divisioni; (6) uffici; (7) funzionale; (8) a matrice; (9) gerarchica; (10) divisione; (11) multidivisionale; (12) a matrice.

E Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituiscilo con quello corretto.

- 1 La struttura a matrice è una combinazione tra l'organizzazione gerarchica e quella divisionale
- 2 Nella struttura multidivisionale si attua una suddivisione delle conoscenze per prodotto, mercato e area geografica
- 3 La struttura multidivisionale è indicata per le piccole imprese
- 4 Nella struttura a matrice i responsabili per progetto si occupano dei problemi che rientrano nei limiti delle loro specifiche competenze
- 5 Il project manager si rivolge ai responsabili per progetto per ottenere le risorse sia umane sia tecniche necessarie alla realizzazione del progetto



< Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 341

Dall'idea imprenditoriale alla nascita dell'impresa

L'idea imprenditoriale

Come abbiamo visto nelle precedenti lezioni, le *aziende* attraverso l'attività di produzione realizzano beni e servizi per il *soddisfacimento* dei *bisogni umani*.

* L'idea di costituire una nuova impresa, ovvero "l'**idea imprenditoriale**", spesso nasce dall'intuizione dell'imprenditore di inserirsi, con adeguate *potenzialità competitive*, nella produzione di beni già esistenti; in altri casi ha origine dall'individuazione di un *nuovo bisogno* dei consumatori o, più raramente, da un'*esigenza personale* che non riesce a soddisfare con i beni e servizi presenti sul mercato.

A volte, anche l'*invenzione* di una nuova tecnologia, il *cambiamento* dei gusti dei consumatori o la *carenza* di determinati beni e servizi nel mercato possono dar luogo alla nascita di una nuova impresa.

Dopo aver individuato un'*idea d'impresa*, è necessario:

- **analizzare la realtà economica** locale, nazionale e internazionale per comprendere il *contesto socio-economico* in cui si dovrà operare;
- **definire le caratteristiche del bene/servizio** da produrre e il mercato di sbocco;
- **individuare le risorse finanziarie** necessarie.

Definito questo quadro di riferimento, l'imprenditore dovrà valutare molto attentamente la **fattibilità** del *progetto*, ovvero la possibilità concreta di tramutare l'idea in un'*effettiva iniziativa imprenditoriale*.

In particolare, è necessario definire i seguenti *elementi*:

- la *localizzazione* dell'impresa;
- le *risorse* da acquisire;
- i *finanziamenti*;
- la *forma giuridica*.

La localizzazione

* La **localizzazione** consiste nell'*individuazione* del luogo (o dei luoghi) in cui operare (sede amministrativa, magazzino, reparti di produzione, ecc.). Tale scelta costituisce un problema particolarmente delicato che deve essere affrontato e risolto, considerando l'*attività* e il *contesto operativo*.

I *fattori* più importanti da considerare sono:

- la *vicinanza* ai *mercati* di *acquisizione* delle materie prime o delle merci;
- l'*opportuno posizionamento* rispetto ai *mercati* di *vendita* dei prodotti;
- la *possibilità* di *reperire* più o meno agevolmente i *fattori produttivi* da impiegare in azienda, come ad esempio la *manodopera*;
- la *facilità* di *collegamento* con i principali nodi di comunicazione (ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, ecc.).

Ciascuna azienda attribuisce **minore** o **maggiore rilevanza** a tali elementi in funzione delle proprie esigenze operative. Ad esempio, se l'idea imprenditoriale è la produzione artigianale di *calzature ecocompatibili* (utilizzo esclusivo di pellame proveniente da specie animali non protette, di colle e vernici naturali, lavorazione artigianale, ecc.), occorre individuare una *sede operativa* che consenta di reperire tempestivamente *materie prime*, *manodopera specializzata* per la produzione artigianale, ecc. Se, invece, si vuole aprire una gelateria, un fattore di successo, oltre ovviamente alla bontà e qualità del prodotto, è il *posizionamento* in una via molto frequentata, vicino a siti di interesse turistico, ecc.

La **scelta** del luogo dove ubicare l'impresa può anche indirizzarsi verso zone *economicamente svantaggiate* (aree depresse del Sud Italia, zone di montagna soggette ad abbandono demografico, ecc.), nelle quali sono previsti *incentivi pubblici* per le nuove iniziative imprenditoriali (finanzia-

* L'impresa nasce da un'idea imprenditoriale, dall'analisi della realtà economica e dalla fattibilità del progetto

* La localizzazione ha origine dalla considerazione di diversi fattori

menti a fondo perduto, ovvero senza obbligo di restituzione, finanziamenti a tasso agevolato, agevolazioni fiscali, ecc.).

In ogni caso, ci si deve basare su precisi calcoli di **convenienza economica** che tendono a contrapporre:

- i **ricavi realizzabili** in corrispondenza di una determinata localizzazione (il volume d'affari può variare notevolmente in funzione della zona dove opera l'azienda);
- i **costi aziendali** connessi a quella determinata localizzazione (costi di trasporto dei beni in entrata e in uscita, affitto dei locali, ecc.).

L'**ubicazione** "ottimale", in sostanza, è quella a cui corrisponde, almeno in fase di analisi preliminare, la massima *differenza positiva* tra i *ricavi* e i *costi* che scaturiscono dall'attività aziendale.

Le risorse da acquisire, i finanziamenti e la forma giuridica

- * La realizzazione del *progetto imprenditoriale* richiede l'**acquisizione dei fattori produttivi** necessari alla produzione: locali, attrezzature industriali e/o commerciali, licenze, autorizzazioni, lavoratori, servizi vari (energia elettrica, consulenze, assicurazioni, ecc.). È fondamentale che l'imprenditore individui le *risorse da impiegare* nella nuova iniziativa per valutarne la *fattibilità* e per individuare l'*entità dei mezzi monetari* necessari.

Se le risorse a sua disposizione non sono sufficienti, l'imprenditore può richiedere dei **finanziamenti** a terzi (banche, fornitori, enti pubblici per finanziamenti agevolati e/o a fondo perduto, ecc.), oppure individuare uno o più soci che apportino *capitali* e con i quali condividere l'idea imprenditoriale.

La scelta della **forma giuridica** dipende da numerosi fattori, quali la *dimensione*, l'*ammontare dei capitali* occorrenti, l'*entità del rischio* d'impresa, ecc.

Le **imprese individuali** si adattano a progetti imprenditoriali di *semplice attuazione*, che richiedono un impiego limitato di risorse e si basano principalmente sul lavoro dell'imprenditore e/o di un numero ristretto di lavoratori dipendenti o autonomi; la dimensione ridotta origina la piena e totale assunzione del *rischio d'impresa* da parte dell'imprenditore.

La scelta della **struttura societaria** è più adeguata a imprese di dimensioni più rilevanti che richiedono *notevoli risorse*, l'impiego di *ingenti capitali*, l'*utilizzo di personale* a volte anche altamente specializzato (manager, manodopera specializzata, ecc.), l'*apertura* di più sedi, magari dislocate all'estero per ridurre i costi del lavoro. Vista la complessità, il *rischio d'impresa* è più elevato ed è opportuno, quindi, frazionarlo tra più soci ed eventualmente circoscriverlo al *patrimonio sociale*, scegliendo la forma giuridica di società di capitali.

La costituzione dell'impresa

Valutata la fattibilità del *progetto imprenditoriale* e scelta la *forma giuridica*, si procede alla costituzione della nuova impresa (solo le società di capitali devono costituirsi con atto pubblico).

- * L'imprenditore deve presentare, esclusivamente in via telematica, una "**Comunicazione unica (ComUnica)**" (vedi **lezione 3, unità d**) di *inizio attività* all'Ufficio del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, attraverso la quale registra e rende pubblica la nuova attività. L'impresa, con l'invio della Comunicazione unica, assolve *tutti gli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali* necessari all'avvio dell'attività.

* Risorse, finanziamenti e forma giuridica sono elementi di valutazione per la fattibilità

* L'inizio attività si registra con la "Comunicazione unica"

L'idea imprenditoriale nasce dall'intuizione dell'imprenditore di inserirsi nella produzione di beni già esistenti, oppure dalla capacità di individuare un nuovo bisogno dei consumatori o addirittura da un'esigenza personale che non riesce a soddisfare con i beni e servizi presenti sul mercato.

Dopo aver individuato l'idea, è necessario analizzare la realtà economica del territorio, definire le caratteristiche del prodotto e individuare le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre bisogna valutare la **fattibilità** del progetto, ovvero la possibilità di tramutare l'idea in un'effettiva iniziativa imprenditoriale, individuando i seguenti elementi:

- la localizzazione dell'impresa;
- le risorse da acquisire;
- i finanziamenti;
- la forma giuridica.

I principali fattori di **localizzazione** sono la vi-

cinanza ai mercati di acquisizione delle materie prime o delle merci, la vicinanza ai mercati di vendita, la possibilità di reperire i fattori produttivi da impiegare in azienda, la facilità di collegamento con i principali nodi di comunicazione.

La realizzazione del progetto imprenditoriale richiede l'**acquisizione dei fattori produttivi**.

Se le **risorse finanziarie** sono insufficienti, l'imprenditore può richiedere dei finanziamenti o individuare uno o più soci per la costituzione di una società.

La scelta della **forma giuridica** dipende da fattori quali la dimensione, l'ammontare dei capitali occorrenti, l'entità del rischio d'impresa, ecc.

L'imprenditore deve presentare, in via telematica, la "**Comunicazione unica**" di inizio attività all'Ufficio del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio per registrare e rendere pubblica la nuova attività.

Non posso fare a meno di sapere... >



Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- 1 L'idea imprenditoriale può nascere da un bisogno insoddisfatto dell'imprenditore v f
- 2 La fattibilità di un progetto imprenditoriale è indipendente dalle risorse a disposizione dell'imprenditore v f
- 3 Le aziende di produzione diretta presentano le stesse esigenze di localizzazione di un'impresa commerciale v f
- 4 È opportuno localizzare un'impresa al piccolo dettaglio in zone ad alta densità abitativa v f
- 5 I finanziamenti a fondo perduto non richiedono la restituzione del capitale a scadenza v f
- 6 L'ubicazione ottimale di un'impresa si verifica quando è massima la differenza tra i ricavi e i costi aziendali v f
- 7 La realizzazione di un progetto imprenditoriale richiede la vendita dei fattori produttivi v f
- 8 La struttura di un'impresa individuale si adatta ai progetti imprenditoriali di complessa realizzazione v f
- 9 Le società di capitali consentono di limitare il rischio d'impresa al patrimonio sociale v f
- 10 La Comunicazione unica per la costituzione di un'impresa deve essere presentata all'Ufficio del Registro delle Imprese v f

B Quesiti a risposta multipla

- 1 Individuata un'idea d'impresa, il futuro imprenditore deve:
 - a procedere immediatamente alla costituzione
 - b procedere alla richiesta di finanziamenti
 - c valutare la fattibilità del progetto imprenditoriale
 - d scegliere una sede della futura impresa vicino alla propria residenza
- 2 È opportuno localizzare un'industria alimentare che produce tonno in scatola:
 - a in Trentino Alto Adige
 - b in Sicilia
 - c vicino a un supermercato
 - d in zone dove c'è una maggior concentrazione di consumatori

Sono pronta per la verifica scritta? >



Mi preparo a pag. 68

9

unità b

areaWeb



interrogazioni.mp3



- 3** È opportuno aprire un centro commerciale:
- a in una zona ad alta densità abitativa
 - b in una zona scarsamente abitata
 - c vicino ai mercati di acquisizione delle materie prime
 - d vicino a una ferrovia
- 4** La società di capitali:
- a si adatta a progetti imprenditoriali di semplice realizzazione
 - b consente il frazionamento del rischio d'impresa tra soci estendendolo al patrimonio personale
 - c consente il frazionamento del rischio d'impresa tra soci circoscrivendolo al patrimonio sociale
 - d si adatta a progetti imprenditoriali che richiedono un limitato impiego di capitale
- 5** La costituzione di una nuova impresa avviene secondo la seguente sequenza:
- a presentazione della Comunicazione unica, nascita dell'idea imprenditoriale, scelta della forma giuridica
 - b presentazione della Comunicazione unica, scelta della forma giuridica, nascita dell'idea imprenditoriale
 - c nascita dell'idea imprenditoriale, descrizione delle caratteristiche del prodotto, scelta della localizzazione
 - d nascita dell'idea imprenditoriale, presentazione della Comunicazione unica, scelta della localizzazione

C Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituiscilo con quello corretto.

- 1** Se le risorse a disposizione dell'imprenditore sono insufficienti, egli può richiedere degli investimenti a terzi
- 2** L'ubicazione ottimale è quella a cui corrisponde la minima differenza tra i ricavi e i costi aziendali
- 3** Le imprese individuali si adattano a progetti di complessa realizzazione
- 4** La struttura societaria è più adeguata alle imprese di piccole dimensioni
- 5** La Comunicazione unica deve essere presentata in via cartacea all'Ufficio del Registro delle imprese

D Classificazioni

Distingui tra le seguenti caratteristiche di un progetto imprenditoriale, quelle che richiedono la costituzione di un'impresa individuale (i) o di una società (s).

- 1** progetti di semplice realizzazione
- 2** imprese di piccole dimensioni
- 3** imprese di medie o grandi dimensioni
- 4** rischio d'impresa più elevato
- 5** assunzione di personale altamente specializzato
- 6** impiego limitato di capitali
- 7** apertura di più sedi
- 8** limitazione del rischio d'impresa al patrimonio aziendale

E Corrispondenze

- 1** Negozio di abbigliamento per bambini
- 2** Industria tessile
- 3** Grossista di abbigliamento per bambini
- 4** Industria chimica
- 5** Negozio di mobili per arredamento d'interni
- a** presenza di manodopera specializzata
- b** vicino ad una scuola
- c** via ad alta densità abitativa
- d** vicino ad un raccordo autostradale
- e** lontano dal centro abitato

1 2 3 4 5



← Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 342



← Mi preparo
per la verifica
scritta
a pag. 260

areaweb



* **conoscenze**

- Il concetto di gestione
- Le caratteristiche della gestione
- La classificazione delle operazioni di gestione
- Le aree della gestione
- La classificazione dei costi e dei ricavi
- Il sistema informativo aziendale e la rilevazione

* **abilità**

- Descrivere la gestione, l'esercizio e il periodo amministrativo
- Distinguere le operazioni di gestione
- Descrivere le aree della gestione
- Classificare i costi e i ricavi
- Distinguere le finalità delle rilevazioni

lezione 1

La gestione, l'esercizio e il periodo amministrativo

lezione 2

Le aree della gestione

lezione 3

La classificazione dei costi e dei ricavi

lezione 4

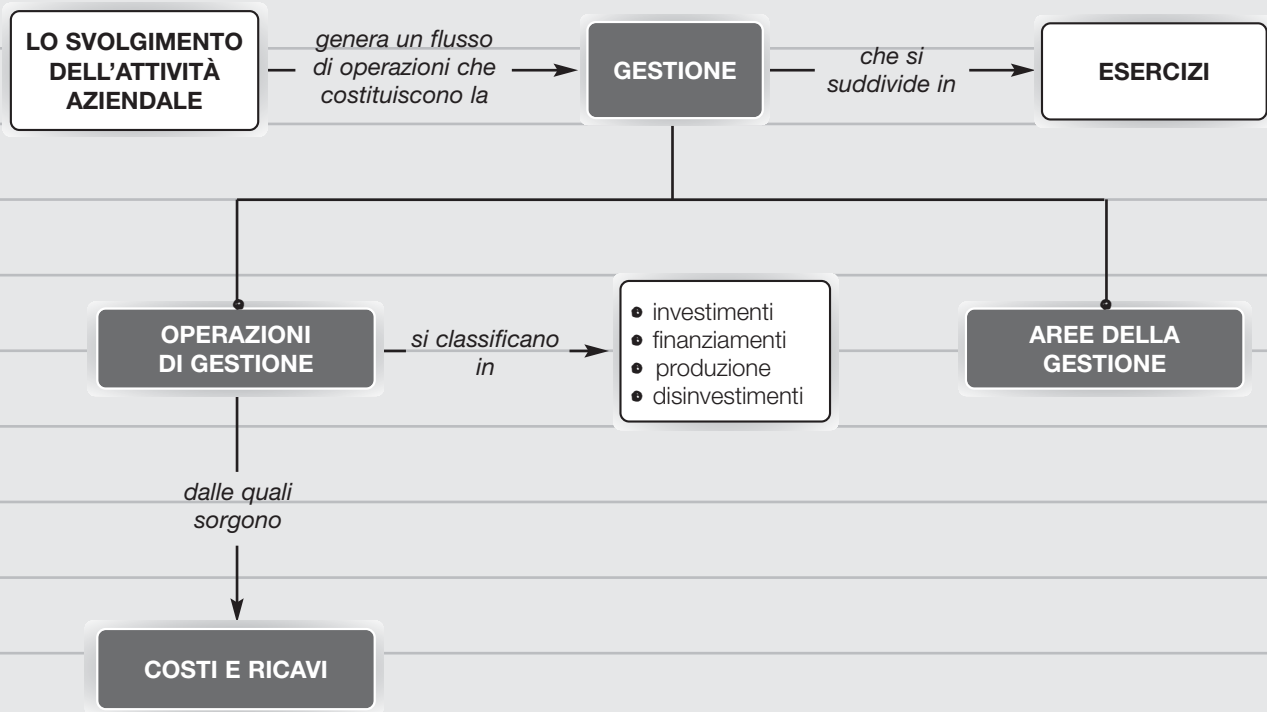
Il sistema informativo

lezione 5

La rilevazione

La gestione

unità 1



Cosa significa gestire un'impresa? >
Dai, scopriamolo insieme!



La gestione e il periodo amministrativo

La gestione

Lo svolgimento dell'attività aziendale è reso possibile dall'intrecciarsi di una serie di operazioni, che risultano *collegate e interdipendenti*.

Lo stretto collegamento e l'interdipendenza di tali operazioni sono *indispensabili* per renderle coerenti, coordinate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi che l'azienda si è proposta.

* La gestione è l'insieme coordinato delle operazioni compiute durante l'intera vita aziendale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tale insieme si definisce **coordinato** proprio perché le operazioni, pur essendo di diversa natura, tendono al raggiungimento degli obiettivi fini aziendali.

Il coordinamento è realizzato mediante l'attività degli organi decisionali dell'azienda, che scelgono le **strategie** da seguire, ovvero le *azioni ritenute più idonee per conseguire gli obiettivi aziendali*.

* Le operazioni di gestione presentano le seguenti caratteristiche fondamentali:

● l'**unità** (o unitarietà), nel senso che le operazioni si svolgono per il raggiungimento di un *fine* comune e unico.

Le operazioni di gestione sono tra loro *collegate e interdipendenti*; quelle compiute in passato influenzano non solo l'attività presente, ma anche quella futura; vengono concepite e realizzate, infatti, in funzione delle previsioni riguardanti le future condizioni di svolgimento della gestione;

● la **continuità**: tutte le operazioni si svolgono senza alcuna interruzione, dal momento della nascita del complesso aziendale fino alla conclusione della sua attività.

L'esercizio e il periodo amministrativo

La *gestione* si riferisce all'**intero arco** di vita dell'azienda e si svolge senza soluzione di continuità.

L'azienda, una volta costituita, è *destinata a durare nel tempo*, a meno che non intervengano cause di prematura interruzione dell'attività produttiva: ad esempio, nel caso in cui non si conseguano risultati soddisfacenti e in linea con gli obiettivi del soggetto economico, si può decidere di cessare l'attività intrapresa.

* La tendenza dell'azienda a vivere a lungo determina l'esigenza di suddividere la gestione per motivazioni di ordine:

● **economico-aziendale**, originate dall'assoluta necessità di procedere a un *controllo periodico* dell'andamento della gestione;

● **giuridico**, legate al fatto che periodicamente le aziende devono procedere alla *compilazione di documenti* da cui sia possibile comprendere l'andamento della loro attività;

● **fiscale**, derivanti dal fatto che lo Stato deve avere la possibilità di *prelevare* periodicamente una parte dei redditi che le imprese riescono a conseguire.

Pertanto risulta utile suddividere la gestione in esercizi, definendo il concetto di *periodo amministrativo*.

* L'esercizio è l'insieme di operazioni svolte nell'ambito di un arco di tempo denominato *periodo amministrativo*.

Il **periodo amministrativo** è costituito dall'arco di tempo utilizzato come riferimento per suddividere la gestione in esercizi.

Tale arco di tempo, per motivi di opportunità e di comodità, nella maggior parte dei casi si fa coincidere con l'**anno solare**.

Può accadere tuttavia che, per particolari ragioni derivanti dal tipo di attività svolta, il periodo amministrativo di alcune aziende differisca dall'anno solare.



* La gestione è l'insieme coordinato delle operazioni aziendali

* Le caratteristiche della gestione sono l'unità e la continuità

* La gestione viene suddivisa per motivi di ordine economico-aziendale, giuridico e fiscale

* L'esercizio è l'insieme di operazioni svolte in un periodo amministrativo

Le società calcistiche professionistiche (ad esempio Roma, Lazio e Juventus) hanno un periodo amministrativo che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno; tale scelta deriva dalla considerazione che l'attività si concentra in corrispondenza del campionato.

I periodi amministrativi devono avere una durata di **12 mesi**, a eccezione del primo e dell'ultimo periodo di vita che possono avere una durata diversa.

Se, ad esempio, si costituisce un'impresa il 1° luglio e il periodo amministrativo scelto coincide con l'anno solare, il primo periodo amministrativo può avere una durata di 6 mesi (dall'1/7 al 31/12), oppure di 18 mesi (dall'1/7 al 31/12 più i dodici mesi dell'anno successivo).

Nel caso di cessazione dell'attività aziendale, invece, la durata è *inferiore* ai dodici mesi, in quanto decorre dalla data di inizio dell'ultimo periodo amministrativo fino alla data di cessazione.

La classificazione delle operazioni di gestione

* Le operazioni di gestione si possono suddividere in:

- *finanziamenti*;
- *investimenti*;
- *produzione*;
- *disinvestimenti*.

I **finanziamenti** sono le operazioni con le quali l'impresa ottiene i mezzi finanziari necessari all'acquisto dei fattori produttivi; nella precedente unità abbiamo visto che le imprese possono far ricorso al *capitale di proprietà* (capitale di conferimento e autofinanziamento) e al *capitale di terzi*.

Gli **investimenti** consistono nell'acquisto dei fattori produttivi necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

La **produzione** consiste nella trasformazione fisico-tecnica o economica dei beni; è la fase nella quale l'impresa attua la combinazione dei fattori produttivi acquisiti.

I **disinvestimenti (recuperi)** sono le operazioni con le quali l'impresa vende i beni e servizi prodotti, recuperando, in tal modo, le risorse monetarie impiegate nelle operazioni di investimento.

* Le operazioni di gestione, definite anche **fatti di gestione** o fatti amministrativi, possono svolgersi con l'ambiente esterno o esaurirsi all'interno dell'azienda.

Distinguiamo, quindi:

- fatti **esterni** di gestione, che sono costituiti dalle operazioni svolte con soggetti esterni all'azienda e comprendono:
 - i *finanziamenti*: l'azienda entra in contatto con i finanziatori;
 - gli *investimenti*: l'azienda entra in contatto con i fornitori;
 - i *disinvestimenti*: l'azienda entra in contatto con i clienti;
- fatti **interni** di gestione, che sono le operazioni necessarie all'attuazione del processo produttivo che l'azienda svolge al *suo interno*; riguardano quindi la *produzione*.

Ad esempio, l'*acquisto di materie prime* è un *fatto esterno* di gestione, in quanto l'impresa entra in relazione con il fornitore; la *sistemazione* delle stesche nel magazzino e il successivo *trasferimento* nel reparto di produzione costituiscono *fatti interni* di gestione, poiché si svolgono all'interno dell'impresa.

* Le operazioni di gestione si suddividono in finanziamenti, investimenti, produzione e disinvestimenti

* Le operazioni di gestione sono definite anche fatti di gestione

Non posso fare a meno di sapere... >



La **gestione** è l'insieme coordinato delle operazioni compiute durante l'intera vita aziendale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'**esercizio** è l'insieme di operazioni svolte nell'ambito di un arco di tempo denominato periodo amministrativo.

Nella maggior parte dei casi il **periodo amministrativo** coincide con l'*anno solare*.

Le **operazioni di gestione** si suddividono in *finanziamenti, investimenti, produzione e disinvestimenti*.

○ ————— **Lavoriamo in classe** ————— ○

A Vero/Falso

- | | | | |
|----|--|--------------------------|--------------------------|
| 1 | Le caratteristiche della gestione sono l'omogeneità e la continuità | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 | La gestione si riferisce all'intero arco di vita dell'azienda | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 | I finanziamenti sono fatti esterni di gestione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 | La gestione è unitaria nel senso che le operazioni si svolgono senza alcuna interruzione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 | L'esercizio coincide sempre con l'anno solare | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 | I periodi amministrativi devono avere una durata di 12 mesi, con alcune eccezioni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 | Gli investimenti consistono nell'acquisto di fattori produttivi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8 | La produzione e i disinvestimenti sono fatti interni di gestione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 | Gli investimenti sono definiti anche recuperi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 | Con i disinvestimenti l'azienda entra in contatto con i fornitori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B Quesiti a risposta multipla

- 1 La gestione è l'insieme delle operazioni compiute:
- | | | |
|---|---|--------------------------|
| a | durante un determinato mese dell'anno | <input type="checkbox"/> |
| b | durante l'intera vita aziendale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati | <input type="checkbox"/> |
| c | durante l'intera vita per il raggiungimento di uno solo degli obiettivi aziendali | <input type="checkbox"/> |
| d | in un anno per il perseguimento degli obiettivi aziendali | <input type="checkbox"/> |
- 2 Per un'azienda gli investimenti sono costituiti:
- | | | |
|---|---|--------------------------|
| a | dalla concessione di un prestito | <input type="checkbox"/> |
| b | dal rimborso di un prestito | <input type="checkbox"/> |
| c | dall'apporto dell'imprenditore | <input type="checkbox"/> |
| d | dall'acquisto di fattori produttivi materiali e immateriali | <input type="checkbox"/> |

C Completamento

Scegli i termini mancanti tra quelli indicati. Alcuni fungono da distrattori.

La gestione è l'insieme delle operazioni compiute durante l'intera vita aziendale per il raggiungimento degli aziendali. Le caratteristiche della gestione sono e la; in base alla prima, le operazioni si svolgono per il raggiungimento di un fine comune e unico. In base alla continuità, tutte le operazioni si svolgono senza alcuna, dal momento della nascita dell'azienda sino alla sua

La gestione viene suddivisa in periodi amministrativi che nella maggior parte dei casi si fanno coincidere con l'anno

- (1) l'unità; (2) cessazione; (3) concentrato; (4) liquidazione; (5) coordinato; (6) obiettivi; (7) discontinuità; (8) interruzione; (9) lunare; (10) solare; (11) continuità.

D Classificazioni

Distingui le seguenti operazioni in finanziamenti (f), investimenti (i), produzione (p) e disinvestimenti (d).

- 1 acquisto di merci
- 2 dilazione di pagamento a 60 giorni
- 3 acquisto di un impianto
- 4 conteggio delle merci in rimanenza nel magazzino
- 5 ottenimento di un mutuo ipotecario da una banca
- 6 apporto di € 20.000 da parte del proprietario
- 7 manutenzione dei macchinari industriali
- 8 trasferimento delle materie prime dal magazzino al reparto lavorazione
- 9 vendita di merci
- 10 controllo di qualità dei prodotti ottenuti

E Classificazioni

Distingui le seguenti operazioni in fatti interni (i) e fatti esterni (e).

- 1 inviato all'ufficio acquisti un ordine di acquisto di materie prime
- 2 inviato al fornitore un ordine di acquisto di materie prime
- 3 rimborsata una rata di mutuo presso una banca
- 4 ottenuto un prestito da una società finanziaria
- 5 ricevuto un ordine di vendita da un cliente
- 6 valutazione delle rimanenze di merci in magazzino
- 7 acquistato un macchinario
- 8 trasferimento dei prodotti finiti nei punti vendita

F Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituiscilo con quello corretto.

- 1 La gestione presenta la caratteristica dell'unitarietà nel senso che tutte le operazioni si svolgono senza alcuna interruzione.
- 2 L'esercizio è l'insieme di operazioni svolte nell'ambito di un arco di tempo denominato anno amministrativo.
- 3 Gli investimenti sono le operazioni con le quali l'impresa ottiene mezzi finanziari.
- 4 Gli investimenti sono fatti esterni di gestione poichè l'azienda entra in contatto con i clienti.
- 5 Attraverso i finanziamenti l'azienda recupera le risorse monetarie impiegate con le operazioni di investimento.

.....

.....

.....

.....

.....

1
unità 1



← Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 424

Le aree della gestione

Le aree o settori della gestione

Nella precedente lezione abbiamo esaminato la gestione come *fenomeno unitario*, composto da una serie di operazioni di diversa natura, tra loro strettamente *collegate* e *interdipendenti*.

Un'analisi più approfondita porta a raggruppare le operazioni tra loro omogenee, facendo riferimento a **settori** o **aree** della gestione.

* Una prima fondamentale distinzione è tra:

- *gestione ordinaria*;
- *gestione straordinaria*.

La **gestione ordinaria** comprende tutte le operazioni che vengono “normalmente” svolte dall'impresa nell'ambito della sua attività.

Ad esempio, l'acquisto di materie prime e la successiva collocazione nel magazzino rientrano nella gestione ordinaria.

La **gestione straordinaria** riguarda tutte le operazioni di natura eccezionale, ovvero legate a eventi non ricorrenti e abituali.

Il furto di prodotti finiti o la distruzione dovuta a un incendio sono eventi da cui scaturiscono operazioni di gestione **straordinaria**.

Nell'ambito della **gestione ordinaria** si possono distinguere:

- *gestione caratteristica o tipica*;
- *gestione accessoria (o extracaratteristica o atipica)*;
- *gestione finanziaria*;
- *gestione fiscale*.



La gestione caratteristica o tipica

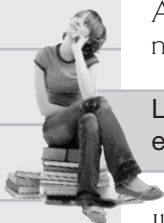
La **gestione caratteristica** o *tipica* comprende le operazioni che rientrano nell'attività tipica dell'impresa: gli investimenti in fattori produttivi, la produzione e i disinvestimenti.

In un'industria tessile, ad esempio, l'acquisto di filati, la trasformazione in tessuti e la successiva vendita a un'industria di abbigliamento appartengono alla gestione caratteristica.

* In particolare, gli **investimenti caratteristici** o *tipici* possono suddividersi in:

- **beni strumentali**: si tratta di fattori a *fecondità ripetuta* (o a *medio-lungo ciclo di utilizzo*), *materiali* o *immateriali*, destinati a essere utilizzati nell'attività di trasformazione fisico-tecnica o economica; ad esempio, *fabbricati*, *macchinari*, *automezzi*, *arredamenti*, *impianti*, *brevetti*, *marchi*, *pubblicità*, ecc.;
- **beni materiali a fecondità semplice** (o a *breve ciclo di utilizzo*) destinati a esaurire la propria utilità in un solo ciclo produttivo; ne costituiscono esempi le *materie prime* da sottoporre a

* La gestione può essere ordinaria e straordinaria



* Gli investimenti tipici si suddividono in beni strumentali e beni materiali a fecondità semplice, servizi e lavoro dipendente

lavorazione, le *parti componenti* da assemblare (trasformazione fisico-tecnica) o le *merci* (oggetti a trasformazione nel tempo e nello spazio);

- **servizi:** si tratta di *fattori produttivi immateriali a fecondità semplice* acquisiti all'esterno e di *prestazioni di lavoro autonomo*; ad esempio servizi di trasporto, energia elettrica, assicurazioni, consulenze fiscali, legali, finanziarie, ecc.;
- **prestazioni di lavoro dipendente:** si tratta di *fattori produttivi immateriali a fecondità semplice* che consistono nella prestazione di lavoro intellettuale o manuale svolta alle dipendenze dell'impresa.

Gli investimenti comportano il sostenimento di *costi*.

- * La gestione *caratteristica*, ovviamente, comprende anche le operazioni di **disinvestimento**, con le quali l'impresa colloca i beni e servizi prodotti nei mercati di scambio; tali operazioni originano il conseguimento di **ricavi**.

La gestione accessoria

- * La **gestione accessoria** (*extracaratteristica* o *atipica*), come indica chiaramente l'espressione, comprende operazioni che riguardano *beni non indispensabili* per lo svolgimento dell'attività produttiva. Essa ha origine dall'esigenza di investire i mezzi monetari che eccedono il fabbisogno finanziario legato agli *investimenti caratteristici*.

Gli **investimenti accessori** consistono nell'*acquisto di beni che non sono indispensabili* per lo svolgimento dell'attività.

Rientrano in questa categoria i **fabbricati civili**: si tratta di beni non destinati all'attività produttiva che l'impresa può destinare alla locazione a terzi, ecc.

Il motivo che può spingere le imprese a investire in beni accessori è principalmente *economico*, in quanto il reddito che ne consegue (i *canoni di locazione*, nel caso di investimenti in fabbricati civili) costituisce un **ricavo** che influenza, quindi, positivamente la formazione del reddito.

La gestione finanziaria e la gestione fiscale

- * La **gestione finanziaria** riguarda:
 - la *raccolta di mezzi finanziari* necessari allo svolgimento dell'attività aziendale; rientrano in questa categoria le *operazioni di finanziamento*;
 - l'*impiego di mezzi finanziari* nell'acquisto di *titoli pubblici e privati* (azioni, obbligazioni e titoli di Stato) e nella concessione di *finanziamenti a terzi*.

La **raccolta di mezzi finanziari**, come abbiamo esaminato nella precedente unità, può avvenire facendo ricorso al *capitale di proprietà* e al *capitale di terzi*.

Il ricorso al capitale di terzi comporta normalmente il sostenimento di **costi** (*oneri finanziari*); si pensi ad esempio agli *interessi passivi* derivanti dalla dilazione di pagamento ottenuta da un fornitore o a quelli derivanti da un mutuo ipotecario o da un prestito obbligazionario.

L'**impiego di mezzi finanziari** riguarda operazioni di natura finanziaria legate all'investimento di mezzi monetari che eccedono il fabbisogno finanziario; rientrano in questa categoria l'*acquisto di obbligazioni pubbliche o private e titoli di Stato*, l'*acquisto di azioni di altre imprese*, la *concessione di finanziamenti ad altre imprese*.

L'impiego di mezzi finanziari genera il conseguimento di **ricavi** (*proventi finanziari*) che contribuiscono alla formazione della ricchezza aziendale.

- * La **gestione fiscale** riguarda i rapporti che l'impresa intrattiene con l'amministrazione finanziaria dello Stato; il pagamento delle imposte, ad esempio, rientra in questa area. La gestione fiscale genera dei **costi** (*oneri tributari*).

* Le operazioni di disinvestimento originano il conseguimento di ricavi

* La gestione accessoria riguarda l'acquisizione di beni non indispensabili



* La gestione finanziaria riguarda la raccolta e l'impiego di mezzi finanziari

* La gestione fiscale genera il sostenimento di costi

La **gestione ordinaria** comprende tutte le operazioni che vengono normalmente svolte dall'impresa nell'ambito della sua attività; si suddivide in gestione caratteristica, accessoria, finanziaria e fiscale.

La **gestione straordinaria** riguarda tutte le operazioni di natura eccezionale, ovvero legate a eventi non ricorrenti e abituali.

La **gestione caratteristica** comprende gli investimenti in fattori produttivi, la produzione e i disinvestimenti.

La **gestione accessoria** comprende le operazioni che riguardano beni non indispensabili per lo svolgimento dell'attività produttiva.

La **gestione finanziaria** riguarda la raccolta e l'impiego di mezzi finanziari.

La **gestione fiscale** riguarda i rapporti che l'impresa intrattiene con l'amministrazione finanziaria dello Stato.

Non posso fare a meno di sapere... >



Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- | | | | |
|----|--|--------------------------|--------------------------|
| 1 | La gestione si suddivide in gestione tipica e gestione straordinaria | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 | La gestione straordinaria comprende la gestione fiscale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 | L'acquisto di beni materiali a breve ciclo di utilizzo rientra nella gestione tipica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 | Le prestazioni di lavoro dipendente sono fattori produttivi a fecondità semplice | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 | Le operazioni di disinvestimento rientrano nella gestione accessoria | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 | Le operazioni di investimento generano dei costi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 | L'acquisto di un fabbricato civile rientra nella gestione accessoria | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8 | La gestione finanziaria riguarda sia la raccolta che l'impiego di mezzi finanziari | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 | L'impiego di mezzi finanziari genera un costo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 | La gestione fiscale genera i ricavi tributari | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B Quesiti a risposta multipla

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| 1 | L'acquisto di un capannone industriale rientra nella gestione: | |
| a | straordinaria | <input type="checkbox"/> |
| b | finanziaria | <input type="checkbox"/> |
| c | caratteristica | <input type="checkbox"/> |
| d | tributaria | <input type="checkbox"/> |
| 2 | La vendita di prodotti finiti rientra nella gestione: | |
| a | caratteristica e genera dei costi | <input type="checkbox"/> |
| b | caratteristica e genera dei ricavi accessori | <input type="checkbox"/> |
| c | straordinaria e genera degli oneri tributari | <input type="checkbox"/> |
| d | caratteristica e genera dei ricavi | <input type="checkbox"/> |
| 3 | L'impiego di mezzi finanziari è costituito dall'acquisto di: | |
| a | obbligazioni pubbliche, di azioni proprie e di materie prime | <input type="checkbox"/> |
| b | obbligazioni private e pubbliche, di azioni di altre imprese e dalla concessione di finanziamenti ad altre imprese | <input type="checkbox"/> |
| c | azioni proprie e di materie prime e dalla concessione di finanziamenti ad altre imprese | <input type="checkbox"/> |
| d | obbligazioni private e pubbliche, di materie prime e dalla concessione di finanziamenti ad altre imprese | <input type="checkbox"/> |



C Classificazioni

Indica se le seguenti operazioni rientrano negli investimenti in beni strumentali (b), in beni materiali (m), in servizi (s) o in prestazioni di lavoro dipendente (l).

- 1 acquisto di merci
- 2 acquisto di fabbricati
- 3 consulenza fiscale
- 4 assunzione di un operaio
- 5 servizio postale
- 6 acquisto di marchi
- 7 assunzione di un manager
- 8 acquisto di materie prime

D Corrispondenze

- 1 Acquisto di macchinari
- 2 Furto di materie prime dal magazzino
- 3 Acquisto di un fabbricato civile
- 4 Pagamento delle imposte
- 5 Rimborso di un prestito
- 6 Pagamento degli stipendi ai dipendenti
- 7 Acquisto di titoli di Stato
- 8 Apporto di un fabbricato
- 9 Acquisto di un automezzo
- 10 Consulenza legale di un avvocato

- a gestione caratteristica
- b gestione accessoria
- c gestione finanziaria
- d gestione fiscale
- e gestione straordinaria

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

E Completamento

Scegli i termini mancanti tra quelli indicati. Alcuni fungono da distrattori.

La gestione comprende le operazioni che rientrano nell'attività tipica dell'impresa. Gli investimenti caratteristici si suddividono in beni strumentali, beni materiali, servizi e prestazioni di lavoro

La gestione comprende le operazioni che riguardano beni non indispensabili per lo svolgimento dell'attività. Ne costituisce un esempio l'acquisto di un fabbricato

La gestione riguarda la raccolta e l'impiego di mezzi finanziari; la raccolta comporta normalmente il, mentre l'impiego di mezzi finanziari genera il

- (1) civile; (2) caratteristica; (3) dipendente; (4) sostenimento di costi; (5) conseguimento di ricavi; (6) accessoria; (7) fiscale; (8) finanziaria; (9) sostenimento di oneri tributari; (10) autonomo; (11) atipica.



← Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 427

La classificazione dei costi e dei ricavi

La classificazione dei costi

Lo svolgimento dell'attività d'impresa comporta il sostenimento di **costi** che possono essere classificati secondo alcuni criteri.

* In base alla *natura*, i costi si suddividono in:

- **costi per l'acquisto di fattori a fecondità ripetuta materiali o immateriali** destinati a essere utilizzati nell'attività di trasformazione; ad esempio, *fabbricati, macchinari, automezzi, arredi, impianti, brevetti, marchi, spese di ricerca e sviluppo, ecc.*;
- **costi per l'acquisto di beni materiali a fecondità semplice** destinati a esaurire la propria utilità in un solo ciclo produttivo; ne costituiscono esempi le *materie prime, le parti componenti* o le *merci*;
- **costi per servizi**: si tratta di *fattori produttivi immateriali a fecondità semplice* acquisiti all'esterno (energia elettrica, trasporto, ecc.) e di *prestazioni di lavoro autonomo* (consulenze fiscali, legali, finanziarie, ecc.);
- **costi per le prestazioni di lavoro dipendente**: si tratta di *fattori produttivi immateriali a fecondità semplice* che consistono nella prestazione di lavoro intellettuale o manuale svolto alle dipendenze dell'impresa. I costi del lavoro sono costituiti essenzialmente dai seguenti componenti:
 - **retribuzioni lorde** definite in base agli accordi sindacali;
 - **contributi sociali, assistenziali e assicurativi**, che devono essere versati periodicamente agli enti preposti a garantire l'esercizio delle assicurazioni sociali obbligatorie (Inps e Inail);
 - **Tfr** (Trattamento di fine rapporto di lavoro) che l'azienda deve corrispondere al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro;
- **costi per godimento beni di terzi**, come, ad esempio, i *canoni di locazione* di fabbricati civili ceduti in affitto;
- **oneri finanziari** derivanti dal ricorso al capitale di terzi; si pensi ad esempio agli *interessi passivi* sui prestiti o sulle dilazioni di pagamento ottenute da fornitori, agli *sconti passivi bancari*, ecc.;
- **oneri tributari**, ovvero le imposte e le tasse a carico dell'azienda, come ad esempio l'Ires (Imposta sul reddito delle società), l'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive), l'imposta di registro, ecc.

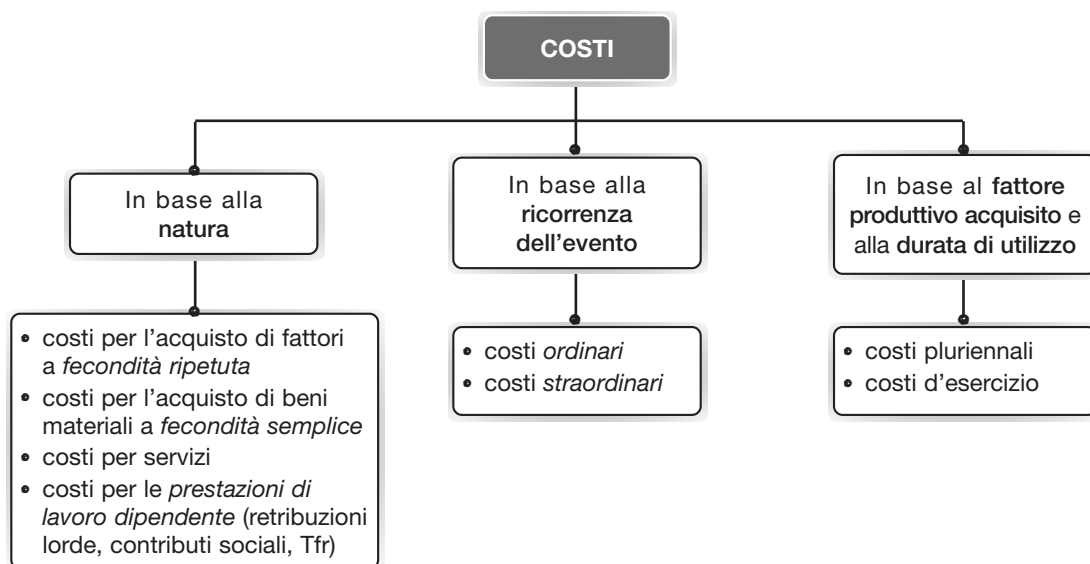
* In relazione alla *ricorrenza dell'evento* che li origina, si distinguono:

- **costi ordinari**, legati alle operazioni che vengono "normalmente" svolte dall'impresa nell'ambito della sua attività; quelli esaminati in precedenza sono generalmente costi ordinari;
- **costi straordinari**, derivanti da eventi non ricorrenti e abituali, quali ad esempio il furto di beni in magazzino, la distruzione dovuta a incendi, ecc.; vengono denominati minusvalenze straordinarie, sopravvenienze passive, ecc.

* In riferimento al *fattore produttivo acquisito* e alla *durata di utilizzo*, i costi si suddividono in:

- **costi pluriennali**: vengono sostenuti per l'acquisto dei *beni strumentali* che sono utilizzati per più cicli produttivi; questi ultimi, quindi, sono destinati a rimanere nell'azienda per periodi di tempo medio-lunghi; ad esempio, l'*acquisto di un automezzo* genera un costo pluriennale;
- **costi d'esercizio**: vengono sostenuti per l'acquisizione dei *beni materiali a fecondità semplice, dei servizi e delle prestazioni di lavoro dipendente*; sono così denominati in quanto i beni acquisiti attraverso il loro sostenimento esauriscono la loro utilità nel momento dell'utilizzo, cioè in un solo atto produttivo; ad esempio, gli acquisti di *materie prime, carburante, servizi di trasporto* effettuati da un corriere generano costi d'esercizio, al pari degli stipendi corrisposti ai dipendenti.

* I costi possono essere classificati secondo la natura, la ricorrenza dell'evento, il fattore produttivo e la durata di utilizzo

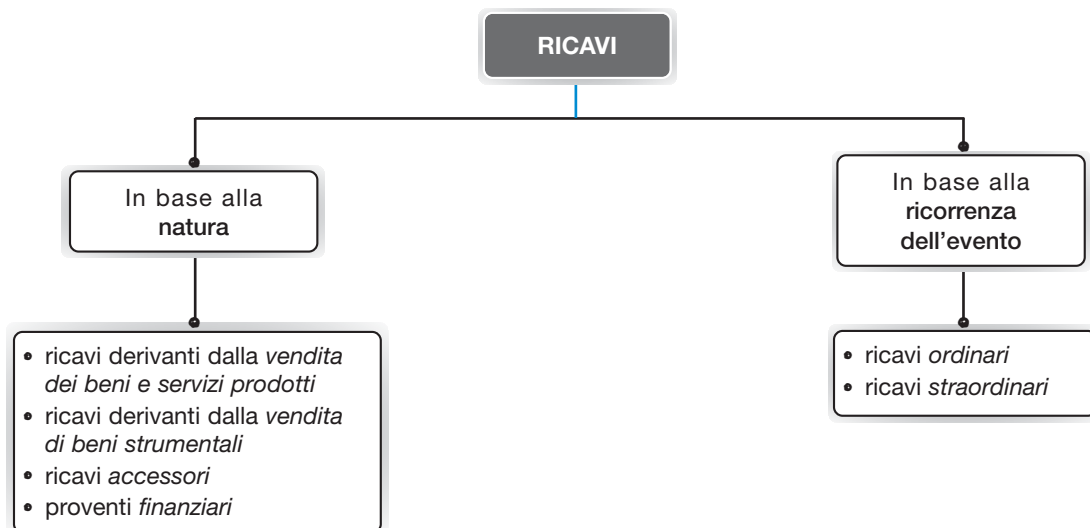


* I ricavi, in base alla natura dell'operazione, si suddividono in:

- **ricavi derivanti dalla vendita dei beni e servizi prodotti:** si riferiscono, in particolare, alla vendita di *prodotti* (per le imprese industriali), di *merci* (per le imprese mercantili) o alla *prestazione di servizi*;
- **ricavi derivanti dalla vendita di beni strumentali**, ad esempio le plusvalenze;
- **ricavi accessori**, quali ad esempio i canoni di locazione di fabbricati civili;
- **proventi finanziari** derivanti dall'impiego di mezzi monetari che eccedono il fabbisogno finanziario, ad esempio interessi attivi v/clienti, interessi bancari, ecc.

* In riferimento alla *ricorrenza dell'evento* che li origina, i ricavi si suddividono in:

- **ricavi ordinari**, legati alle operazioni che vengono "normalmente" svolte dall'impresa nell'ambito della sua attività;
- **ricavi straordinari**, derivanti da eventi non ricorrenti e abituali; vengono denominati plusvalenze straordinarie, sopravvenienze attive, ecc.



* I ricavi vengono classificati secondo la natura e la ricorrenza dell'evento

Non posso
fare a meno
di sapere... >



I costi possono essere classificati secondo la natura (costi per acquisto di fattori a fecondità ripetuta, di beni materiali a fecondità semplice, costi per servizi, costi per le prestazioni di lavoro dipendente, per godimento beni di terzi, oneri finanziari e oneri tributari), secondo la ricorrenza dell'evento (costi ordinari e straordinari), e infine secondo il fattore produttivo acquisito e la durata di utilizzo (costi pluriennali e d'esercizio).

I ricavi possono essere classificati secondo la natura dell'operazione (ricavi derivanti dalla vendita dei beni e servizi prodotti, dalla vendita di beni strumentali, ricavi accessori e proventi finanziari) e in riferimento alla ricorrenza dell'evento (ricavi ordinari e straordinari).

Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- 1 L'acquisto di un marchio è un esempio di costo per l'acquisto di beni materiali
- 2 I contributi sociali sono una componente dei costi per prestazioni di lavoro dipendente
- 3 I canoni di locazione sono costi per godimento beni di terzi
- 4 In relazione alla ricorrenza dell'evento i costi si suddividono in costi pluriennali e costi d'esercizio
- 5 I costi pluriennali vengono sostenuti per acquistare beni destinati a rimanere nell'azienda per periodi di tempo medio-lunghi
- 6 I costi derivanti da un furto di magazzino sono costi ordinari
- 7 I ricavi si suddividono in base alla natura dell'operazione e alla ricorrenza dell'evento
- 8 I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono ricavi straordinari
- 9 Gli interessi riscossi a seguito dell'impiego di mezzi finanziari sono proventi finanziari
- 10 I ricavi straordinari derivano da eventi non ricorrenti e abituali

B Quesiti a risposta multipla

- 1 In relazione alla ricorrenza dell'evento che li origina, i costi si suddividono in:
 - a costi ordinari e costi straordinari
 - b costi pluriennali e costi d'esercizio
 - c oneri finanziari e oneri tributari
 - d costi per godimento beni di terzi e costi per prestazioni di lavoro dipendente
- 2 I canoni di locazione di un fabbricato appartengono alla categoria dei:
 - a costi straordinari
 - b costi per godimento beni di terzi
 - c costi pluriennali
 - d costi per servizi
- 3 L'acquisto di un automezzo genera un costo:
 - a d'esercizio poiché è un bene a fecondità semplice
 - b d'esercizio poiché è un bene a fecondità ripetuta
 - c pluriennale poiché è un bene a fecondità ripetuta
 - d straordinario
- 4 In relazione alla ricorrenza dell'evento che li origina, i ricavi si suddividono in:
 - a ricavi d'esercizio e ricavi pluriennali
 - b ricavi ordinari e straordinari
 - c ricavi per la vendita di beni e servizi prodotti e ricavi per la vendita di beni strumentali
 - d ricavi finanziari e ricavi tributari



C Corrispondenze

- 1 Costi ordinari e straordinari
- 2 Costi pluriennali e costi d'esercizio
- 3 Costi per l'acquisto di fattori a fecondità semplice e ripetuta, costi per servizi, costi del personale

- a natura del costo
- b ricorrenza dell'evento
- c fattore produttivo acquisito e durata di utilizzo

1	2	3
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D Corrispondenze

- 1 Acquisto di merci
- 2 Tfr
- 3 Canoni di locazione di fabbricati
- 4 Interessi passivi bancari
- 5 Ires
- 6 Acquisto di un macchinario
- 7 Spese di trasporto
- 8 Consulenza finanziaria
- 9 Contributi sociali
- 10 Acquisto di materie prime

- a costi per l'acquisto di fattori a fecondità ripetuta
- b costi per l'acquisto di beni materiali a fecondità semplice
- c costi per servizi
- d costi per prestazioni di lavoro dipendente
- e costi per godimento beni di terzi
- f oneri finanziari
- g oneri tributari

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

E Classificazioni

Indica se i seguenti costi appartengono ai costi pluriennali (p) o ai costi d'esercizio (e).

- 1 acquisto di materie prime
- 2 spese di trasporto
- 3 acquisto di un impianto
- 4 acquisto di un computer
- 5 stipendi ai dipendenti
- 6 carburante
- 7 acquisto di un furgone
- 8 acquisto di una licenza

F Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituiscilo con quello corretto.

- 1 Il canone di locazione di un automezzo costituisce un costo per servizi.
- 2 In relazione alla ricorrenza dell'evento che li origina, i costi si suddividono in costi ordinari e costi eccezionali.
- 3 I costi straordinari hanno origine dalle operazioni che l'impresa svolge nell'ambito della sua attività.
- 4 In base alla natura dell'operazione, i ricavi si suddividono in ricavi ordinari e straordinari.
- 5 La riscossione di proventi finanziari genera un costo.

.....
.....
.....
.....
.....



< Per continuare trovo...

Il sistema informativo

La funzione amministrativa

Lo svolgimento dell'attività d'impresa richiede l'assunzione continua di *scelte e decisioni* il cui successo è strettamente connesso alla disponibilità di **informazioni complete, precise e tempestive**.

Le informazioni derivano dalla raccolta dei dati scaturiti dalle operazioni che il sistema aziendale compie sia al proprio interno sia nell'ambiente che lo circonda.

Le aziende affidano la *gestione delle informazioni* alla *funzione amministrativa*.



- * La funzione amministrativa si occupa della *raccolta, elaborazione e distribuzione* dei dati necessari ai diversi organi aziendali per l'assunzione di decisioni inerenti lo svolgimento dell'attività d'impresa.

Occorre sottolineare che attualmente le imprese operano in *mercati complessi, dinamici* e altamente *competitivi* nei quali la *sopravvivenza* e la *crescita* dell'azienda richiedono la gestione di un numero elevato di informazioni provenienti sia dal proprio interno, sia dall'ambiente in cui operano.

- * In tal senso, occorre sottolineare che l'**informazione** è oggi divenuta un vero e proprio *fattore produttivo* di importanza *strategica* che si è andato ad aggiungere a quelli tradizionali come il *lavoro* e il *capitale*. Essa ha raggiunto un'importanza tale da determinare il passaggio da sistemi produttivi *capital-intensive* (cioè a forte concentrazione di capitale) a nuove forme di produzione definite *information-intensive* (in cui appunto l'informazione riveste un ruolo centrale). Questo mutamento fa comprendere il delicato compito che attualmente deve svolgere il *sistema informativo* di qualunque azienda (sia pubblica che privata, di piccole come di grandi dimensioni): tale sistema infatti, ha la finalità di rendere disponibili informazioni la cui *elaborazione e gestione* risultano elementi fondamentali per le *scelte strategiche* dell'azienda, per il *funzionamento operativo* e per il *controllo di gestione*.

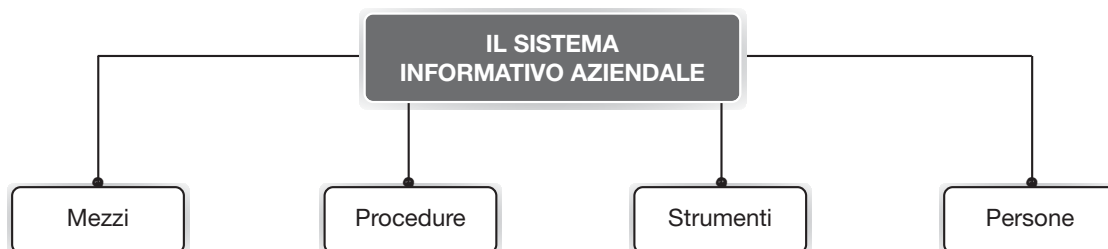
Il sistema informativo aziendale

Affinché l'impresa possa elaborare le informazioni di cui ha bisogno, occorre innanzi tutto che vengano raccolti e gestiti dei **dati**. Essi scaturiscono sia dalle attività aziendali che dall'interazione con l'ambiente esterno e, quindi, derivano da operazioni di gestione interne o esterne.

In alcuni casi i dati che l'impresa raccoglie risultano utili senza che sia necessaria alcuna ulteriore elaborazione. Ad esempio, il fatto che un'impresa concorrente abbia aperto una nuova sede commerciale, risulta già di per sé rilevante.

Nella maggior parte dei casi, però, i dati che emergono dalla gestione, per essere significativi e utili, necessitano di *ulteriori elaborazioni*.

- * Il **sistema informativo** di un'impresa si può definire come l'insieme coordinato dei *mezzi*, delle *procedure*, degli *strumenti* e delle *persone* che, oltre a consentire la *raccolta* dei dati e la loro *trasformazione* in informazioni, sono anche preposti all'*elaborazione* e alla *gestione* di quest'ultime.



* La funzione amministrativa si occupa della raccolta, elaborazione e distribuzione dei dati

* L'informazione è considerata un fattore produttivo strategico

* Il sistema informativo aziendale è l'insieme coordinato di mezzi, procedure, strumenti e persone

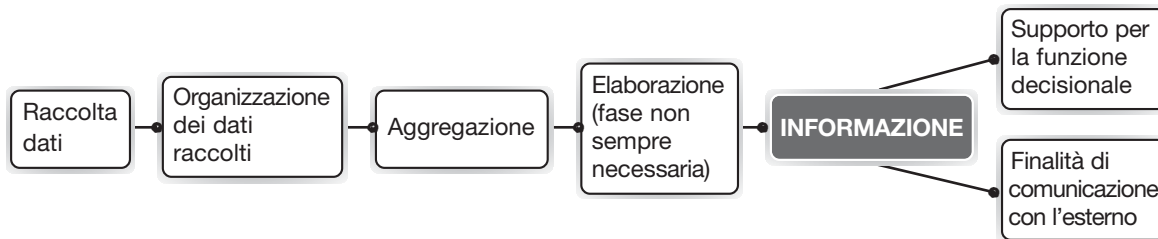
I dati di partenza vengono dunque *selezionati, aggregati* e, nella maggior parte dei casi, *elaborati* per ottenere informazioni tali da rispondere esattamente alle esigenze di coloro che devono utilizzarle.

È opportuno sottolineare, infatti, che mentre il dato ha fundamentalmente il requisito dell'*oggettività*, l'informazione, al contrario, si presenta essenzialmente *soggettiva*. Essa, infatti, è il risultato di una rielaborazione fatta in funzione delle richieste dell'utilizzatore ed è destinata ai diversi organi aziendali che la assumono come supporto per l'esplicazione della funzione decisionale. Informazioni ben finalizzate e correttamente distribuite tra i vari utilizzatori si possono ottenere solo se l'impresa dispone di un efficace sistema informativo.

Le *finalità* di un sistema informativo sono:

- fornire **informazioni utili** agli organi aziendali che prendono parte al processo decisionale;
- rendere possibile l'obbligatoria **comunicazione all'esterno** di informazioni sufficienti per la comprensione, da parte degli stakeholder, dell'andamento della gestione aziendale.

La successione logica sin qui descritta può essere evidenziata nel seguente modo:



Per quanto riguarda il **rapporto informazione-decisione**, esso si presenta particolarmente *profondo e complesso*. In particolare, occorre considerare che:

- * ● l'*informazione*, per costituire un valido supporto della funzione decisionale, deve essere orientata e organizzata a seconda del tipo di decisione da prendere. Ad esempio, le informazioni destinate ai *vertici aziendali* devono essere di contenuto *sintetico, funzionale* alla definizione degli obiettivi aziendali e con *frequenza episodica o bassa*; le informazioni rivolte a un organo operativo, invece, devono avere un contenuto *analitico* e devono essere presentate con una *frequenza periodica e continua* per consentire tempestive azioni correttive relative ai processi produttivi;
- * ● le *decisioni* non costituiscono la fase finale del processo aziendale, ma lo strumento *per promuovere o non promuovere* azioni (decisioni di fare o non fare qualcosa) che consentano all'impresa di raggiungere gli obiettivi prefissati. La scelta delle azioni da intraprendere chiude *temporaneamente* il processo che ha trasformato il dato in informazione, impiegata a sua volta come supporto di una decisione. Nasce, infatti, l'esigenza di effettuare un controllo sui risultati e verificare il motivo di eventuali insuccessi o errori. I risultati conseguiti sono a loro volta dei dati, e ha quindi inizio un nuovo procedimento di rilevazione e così via.

* Le informazioni devono essere orientate e organizzate a seconda del tipo di decisione da prendere

* Le informazioni sono lo strumento per assumere delle decisioni



Ad esempio, nel caso dell'apertura di una nuova filiale all'estero, l'azienda interessata deve in primo luogo acquisire determinate informazioni (disponibilità di materie prime, reperibilità e costo della manodopera, disponibilità e stato delle infrastrutture, caratteristiche del mercato, situazione politica, ecc.). Una volta entrata in possesso delle informazioni necessarie, viene presa la decisione di aprire (o non aprire) la filiale e vengono quindi intraprese tutte le azioni necessarie (ricerca dei locali, ricerca del personale, richieste di autorizzazioni, ecc.). Dopo aver costituito la nuova filiale, bisogna dare inizio alla produzione e successivamente controllare se gli obiettivi (capacità produttiva, livello dei costi, volume delle vendite, ecc.) siano stati raggiunti o meno. Nell'ipotesi di mancato raggiungimento degli obiettivi, è necessario procedere a una attenta analisi delle cause e scegliere quali possono essere i correttivi da adottare per eliminare i problemi che si sono manifestati.

Non posso fare a meno di sapere... >



La **funzione amministrativa** si occupa della *raccolta, elaborazione e distribuzione* dei dati necessari ai diversi organi aziendali per l'assunzione di decisioni inerenti lo svolgimento dell'attività d'impresa.

Il **sistema informativo** di un'impresa è l'insieme coordinato dei *mezzi*, delle *procedure*, degli *strumenti* e delle *persone* che, oltre a consentire la raccolta dei dati e la loro trasformazione in informazioni, sono anche preposti all'elaborazione e alla gestione di quest'ultime.

Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- 1 L'informazione è un fattore produttivo
- 2 La maggior parte delle imprese opera in mercati complessi, dinamici e altamente competitivi
- 3 Gli elementi del sistema informativo sono le persone, le procedure, i mezzi e gli strumenti
- 4 Le informazioni sono fondamentali per le scelte strategiche dell'impresa
- 5 Il dato ha il requisito della soggettività, mentre l'informazione è essenzialmente oggettiva
- 6 Un buon sistema informativo deve garantire la tempestività delle informazioni
- 7 I sistemi informativi consentono di raccogliere, selezionare, aggregare ed elaborare i dati per ottenere informazioni
- 8 Un sistema informativo deve fornire informazioni utili esclusivamente agli organi esecutivi
- 9 L'organizzazione dei dati deve avvenire prima dell'aggregazione
- 10 Le informazioni destinate ai vertici aziendali devono essere di contenuto sintetico

B Quesiti a risposta multipla

- 1 Per passare dai dati all'informazione, la successione logica è la seguente:
 - a elaborazione dell'informazione, raccolta dati, organizzazione e aggregazione
 - b organizzazione, raccolta, aggregazione, elaborazione e informazione
 - c raccolta, organizzazione, aggregazione e informazione ed elaborazione
 - d raccolta, organizzazione, aggregazione e informazione oppure raccolta, organizzazione, aggregazione, eventuale elaborazione e informazione
- 2 Le finalità di un sistema informativo sono:
 - a fornire informazioni utili agli organi aziendali e rendere possibile l'obbligatoria comunicazione all'interno sull'andamento della gestione
 - b fornire informazioni utili agli organi aziendali e rendere possibile l'obbligatoria comunicazione all'esterno sull'andamento della gestione
 - c individuare la tipologia di computer da acquistare per tenere la contabilità dell'impresa
 - d fornire tutte le informazioni sull'azienda all'esterno

C Completamento

Scegli i termini mancanti tra quelli indicati. Alcuni fungono da distrattori.

Le informazioni derivano dalla dei dati scaturiti dalle operazioni che il sistema compie sia al proprio sia nell'ambiente che lo circonda. La gestione delle informazioni è affidata alla funzione



I dati di devono essere selezionati, ed elaborati per ottenere informazioni utili per la gestione aziendale.

Le informazioni devono essere orientate e organizzate a seconda del tipo di da prendere; ad esempio le informazioni rivolte devono essere e funzionali alla definizione degli obiettivi aziendali. Invece, le informazioni destinate devono essere presentate con frequenza periodica e continua.

(1) esterno; (2) arrivo; (3) aggregati; (4) raccolta; (5) aziendale; (6) decisioni; (7) interno; (8) partenza; (9) amministrativa; (10) ai vertici aziendali; (11) agli operai; (12) sintetiche; (13) agli organi esecutivi; (14) aggregati.

D Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituiscilo con quello corretto.

- 1 Lo svolgimento dell'attività d'impresa richiede l'assunzione sporadica di scelte e decisioni.
- 2 Il dato ha fondamentalmente il requisito della soggettività.
- 3 L'informazione ha il requisito dell'oggettività.
- 4 Le informazioni destinate ai vertici aziendali devono essere dettagliate.
- 5 L'informazione è divenuta un fattore produttivo di importanza secondaria.
- 6 Il sistema informativo deve rendere possibile l'obbligatoria comunicazione all'interno dell'azienda.
- 7 Il rapporto informazione-decisione si presenta particolarmente profondo e semplice.
- 8 Le informazioni rivolte a un organo operativo devono avere un contenuto sintetico.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

E Composizione

Scrivi delle frasi utilizzando i termini indicati.

- 1 *Funzione amministrativa, elaborazione dei dati, assunzione di decisioni.*

.....

.....

.....

- 2 *Informazione, fattore produttivo, imprese.*

.....

.....

.....

- 3 *Sistema informativo, persone, procedure, mezzi.*

.....

.....

.....



< Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 431

La rilevazione

* La rilevazione consiste nella rappresentazione dei dati di gestione



Considerazioni introduttive

Come abbiamo visto nella lezione precedente, il **sistema informativo** consente la *raccolta dei dati* e la loro *trasformazione in informazioni* utili per lo svolgimento dell'attività aziendale; ciò è attuabile mediante l'utilizzazione di strumenti tecnici appositamente predisposti.

* La rilevazione consiste nella rappresentazione, mediante opportune tecniche, dei dati che emergono dalla gestione.

La fonte di provenienza dei dati è costituita dai *documenti originari*.

I documenti originari

* I **documenti originari** sono compilati nel momento in cui le operazioni hanno inizio e costituiscono il materiale necessario per la registrazione dei fatti di gestione.

Tali documenti, definiti anche, nel gergo comune, con le espressioni "*pezze d'appoggio*" o "*giustificativi*", sono di differente forma e contenuto e variano in relazione al tipo di attività esercitata dall'azienda e alla sua struttura organizzativa; possono essere redatti *manualmente* o attraverso l'utilizzo di *strumenti informatici*.

* Si possono distinguere in:

- **documenti di prova:** hanno la funzione di comprovare le operazioni di *gestione esterna* e possono essere emessi dall'azienda oppure da terzi; ne sono esempi significativi la *fattura* e il *documento di trasporto*, relativi a operazioni di acquisto e di vendita; i *contratti* relativi all'acquisto e alla vendita di beni immobili; gli *assegni*, le *cambiali* e le *ricevute bancarie* che si collegano al regolamento di crediti e di debiti;
- **documenti di autorizzazione:** hanno la funzione di autorizzare il compimento di determinate *operazioni* interne all'azienda, come ad esempio gli *ordini di riscossione* o *reversali* e gli *ordini di pagamento* o *mandati* che si riferiscono ai movimenti di cassa, oppure le *bollette di entrata* e di *uscita* dal magazzino (*carico* e *scarico*) che si riferiscono ai movimenti di magazzino;
- **documenti di controllo:** costituiscono memoria interna per la ricostruzione delle operazioni aziendali e per esercitare controlli sul corretto svolgimento di determinate operazioni. Sono esempi significativi gli *estratti conto bancari* e i *documenti* riguardanti i rapporti con i clienti e i fornitori.

Il sistema delle rilevazioni

* Il **sistema delle rilevazioni** è l'insieme delle procedure di rilevazione e delle modalità con cui vengono collegate.

Lo scopo fondamentale del *sistema delle rilevazioni* va individuato nella possibilità di offrire validi strumenti di comprensione della situazione aziendale e delle prospettive di sviluppo futuro. L'*opportunità* di rappresentare i risultati della gestione e di individuarne l'evoluzione risulta, infatti, elemento fondamentale per la ricerca di una *equilibrata conduzione* della vita aziendale.

Il sistema delle rilevazioni ha finalità:

- **previsionali e programmatiche:** è necessario prevedere l'evoluzione del *sistema azienda* in riferimento all'ambiente esterno e fornire utili elementi per la gestione futura;
- **consuntive:** si devono rappresentare i dati relativi all'attività svolta, in modo che costituiscono valida *fonte di informazione* per i terzi e, al tempo stesso, *riferimenti attendibili* e significativi per la scelta delle strategie aziendali;
- **di controllo:** si deve procedere a un *controllo* che consenta di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati o di individuare, in caso contrario, le cause che hanno portato al mancato o parziale conseguimento.

* Il materiale necessario per la registrazione delle operazioni è costituito dai documenti originari

* I documenti originari possono essere di prova, di autorizzazione o di controllo



* Il sistema delle rilevazioni è l'insieme delle procedure e delle modalità di collegamento

Le rilevazioni aziendali possono essere effettuate *manualmente* o, come avviene nella maggior parte delle imprese che si avvalgono di un *sistema informativo integrato*, attraverso *strumenti informatici*.

Le principali classificazioni delle rilevazioni

- * All'interno del sistema delle rilevazioni, è possibile procedere a varie classificazioni, sulla base di differenti *criteri di riferimento*. Occorre precisare che, in questo ambito, il termine "scritture" è utilizzato come sinonimo di rilevazioni.

Facendo riferimento al **grado di elaborazione**, possiamo distinguere:

- le **scritture elementari**, che consistono nell'annotazione degli elementi fondamentali che si riferiscono a *specifici oggetti*. Servono come indispensabile supporto per l'elaborazione delle scritture complesse, di cui costituiscono il necessario punto di partenza. Sono esempi significativi la *contabilità clienti e fornitori*, la *contabilità Iva*, le *registrazioni di magazzino*, e così via;
- le **scritture complesse**, che come indica l'espressione, si riferiscono alla gestione nella sua *interezza* e si realizzano grazie al proficuo utilizzo che scaturisce dalle scritture elementari. L'analisi e l'elaborazione dei dati consentono di giungere alla determinazione di oggetti complessi che riguardano l'intera attività aziendale. Ad esempio il *libro giornale*, che contiene la registrazione dei fatti amministrativi esterni, rende possibile la determinazione del patrimonio e del risultato economico. Tali oggetti complessi sono basilari punti di riferimento per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Facendo riferimento al **criterio ordinatore**, è possibile distinguere:

- le **scritture cronologiche**, che sono caratterizzate dal fatto che le operazioni vengono registrate *in ordine di data*. In una scrittura cronologica quindi troviamo, ad esempio, un'operazione del 3/5, successivamente operazioni del 4/5, e così via. Esempi di scritture cronologiche sono la *prima nota* e il *libro giornale*;
- le **scritture sistematiche**, che, invece, rilevano le operazioni in base all'*oggetto* a cui si riferiscono. Ad esempio la contabilità di cassa ha per oggetto il denaro e le variazioni che esso subisce per effetto delle operazioni aziendali.

In relazione alla **obbligatorietà** possiamo distinguere:

- le **scritture obbligatorie**, che devono essere redatte secondo determinate modalità. L'obbligatorietà della tenuta di alcune scritture può derivare da norme del *codice civile* (ad esempio libro giornale e libro degli inventari) o da *norme fiscali* (ad esempio registri Iva);
- le **scritture facoltative**, che sono, invece, quelle tenute liberamente dai diversi organi aziendali, allo scopo di rendere migliore l'organizzazione e la gestione.

Un'importante classificazione è relativa ai **metodi di rilevazione** utilizzabili. Si hanno in proposito:

- le **scritture contabili**, che sono quelle che utilizzano il *conto* come strumento di rilevazione;
- le **scritture extracontabili**, che si realizzano senza l'utilizzazione del conto e sono elaborate attraverso metodologie matematico-statistiche, ad esempio tabelle, grafici, indagini statistiche, ecc.

Un'ulteriore classificazione si basa sul **momento** in cui avviene la rilevazione rispetto al fatto di gestione. Possiamo in tal modo distinguere:

- le **scritture antecedenti**, che sono rappresentate dalle scritture che vengono redatte *anterioremente* al manifestarsi dei relativi fatti di gestione; si tratta, ad esempio, di preventivi, piani e programmi;
- le **scritture concomitanti**, che rilevano il fatto di gestione *nel momento in cui si verifica*. Sono rappresentate, ad esempio, da bollette di carico e scari co, da mandati di pagamento, e così via;
- le **scritture susseguenti**, che sono redatte in via *consuntiva*, cioè in *momenti successivi* rispetto al manifestarsi delle operazioni aziendali. Costituiscono in sostanza un'elaborazione di dati già rilevati, come ad esempio il *bilancio d'esercizio*, la cui stesura ha luogo sulla base di dati che precedentemente sono stati registrati sul libro giornale.

* Le scritture possono essere classificate secondo il grado di elaborazione, il criterio ordinatore, l'obbligatorietà, i metodi di rilevazione e il momento

La **rilevazione** consiste nella rappresentazione, mediante opportune tecniche, dei dati che emergono dalla gestione.

I **documenti originari** sono compilati nel momento in cui le operazioni hanno inizio e costituiscono il materiale necessario per la registrazione dei fatti di gestione.

Il **sistema delle rilevazioni** è l'insieme delle procedure di rilevazione e delle modalità con cui vengono collegate.

Le **rilevazioni** o *scritture* possono essere classificate secondo diversi aspetti:

- secondo il **grado di elaborazione** si suddividono in scritture elementari e complesse;
- secondo il **criterio ordinatore** si distinguono le scritture cronologiche e le sistematiche;
- secondo l'**obbligatorietà**, si distinguono in scritture obbligatorie e facoltative;
- secondo i **metodi di rilevazione** si distinguono le scritture contabili e le extracontabili;
- secondo il **momento** della rilevazione si distinguono le scritture antecedenti, concomitanti e susseguenti.

Non posso fare a meno di sapere... >



Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- | | | | |
|----|---|--------------------------|--------------------------|
| 1 | La rilevazione consiste nella rappresentazione dei dati che emergono dalla gestione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 | Le ricevute bancarie costituiscono un esempio di documenti di prova | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 | La fattura è un esempio di documento di autorizzazione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 | Il sistema delle rilevazioni ha finalità previsionali, consuntive e di controllo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 | I registri Iva sono esempi di scritture obbligatorie poiché previsti dalla legislazione fiscale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 | In base al criterio ordinatore, le scritture si suddividono in elementari e complesse | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 | Le scritture cronologiche rilevano le operazioni in base all'oggetto a cui si riferiscono | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8 | Le scritture antecedenti vengono redatte in via consuntiva | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 | Le scritture extracontabili si avvalgono di metodi di rilevazione matematico-statistici | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 | Il bilancio d'esercizio è una scrittura concomitante | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B Quesiti a risposta multipla

- 1 La rilevazione è:
- a l'insieme delle procedure occorrenti per rappresentare i dati relativi alla gestione
 - b la rappresentazione, attraverso opportune tecniche, dei dati che emergono dalla gestione
 - c l'insieme delle operazioni che l'azienda svolge durante la sua vita
 - d un insieme di scritture relative a un determinato oggetto
- 2 Costituiscono documenti di autorizzazione:
- a le bollette di carico del magazzino, la fattura e gli assegni
 - b gli ordini di riscossione, gli ordini di pagamento e le bollette di uscita dal magazzino
 - c le bollette di scarico dal magazzino, le cambiali e le ricevute bancarie
 - d gli estratti conto bancari, gli ordini di riscossione e gli assegni
- 3 Le finalità consuntive del sistema delle rilevazioni riguardano:
- a il controllo del raggiungimento degli obiettivi aziendali
 - b lo studio delle cause degli scostamenti dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi aziendali
 - c la previsione dell'evoluzione futura aziendale in rapporto all'ambiente esterno
 - d la rappresentazione dei dati relativi all'attività svolta

Sono pronta per la verifica scritta? >



Mi preparo a pag. 260



4 Le scritture complesse:

- a rilevano le operazioni in base all'oggetto a cui si riferiscono
- b si riferiscono alla gestione nella sua interezza
- c si avvalgono sempre di metodi matematico-statistici
- d utilizzano sempre il conto come strumento di rilevazione

C Classificazioni

Indica se i seguenti documenti appartengono ai documenti di prova (p) o ai documenti di autorizzazione (a).

- 1 ordini di riscossione
- 2 documenti di trasporto
- 3 ordini di pagamento
- 4 fatture di acquisto e vendita
- 5 bollette di entrata nel magazzino
- 6 cambiali
- 7 assegni
- 8 bollette di uscita dal magazzino

D Corrispondenze

- | | |
|----------------------------|-----------------------|
| 1 Scritture extracontabili | a libro giornale |
| 2 Scritture elementari | b contabilità clienti |
| 3 Scritture obbligatorie | c grafici e tabelle |
| 4 Scritture cronologiche | d prima nota |

1	2	3	4
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

E Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituiscilo con quello corretto.

- 1 I documenti derivati sono compilati nel momento in cui le operazioni hanno inizio.
- 2 Gli ordini di riscossione e gli ordini di pagamento costituiscono esempi di documenti di prova.
- 3 I documenti di autorizzazione costituiscono memoria interna per la ricostruzione di operazioni aziendali.
- 4 Le scritture complesse consistono nell'annotazione degli elementi fondamentali che si riferiscono a specifici oggetti.
- 5 Le scritture cronologiche rilevano le operazioni in base all'oggetto a cui si riferiscono.
- 6 In base all'obbligatorietà le scritture si distinguono in scritture contabili ed extracontabili.

.....

.....

.....

.....

.....

.....



< Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 432



Nome Cognome

Classe Data

areaWeb



verifica autocorrettiva

unità I

La gestione

A Vero/Falso

- 1 La gestione si riferisce ad un solo anno di vita dell'azienda v f
- 2 La gestione è unitaria nel senso che le operazioni si svolgono per il raggiungimento di un fine comune e unico v f
- 3 La gestione viene suddivisa in periodi amministrativi per motivi di ordine economico-aziendale, giuridico e fiscale v f
- 4 La produzione è un fatto interno di gestione v f
- 5 La richiesta di una consulenza fiscale rientra nella gestione caratteristica v f
- 6 La gestione atipica riguarda tutte le operazioni di natura eccezionale v f
- 7 Le operazioni di investimento generano il sostenimento di costi v f
- 8 L'impiego di mezzi finanziari rientra nella gestione finanziaria e genera dei ricavi v f
- 9 La distruzione di merci per un incendio genera un costo straordinario v f
- 10 I documenti di controllo costituiscono memoria interna per la ricostruzione delle operazioni aziendali v f

B Quesiti a risposta multipla

- 1 La gestione è un insieme coordinato di operazioni nel senso che le operazioni:
 - a sono tra loro interdipendenti
 - b sono indipendenti l'una dall'altra
 - c si svolgono senza nessuna interruzione
 - d pur essendo di diversa natura, tendono al raggiungimento dei fini aziendali

- 2 L'esercizio è l'insieme delle operazioni svolte:
 - a in un mese
 - b in un trimestre
 - c nell'intera vita aziendale
 - d nell'ambito di un periodo amministrativo

- 3 Il conferimento di un macchinario è un'operazione di:
 - a finanziamento
 - b investimento
 - c produzione
 - d disinvestimento

- 4 L'acquisto di materie prime con pagamento in contanti rientra nella gestione:
 - a atipica
 - b caratteristica
 - c accessoria
 - d finanziaria

- 5 In relazione al grado di elaborazione, le scritture si suddividono in:
 - a elementari e complesse
 - b cronologiche e sistematiche
 - c obbligatorie e facoltative
 - d contabili ed extracontabili

C Completamento

Scegli i termini mancanti tra quelli indicati. Alcuni fungono da distrattori.

- 1 La gestione si suddivide in e La prima comprende tutte le operazioni che vengono svolte dall'impresa nell'ambito della sua attività. La seconda, invece, ri-

guarda tutte le operazioni di natura eccezionale; ad esempio un di cassa. La gestione ordinaria, a sua volta, si suddivide in gestione caratteristica,, finanziaria e

La gestione caratteristica comprende gli investimenti in fattori produttivi, la produzione e i disinvestimenti. La gestione accessoria comprende le operazioni inerenti a beni per lo svolgimento dell'attività produttiva. La gestione riguarda la e l'impiego di mezzi

(1) aumento; (2) ammanco; (3) ordinaria; (4) straordinaria; (5) in via straordinaria; (6) normalmente; (7) non indispensabili; (8) fiscale; (9) indispensabili; (10) accessoria; (11) finanziaria; (12) finanziari; (13) raccolta.

2 La consiste nella, mediante opportune tecniche, dei dati che emergono dalla Essa avviene attraverso le che possono essere classificate secondo vari criteri. Ad esempio, in base al grado di, possiamo distinguere le scritture e le scritture Le prime consistono nell'annotazione degli elementi fondamentali che si riferiscono a specifici; ne sono degli esempi Le seconde si riferiscono alla gestione nella sua interezza; ne è un esempio

(1) rilevazione; (2) il bilancio d'esercizio; (3) rilevazione; (4) rappresentazione; (5) soggetti; (6) gestione; (7) il libro giornale; (8) le registrazioni di magazzino; (9) scritture; (10) complesse; (11) elaborazione; (12) elementari; (13) oggetti.

D Corrispondenze 1

- 1 Acquisto di un automezzo
- 2 Pagamento delle imposte
- 3 Distruzione di merci dovuta ad un incendio
- 4 Acquisto di titoli
- 5 Acquisto di un fabbricato civile
- 6 Vendita di prodotti
- 7 Dilazione di pagamento ottenuta da un fornitore
- 8 Pagamento degli stipendi
- 9 Ammanco di cassa
- 10 Acquisto di un capannone industriale

- a gestione caratteristica
- b gestione accessoria
- c gestione finanziaria
- d gestione fiscale
- e gestione straordinaria

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

E Corrispondenze 2

- 1 Trasmesso al fornitore un ordine di acquisto di materie prime
- 2 Stipulato un contratto di locazione di un magazzino
- 3 Pagato canone di locazione di un macchinario
- 4 Effettuata manutenzione di un macchinario
- 5 Trasmesso ordine di acquisto di materie prime all'ufficio fornitori
- 6 Pagata con bonifico bancario fattura relativa alla fornitura di energia elettrica
- 7 Inviata merci ai punti vendita
- 8 Ottenuta dilazione di pagamento da un fornitore
- 9 Concessa dilazione di pagamento ad un cliente
- 10 Organizzata riunione tra i capi progetto

- a fatti esterni
- b fatti interni di gestione

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

punteggio			totale punti	punti ottenuti
A Vero/Falso	ogni risposta esatta	1 punto	10
B Quesiti a risposta multipla	ogni risposta esatta	2 punti	10
C Completamento	ogni voce esatta	2 punti	40
D Corrispondenze 1	ogni risposta esatta	2 punti	20
E Corrispondenze 2	ogni risposta esatta	2 punti	20
			punteggio totale/100



< Mi preparo
per la verifica
scritta
a pag. 286

area**web**



* **conoscenze**

- Il concetto di patrimonio
- L'aspetto quantitativo e qualitativo del patrimonio
- Il concetto di reddito
- Il patrimonio riferito all'intera vita aziendale
- Il reddito riferito all'intera vita aziendale
- Il reddito d'esercizio
- Il patrimonio di funzionamento

* **abilità**

- Determinare il reddito totale con il procedimento sintetico e quello analitico
- Determinare il patrimonio finale
- Distinguere i componenti positivi e negativi di reddito
- Determinare il reddito d'esercizio
- Redigere la situazione economica
- Distinguere gli elementi attivi e passivi del patrimonio di funzionamento
- Determinare il patrimonio di funzionamento
- Redigere la situazione patrimoniale

lezione 1

Il concetto di patrimonio e di reddito

lezione 2

La determinazione del reddito e del patrimonio riferiti all'intera vita aziendale

lezione 3

La determinazione del reddito riferito a un esercizio

lezione 4

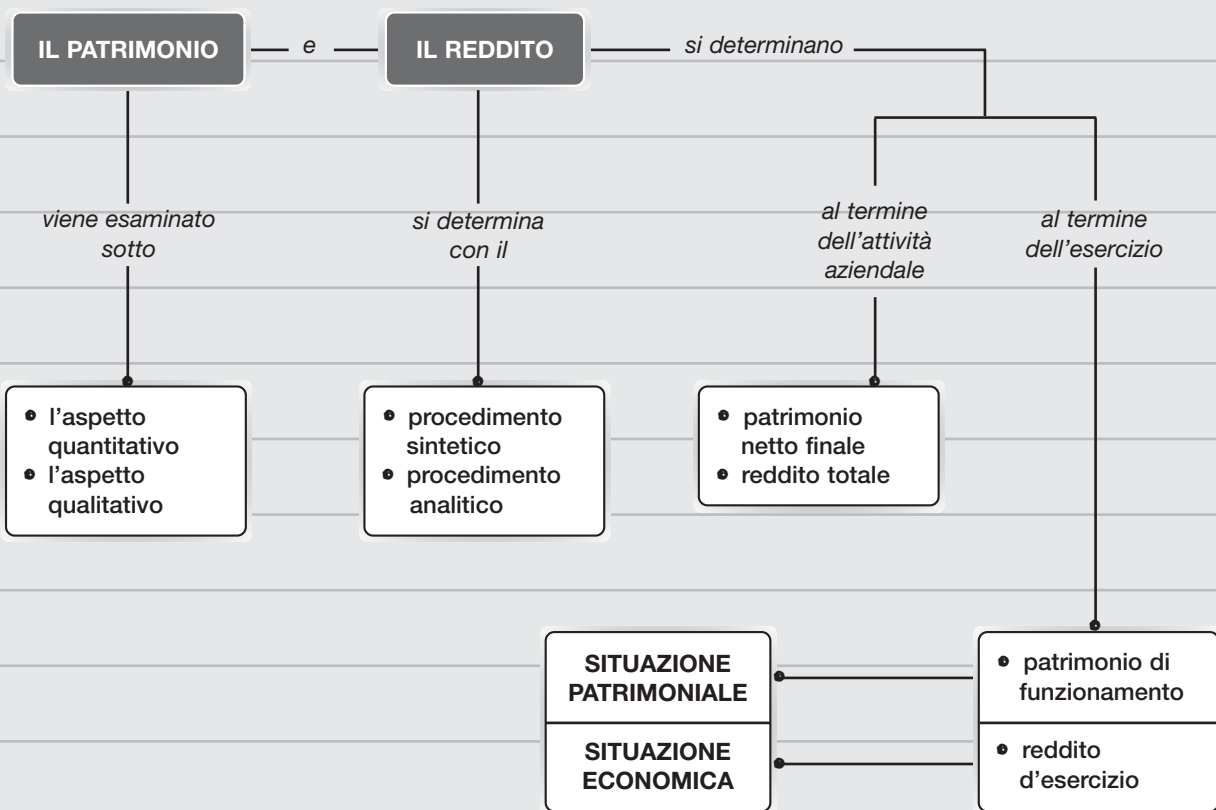
La determinazione del patrimonio di funzionamento 1

lezione 5

La determinazione del patrimonio di funzionamento 2

Il patrimonio e il reddito

unità
m



Sai cosa si intende per patrimonio aziendale? E per reddito? Dai, scopriamolo insieme!



Il concetto di patrimonio e di reddito

* Il patrimonio di un'impresa è l'insieme dei beni e dei finanziamenti



Il concetto di patrimonio

Nelle precedenti unità abbiamo visto che lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiede l'acquisizione di fattori produttivi e il ricorso alle fonti di finanziamento per soddisfare il fabbisogno finanziario che ne deriva.

* Il patrimonio (o *capitale*) di un'impresa è l'insieme dei beni a disposizione del soggetto aziendale in un determinato momento e delle fonti di finanziamento che rendono possibile lo svolgimento dell'attività produttiva.

Come vedremo in seguito, il patrimonio è oggetto di continui mutamenti dovuti alle operazioni svolte e ai conseguenti effetti sull'economia dell'impresa. Lo studio del patrimonio, quindi, va effettuato bloccando idealmente la vita aziendale e "fotografandone" la composizione in un determinato momento.

* Il patrimonio può essere esaminato prendendo in esame:

- l'aspetto quantitativo, sotto il quale si considera il valore degli elementi che compongono il patrimonio, determinandone l'ammontare;
- l'aspetto qualitativo, sotto il quale si esaminano le caratteristiche degli elementi patrimoniali a disposizione del soggetto aziendale in un determinato momento, senza prenderne in esame il valore. Esamineremo l'aspetto qualitativo nella **lezione 4** di questa unità.

* Il patrimonio si considera sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo

L'aspetto quantitativo del patrimonio

La valutazione del patrimonio avviene in termini monetari, prendendo come unità di misura la moneta di conto (nel nostro Paese, ad esempio, la moneta di conto è l'euro). Ciò consente di quantificare il patrimonio (e i suoi componenti) e le variazioni dovute allo svolgimento dell'attività aziendale.

L'insieme dei beni a disposizione costituisce le attività (*patrimonio lordo*).

L'insieme dei debiti verso coloro che hanno finanziato l'impresa a titolo di capitale di credito è denominato passività.

La differenza tra attività e passività, nel caso in cui, come normalmente avviene, le prime risultino di maggiore entità, costituisce il patrimonio netto.

La relazione che lega attività e passività nel caso prospettato è espressa dalla seguente equazione:

$$\begin{array}{|c|} \hline \text{Attività} \\ \hline \mathbf{A} \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{-} \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{|c|} \hline \text{Passività} \\ \hline \mathbf{P} \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{=} \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{PATRIMONIO NETTO} \\ \hline \mathbf{N} \\ \hline \end{array}$$

Ipotesi meno frequente e auspicabile, ma comunque verificabile, è costituita da un maggior valore delle passività rispetto alle attività. In tal caso abbiamo:

$$\begin{array}{|c|} \hline \text{Passività} \\ \hline \mathbf{P} \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{-} \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{|c|} \hline \text{Attività} \\ \hline \mathbf{A} \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{=} \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{DEFICIT PATRIMONIALE} \\ \hline \mathbf{D} \\ \hline \end{array}$$

Faremo riferimento con maggiore frequenza alla prima ipotesi; essa è infatti quella normale e inoltre corrisponde alla ragion d'essere delle imprese, che è quella di costruire ricchezza e non di distruggerla.



Dalla teoria alla realtà operativa

Determinazione del patrimonio lordo e del patrimonio netto

Il 4 aprile, i beni presenti in un'impresa sono i seguenti:

- fabbricati € 200.000;
- impianti € 80.000;
- materie prime in magazzino € 20.000;
- prodotti finiti in magazzino € 35.000;
- disponibilità nel c/c bancario € 15.000.

L'impresa fa ricorso alle seguenti fonti di capitale di credito:

- mutui passivi € 140.000;
- debiti v/fornitori € 15.000.

Determiniamo il patrimonio lordo e il patrimonio netto dell'impresa.

Per determinare il *patrimonio lordo* occorre sommare il valore dei beni a disposizione dell'impresa con riferimento al 4 aprile; quindi:

• fabbricati	€ 200.000
• impianti	€ 80.000
• materie prime in magazzino	€ 20.000
• prodotti finiti in magazzino	€ 35.000
• disponibilità nel c/c bancario	€ 15.000
patrimonio lordo (attività)	€ 350.000

Le passività sono costituite dai debiti che l'impresa ha contratto con i terzi:

• mutui passivi	€ 140.000
• debiti v/fornitori	€ 15.000
passività	€ 155.000

Il *patrimonio netto* è dato dalla differenza tra attività e passività; quindi:

$€ 350.000 - 155.000 = € 195.000$ **patrimonio netto aziendale al 4 aprile**

Il concetto di reddito

*Il **reddito** può essere definito come l'incremento o il decremento che il patrimonio subisce per effetto dello svolgimento dell'attività aziendale.

Esso può essere *positivo* o *negativo*:

- il *reddito positivo* è definito **utile**: costituisce la *ricchezza* prodotta dall'impresa attraverso l'attività di produzione;
- il *reddito negativo* è definito **perdita**: in tal caso, l'andamento sfavorevole della gestione genera un consumo di ricchezza, anziché la sua creazione.

La determinazione del reddito può avvenire utilizzando il:

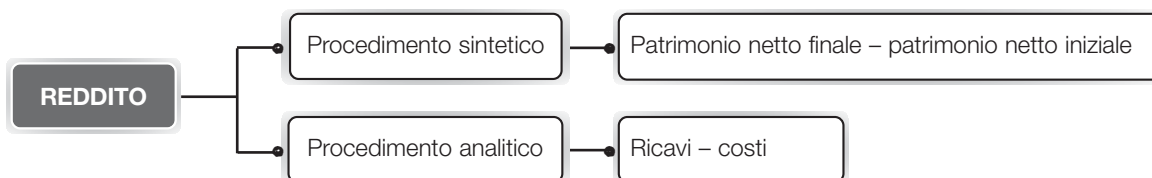
- *procedimento sintetico*;
- *procedimento analitico*.

Il reddito calcolato con il **procedimento sintetico** è uguale alla **differenza** tra il *patrimonio netto finale* (al termine di un determinato periodo) e il *patrimonio netto iniziale* (all'inizio del periodo stesso).

Il reddito calcolato con il **procedimento analitico** è dato dalla **differenza** tra i *ricavi* (*recuperi*) e i *costi* (*investimenti*) relativi a un determinato arco di tempo.



*L'incremento o il decremento del patrimonio rappresentano il reddito



Il **patrimonio** (o **capitale**) di un'impresa è l'insieme dei beni a disposizione del soggetto aziendale in un determinato momento e delle fonti di finanziamento che rendono possibile lo svolgimento dell'attività produttiva.

Sotto l'**aspetto quantitativo** si considera il valore degli elementi che compongono il patrimonio, determinandone l'ammontare.

Sotto l'**aspetto qualitativo** si esaminano le caratteristiche degli elementi patrimoniali a di-

sposizione del soggetto aziendale in un determinato momento, senza prenderne in esame il valore.

$$\text{Attività} - \text{Passività} = \text{Patrimonio netto}$$

$$\text{Passività} - \text{Attività} = \text{Deficit patrimoniale}$$

Il **reddito** può essere definito come l'incremento o il decremento che il patrimonio subisce per effetto dello svolgimento dell'attività aziendale.

Non posso fare a meno di sapere... >



Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- 1 Il patrimonio è l'insieme delle passività di un'impresa v f
- 2 La determinazione del patrimonio può essere paragonata alla fotografia dell'impresa in un determinato momento v f
- 3 Il patrimonio può essere esaminato sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo v f
- 4 Sotto l'aspetto quantitativo si considerano le caratteristiche degli elementi patrimoniali v f
- 5 L'insieme di beni a disposizione costituisce le attività v f
- 6 Il patrimonio lordo è dato dall'insieme dei beni a disposizione v f
- 7 Il patrimonio netto è dato dalla differenza tra attività e passività v f
- 8 Se le attività sono maggiori delle passività si ha un deficit patrimoniale v f
- 9 Il reddito positivo è anche definito utile v f
- 10 Il reddito calcolato con il procedimento sintetico è dato dalla differenza tra il patrimonio netto finale e il patrimonio netto iniziale v f

B Quesiti a risposta multipla

- 1 Il patrimonio di un'impresa è:
 - a l'insieme dei beni al netto delle fonti di finanziamento
 - b l'insieme dei beni e delle fonti di finanziamento
 - c l'insieme delle fonti di finanziamento
 - d la differenza tra le attività e le passività
- 2 L'esame del patrimonio sotto l'aspetto quantitativo prende in esame:

a il valore degli elementi di cui si compone <input type="checkbox"/>	c esclusivamente gli elementi passivi <input type="checkbox"/>
b le caratteristiche degli elementi patrimoniali <input type="checkbox"/>	d esclusivamente gli elementi attivi <input type="checkbox"/>
- 3 Sono elementi attivi del patrimonio:
 - a i fabbricati, gli impianti e i debiti v/fornitori
 - b le attrezzature, gli automezzi e i mutui passivi
 - c i debiti v/banche, i mutui ipotecari e le cambiali passive
 - d le attrezzature, i crediti v/clienti e il denaro in cassa
- 4 L'impresa consegue un utile se:
 - a i ricavi sono maggiori dei costi
 - b i ricavi sono minori dei costi
 - c il patrimonio netto iniziale è maggiore del patrimonio netto finale
 - d il reddito è negativo

1 unità m



C Classificazioni

Indica se i seguenti elementi fanno parte delle attività (a) o delle passività (p).

- 1 debiti v/banche
- 2 mutui passivi
- 3 crediti v/clienti
- 4 materie prime
- 5 merci in magazzino
- 6 debiti diversi
- 7 disponibilità nel c/c bancario
- 8 disponibilità nel c/c postale

D Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituiscilo con quello corretto.

- 1 Sotto l'aspetto quantitativo si esaminano le caratteristiche degli elementi patrimoniali.
- 2 Il patrimonio è l'insieme dei beni a disposizione del soggetto aziendale in un determinato anno.
- 3 L'insieme dei beni a disposizione costituisce il patrimonio netto.
- 4 La somma tra le attività e le passività costituisce il patrimonio netto.
- 5 Si ha un deficit patrimoniale quando le attività sono maggiori delle passività.
- 6 Il reddito calcolato con il procedimento analitico è dato dalla differenza tra il patrimonio netto finale e il patrimonio netto iniziale.

E Completamento

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	PATRIMONIO NETTO	DEFICIT PATRIMONIALE
1	128.000	40.000	-
2	320.000	-	20.000
3	800.000	930.000
4	287.000	0	-
5	45.000	27.000
6	145.000	126.500

F Completamento

Completa scegliendo i termini mancanti tra quelli indicati (alcuni fungono da distrattori).

Il patrimonio (o) di un'impresa è l'insieme dei a disposizione del soggetto aziendale in un determinato e delle che rendono possibile lo svolgimento dell'attività produttiva.

Il patrimonio può essere esaminato sotto l'aspetto qualitativo e sotto l'aspetto quantitativo.

L'aspetto considera il valore degli elementi che compongono il patrimonio determinandone

Le attività (o) sono costituite dall'insieme dei beni a disposizione.

Le rappresentano l'insieme dei verso coloro che hanno finanziato l'impresa a titolo di capitale di credito.

L'aspetto prende in esame le degli elementi patrimoniali a disposizione del soggetto aziendale in un determinato momento senza considerarne il valore.

- (1) patrimonio netto; (2) attività; (3) capitale; (4) caratteristiche; (5) patrimonio lordo; (6) beni; (7) qualitativo; (8) fonti di finanziamento; (9) momento; (10) anno; (11) quantitativo; (12) l'ammontare; (13) debiti; (14) passività.



Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 435

La determinazione del reddito e del patrimonio riferiti all'intera vita aziendale

Nello studio delle strutture di reddito e di patrimonio che si riferiscono a significativi momenti dell'esistenza di un'impresa risulta opportuno fare riferimento, in primo luogo, all'intera **vita aziendale**, cioè all'arco di tempo compreso tra l'inizio e la cessazione dell'attività produttiva.



* Il **reddito totale**, come indica l'espressione, si riferisce all'intera vita aziendale e può essere definito come l'incremento o il decremento che il **patrimonio iniziale** ha subito per effetto della gestione.

La determinazione del **reddito totale**, avvenendo al termine dell'attività dell'impresa, è legata, ovviamente, all'ipotesi che l'azienda abbia esaurito la propria attività produttiva. Ciò implica che:

- non vi siano più fattori produttivi disponibili: i fattori produttivi acquistati sono stati completamente utilizzati per lo svolgimento dell'attività produttiva;
- tutte le combinazioni produttive si siano concluse con l'ottenimento dei prodotti;
- tutti i prodotti ottenuti siano stati venduti.

A ciò va aggiunto che tutti i debiti siano stati estinti e tutti i crediti siano stati incassati.

* Il **patrimonio** di un'impresa nel momento della sua cessazione può essere definito come l'insieme dei beni a disposizione al termine dell'attività produttiva. Esso risulta composto da **attività**, **passività** e **patrimonio netto**.

Le **attività** del patrimonio nel momento della cessazione sono costituite dal denaro disponibile in cassa, essendo stati convertiti in denaro tutti i beni esistenti.

Le **passività** del patrimonio sono pari a zero: tutti i debiti dell'impresa, infatti, come già esposto, sono precedentemente estinti.

Il **patrimonio netto** nel momento della cessazione dell'impresa risulta composto dal capitale di conferimento più il reddito che si è complessivamente prodotto dalla costituzione alla cessazione.

Il patrimonio, in sintesi, assume la seguente configurazione:

PROSPETTO DEL PATRIMONIO (al termine dell'attività aziendale)	
Attivo	Passivo
Denaro	Patrimonio netto finale <ul style="list-style-type: none"> • Capitale di conferimento • Reddito totale

* La determinazione del reddito totale può avvenire secondo due diversi procedimenti:

- un *procedimento sintetico*;
- un *procedimento analitico*.

Il reddito totale calcolato secondo il **procedimento sintetico** si ottiene come differenza tra il **patrimonio netto finale** e il **patrimonio netto iniziale** (capitale di conferimento).

$$\text{REDDITO TOTALE} = \text{Patrimonio netto finale} - \text{Patrimonio netto iniziale}$$

Il reddito totale calcolato secondo il **procedimento analitico** si ottiene come differenza tra il totale dei ricavi conseguiti durante l'intera vita aziendale e il totale dei costi sostenuti nello stesso arco di tempo.

$$\text{REDDITO TOTALE} = \text{Ricavi conseguiti} - \text{Costi sostenuti}$$

* Il reddito totale si riferisce all'intera vita aziendale

* Il patrimonio finale è l'insieme dei beni al termine dell'attività

* Il reddito totale si determina con i procedimenti sintetico e analitico



Dalla teoria alla realtà operativa

Determinazione del reddito totale con procedimento sintetico e analitico

La signora Federica Giusti intende gestire un parco giochi per bambini per una stagione estiva e prende in affitto tutte le strutture necessarie. I costi sostenuti per l'affitto ammontano a € 35.000 e al termine dell'attività i ricavi complessivi ammontano a € 52.000.

Determiniamo il reddito totale con il procedimento sintetico e analitico.

Lo schema che segue indica la situazione del patrimonio nel momento iniziale dell'attività della signora Federica.

PROSPETTO DEL PATRIMONIO INIZIALE

Attivo		Passivo	
Denaro	35.000	Patrimonio netto	
		• Capitale di conferimento	35.000

Inizialmente si rileva un'uscita di denaro per € 35.000, che misura i costi di acquisizione dei fattori produttivi, e, successivamente, un'entrata di denaro per € 52.000, che misura i ricavi derivanti dall'attività produttiva.

L'ulteriore schema che si propone indica la situazione finale:

PROSPETTO DEL PATRIMONIO FINALE

Attivo		Passivo	
Denaro	52.000	Patrimonio netto	
		• Capitale di conferimento	35.000
		• Utile	17.000
			<u>52.000</u>

Il reddito totale può quindi essere calcolato:

- in modo **sintetico**, confrontando il patrimonio iniziale e quello finale:

$$\begin{array}{rcl}
 52.000 & - & 35.000 & = & 17.000 \\
 \text{patrimonio} & & \text{patrimonio} & & \text{reddito} \\
 \text{finale} & & \text{iniziale} & & \text{totale}
 \end{array}$$

- in modo **analitico**, facendo la differenza tra i ricavi conseguiti e i costi sostenuti:

$$\begin{array}{rcl}
 52.000 & - & 35.000 & = & 17.000 \\
 \text{ricavi} & & \text{costi} & & \text{utile} \\
 \text{conseguiti} & & \text{sostenuti} & &
 \end{array}$$

L'esempio descritto risulta semplificato, in quanto fa riferimento a una durata della vita aziendale assai limitata.

In realtà l'attività aziendale, come sappiamo, è destinata a durare *a lungo*: spesso si protrae per decine o, talvolta, per centinaia di anni. Risulta, quindi, di assoluta inutilità attendere la cessazione dell'impresa per determinare il reddito e valutare l'andamento della gestione.

La *determinazione del reddito* totale, quindi, finisce per essere soltanto un importante riferimento teorico per la comprensione dei concetti che esamineremo nelle lezioni successive.

Il **reddito totale** si riferisce all'intera vita aziendale e può essere definito come l'*incremento* o il *decremento* che il patrimonio iniziale ha subito per effetto della gestione.

Il **patrimonio** di un'impresa nel momento della sua cessazione è l'*insieme dei beni* a disposizione al termine dell'attività produttiva. Esso risulta composto da *attività*, *passività* e *patrimonio netto*.

Il reddito può essere calcolato con il *procedimento sintetico* e con il *procedimento analitico*.

• **Procedimento sintetico:**

$$\text{Reddito totale} = \text{Patrimonio netto finale} - \text{Patrimonio netto iniziale}$$

• **Procedimento analitico:**

$$\text{Reddito totale} = \text{Ricavi conseguiti} - \text{Costi sostenuti}$$

Non posso fare a meno di sapere... >



○ ————— Lavoriamo in classe ————— ○

A Vero/Falso

- | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 1 Il reddito totale si riferisce alla totalità di un esercizio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 Il reddito totale è dato dall'incremento o dal decremento che il patrimonio iniziale ha subito per effetto della gestione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 Il reddito totale si determina al termine di un periodo amministrativo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 Al momento della cessazione dell'attività aziendale, le passività sono pari a zero | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 Al momento della cessazione dell'attività aziendale, il patrimonio netto è dato dal capitale di conferimento più il reddito complessivamente prodotto durante l'intera vita aziendale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 Con il procedimento sintetico, il reddito totale è dato dalla differenza tra patrimonio netto finale e patrimonio netto iniziale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 La determinazione del reddito al termine dell'attività aziendale è di scarsa utilità | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8 Se il patrimonio netto finale è maggiore del patrimonio netto iniziale si ha un utile | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 Il patrimonio netto iniziale è dato dal capitale di conferimento | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 Se i ricavi conseguiti sono maggiori dei costi sostenuti si ha una perdita | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B Quesiti a risposta multipla

- | | |
|--|--------------------------|
| 1 Il reddito totale si determina al termine: | |
| a di un esercizio | <input type="checkbox"/> |
| b di un periodo amministrativo | <input type="checkbox"/> |
| c della vita aziendale | <input type="checkbox"/> |
| d di un semestre | <input type="checkbox"/> |
| 2 Il patrimonio di un'impresa al termine dell'attività aziendale è composto: | |
| a dal totale delle attività | <input type="checkbox"/> |
| b dal totale delle passività | <input type="checkbox"/> |
| c dal totale dei ricavi diminuito dei costi | <input type="checkbox"/> |
| d dalle attività, passività e dal patrimonio netto | <input type="checkbox"/> |
| 3 Il patrimonio netto al momento della cessazione dell'impresa è composto: | |
| a dal capitale di conferimento più il reddito complessivamente prodotto | <input type="checkbox"/> |
| b dal capitale di conferimento diminuito del reddito positivo | <input type="checkbox"/> |
| c dall'ammontare dei ricavi | <input type="checkbox"/> |
| d dall'ammontare dei costi | <input type="checkbox"/> |
| 4 Secondo il procedimento analitico, il reddito totale è dato dalla: | |
| a differenza tra ricavi conseguiti e costi sostenuti | <input type="checkbox"/> |
| b somma tra ricavi conseguiti e costi sostenuti | <input type="checkbox"/> |
| c differenza tra patrimonio netto finale e patrimonio netto iniziale | <input type="checkbox"/> |
| d somma tra patrimonio netto finale e patrimonio netto iniziale | <input type="checkbox"/> |



C Corrispondenze

- | | | | |
|---|--|---|-------------------------|
| 1 | Differenza tra ricavi conseguiti e costi sostenuti | a | procedimento sintetico |
| 2 | Differenza tra patrimonio netto finale e patrimonio netto iniziale | b | procedimento analitico |
| 3 | Capitale di conferimento più reddito totale | c | attività |
| 4 | Incremento o decremento del patrimonio iniziale | d | patrimonio netto finale |
| 5 | Ammontare del denaro disponibile in cassa | e | reddito totale |

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D Completamento

	PATRIMONIO NETTO FINALE	PATRIMONIO NETTO INIZIALE	REDDITO TOTALE	UTILE (U)/ PERDITA (P)
1	90.000	75.000
2	160.000	28.000	P
3	600.000	110.000	U
4	262.350	32.740	U

	RICAVI CONSEGUITI	COSTI SOSTENUTI	REDDITO TOTALE	UTILE (U)/ PERDITA (P)
1	341.000	310.000
2	47.000	52.000
3	89.360	12.000	U
4	58.241	3.800	P

E Completamento

Completa scegliendo i termini mancanti tra quelli indicati (alcuni fungono da distrattori).

Il reddito si riferisce all'intera vita aziendale ed è costituito o dal che il patrimonio ha subito per effetto della gestione. Il reddito totale si determina dopo aver venduto tutti i, utilizzato o venduto tutti i fattori produttivi esistenti, estinto tutti i e riscosso tutti i

Il patrimonio netto finale è dato dal capitale di conferimento il reddito complessivamente prodotto dalla costituzione dell'azienda fino

Con il procedimento il reddito totale è dato dalla tra patrimonio netto finale e patrimonio netto iniziale; con il procedimento il reddito totale è dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti e i costi sostenuti.

- (1) d'esercizio; (2) totale; (3) iniziale; (4) prodotti; (5) dall'incremento; (6) analitico; (7) differenza; (8) sintetico; (9) più; (10) crediti; (11) debiti; (12) beni; (13) meno; (14) al termine dell'esercizio; (15) somma; (16) alla cessazione; (17) decremento.



< Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 438

La determinazione del reddito riferito a un esercizio

* Il patrimonio e il reddito sono strettamente collegati

* La determinazione del **reddito** e del **patrimonio** può avvenire in momenti diversi della vita dell'azienda; i rispettivi valori, come abbiamo osservato in precedenza, sono strettamente collegati. In particolare il calcolo del **patrimonio** è strumentale rispetto al calcolo del **reddito**, nel senso che è indispensabile per la determinazione di quest'ultimo. Per semplicità di trattazione, in questa lezione analizziamo la *determinazione del reddito* per passare a quella del patrimonio nella lezione successiva.

Il reddito d'esercizio

Il **reddito** costituisce un valido strumento per la comprensione dell'andamento della gestione aziendale; la sua determinazione, quindi, va effettuata *periodicamente*, senza attendere la conclusione della vita aziendale.

* Il reddito d'esercizio si riferisce a un periodo amministrativo

* A tal fine, come abbiamo visto nella precedente unità, la vita aziendale viene suddivisa in *periodi amministrativi* (di solito coincidenti con l'anno solare 1/1-31/12). L'insieme delle operazioni svolte nell'ambito del periodo amministrativo prende il nome di **esercizio**; pertanto il reddito riferito a un periodo amministrativo prende il nome di **reddito d'esercizio**.

Il **reddito d'esercizio**, come indica l'espressione, è il risultato economico maturato in un periodo amministrativo.



Il reddito d'esercizio può essere determinato attraverso il procedimento:

- *sintetico*;
- *analitico*.

Con il **procedimento sintetico**, il reddito è dato dalla differenza tra il valore assunto dal *patrimonio netto finale* e quello *iniziale*.

$$\text{REDDITO D'ESERCIZIO} = \text{Patrimonio netto fine esercizio } x - \text{Patrimonio netto fine esercizio } x$$

Il risultato ottenuto evidenzia la ricchezza prodotta dall'impresa (utile) o consumata (perdita) nel corso dell'esercizio.

Con il **procedimento analitico**, il reddito è dato dalla differenza tra i ricavi e i costi imputabili all'esercizio.

$$\text{REDDITO D'ESERCIZIO} = \text{Ricavi imputabili all'esercizio} - \text{Costi imputabili all'esercizio}$$

Il **reddito totale**, come abbiamo visto, è il risultato dell'intera gestione; il **reddito d'esercizio**, invece, fa riferimento a qualcosa di concluso, di terminato.

Per la determinazione del reddito d'esercizio, quindi, occorre prendere in considerazione solamente i costi e i ricavi relativi ai cicli produttivi che sono iniziati e si sono conclusi nel periodo amministrativo. Ciò comporta delle *difficoltà* in quanto, come sappiamo, la gestione è un insieme di operazioni continue nel tempo e tra loro interdipendenti, che non trovano necessariamente *conclusione* al termine dell'esercizio.

Si pensi, ad esempio, al costo sostenuto in data 1/12/*n* per il canone di affitto annuo di un locale per il periodo che va dall'1/12/*n* all'1/12/*n* + 1; il costo non può essere totalmente imputato all'anno *n*, in quanto il fabbricato preso in affitto verrà utilizzato anche nell'esercizio successivo.

È necessario, a questo punto, introdurre un principio di fondamentale importanza per l'imputazione dei costi e dei ricavi all'esercizio e la corretta determinazione del reddito d'esercizio; si tratta del **principio della competenza economica**.

Il principio della competenza economica

La suddivisione della gestione dell'impresa in esercizi richiede la necessità di individuare un criterio che consenta di stabilire quali costi e quali ricavi si riferiscono all'esercizio preso in considerazione, in modo da rendere possibile la determinazione del risultato economico. Tale criterio si indica con l'espressione **principio della competenza economica**.

Il principio della competenza economica stabilisce che risultano di competenza dell'esercizio i costi e i ricavi che si riferiscono a cicli produttivi che si sono conclusi nel periodo considerato.

Si ricorda, a tale proposito, che un ciclo produttivo risulta concluso quando, nel medesimo periodo, sono stati sostenuti i costi relativi all'*acquisizione* dei fattori produttivi (investimenti), è stata svolta la *combinazione produttiva*, è stato realizzato il *prodotto* e, infine, quest'ultimo è stato venduto (recuperi o *disinvestimenti*).

Il discorso che è stato fatto in generale sulla competenza economica può essere ulteriormente chiarito facendo riferimento a due *sottoprincipi* che permettono di individuare i costi e i ricavi di competenza:

- **principio della realizzazione dei ricavi**, in base al quale sono di competenza dell'esercizio i ricavi conseguiti a condizione che l'impresa abbia sostenuto i costi necessari alla loro realizzazione;
- **principio dell'inerenza dei costi**, che si basa sul considerare di competenza i costi che nel corso del periodo hanno incontrato il correlativo ricavo.

Dalla definizione dei due sottoprincipi, si può dedurre che:

I costi sono di competenza dell'esercizio se nel corso del periodo hanno incontrato il correlativo ricavo o se, comunque, hanno fornito la loro utilità nel corso del periodo stesso. I ricavi sono di competenza dell'esercizio se l'impresa, nell'esercizio stesso, ha sostenuto i costi necessari alla loro realizzazione.

Tutti i costi e i ricavi che non soddisfano le condizioni enunciate *non possono essere considerati* di competenza economica dell'esercizio. Essi dovranno essere considerati negli esercizi futuri nei quali il relativo processo produttivo avrà compimento.

I costi e i ricavi che vengono "consegnati" ai periodi futuri sono rispettivamente i *costi da rinviare al futuro* e i *ricavi da rinviare al futuro*. Essi, infatti, si riferiscono a processi produttivi in corso di svolgimento al momento della chiusura dell'esercizio.

Alla luce di quanto affermato, si può dedurre che:



Approfondiremo negli anni successivi le classificazioni dei costi e dei ricavi di competenza.

La situazione economica

Il reddito d'esercizio si determina in un prospetto denominato **situazione economica**.

* **La situazione economica è il prospetto nel quale a sinistra vengono evidenziati i componenti negativi di reddito (o *costi d'esercizio*) e a destra i componenti positivi di reddito (o *ricavi d'esercizio*). Il saldo esprime il risultato economico d'esercizio (*utile o perdita*).**

Presentiamo a pagina seguente lo schema della situazione economica.



* **La situazione economica è il prospetto col quale si determina il reddito**

SITUAZIONE ECONOMICA 31/12/.. – DITTA

Costi	Ricavi
<p>Costi per l'acquisto di beni materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • merci c/acquisti • materie prime c/acquisti • <p>Costi per servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese di trasporto • consulenze • spese per energia • <p>Costi per le prestazioni di lavoro dipendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • retribuzioni lorde • contributi sociali • Tfr <p>Costi per godimento beni di terzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fitti passivi • <p>Oneri finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interessi passivi su mutui • interessi passivi v/fornitori • <p>Oneri tributari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Irap dell'esercizio • <p>Oneri straordinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • minusvalenze straordinarie • sopravvenienze passive • <p>Totale costi</p> <p><i>Utile d'esercizio</i></p>	<p>Ricavi derivanti dalla vendita dei beni e servizi prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • merci c/vendite • prestazioni di servizi • <p>Ricavi derivanti dalla vendita di beni strumentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • plusvalenze ordinarie <p>Ricavi accessori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fitti attivi • <p>Proventi straordinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interessi attivi v/clienti • interessi attivi bancari • <p>Ricavi straordinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • plusvalenze straordinarie • sopravvenienze attive •
Totale a pareggio	Totale ricavi



Dalla teoria alla realtà operativa

Nel corso dell'esercizio n della ditta individuale Lo.Re.To i componenti positivi e negativi di reddito sono stati i seguenti:

• merci c/acquisti	€ 24.000
• interessi attivi v/clienti	€ 200
• interessi passivi v/fornitori	€ 1.500
• merci c/vendite	€ 97.000
• salari e stipendi	€ 10.000
• materie di consumo c/acquisti	€ 600
• cancelleria	€ 270
• oneri sociali	€ 2.000
• spese di trasporto	€ 2.400
• fitti passivi	€ 3.600
• interessi passivi su mutui	€ 8.000
• Tfr	€ 4.000
• energia elettrica	€ 450
• fitti attivi	€ 6.700
• plusvalenze straordinarie	€ 500
• Irap dell'esercizio	€ 14.500
• plusvalenze ordinarie	€ 2.100

Presentiamo la situazione economica.

Costi		Ricavi	
merci c/acquisti	24.000	merci c/vendite	97.000
materie di consumo c/acquisti	600	plusvalenze ordinarie	2.100
cancelleria	270	fitti attivi	6.700
energia elettrica	450	interessi attivi v/clienti	200
spese di trasporto	2.400	plusvalenze straordinarie	500
salari e stipendi	10.000		
oneri sociali	2.000		
Tfr	4.000		
fitti passivi	3.600		
interessi passivi v/fornitori	1.500		
interessi passivi su mutui	8.000		
Irap dell'esercizio	14.500		
Totale costi	71.320		
<i>Utile d'esercizio</i>	35.180		
Totale a pareggio	106.500	Totale ricavi	106.500

Il reddito totale è dato dall'incremento o dal decremento che il patrimonio iniziale ha subito. Il **reddito d'esercizio**, come indica l'espressione, è il risultato economico maturato in un **periodo amministrativo**.

Il reddito d'esercizio può essere determinato attraverso il *procedimento sintetico* e il *procedimento analitico*.

• **Procedimento sintetico:**

$$\text{Reddito d'esercizio} = \text{Patrimonio netto fine esercizio} - \text{Patrimonio netto inizio esercizio} \times$$

• **Procedimento analitico:**

$$\text{Reddito totale} = \text{Ricavi imputabili all'esercizio} - \text{Costi imputabili all'esercizio}$$

Il **principio della competenza economica** stabilisce che risultano di competenza dell'esercizio i costi e i ricavi che si riferiscono a cicli produttivi che si sono conclusi nel periodo considerato.

I **costi** sono di **competenza dell'esercizio** se nel corso del periodo hanno incontrato il *correlativo ricavo* o se, comunque, hanno fornito la loro **utilità** nel corso del periodo stesso.

I **ricavi** sono di **competenza dell'esercizio** se l'impresa, nell'esercizio stesso, ha sostenuto i costi necessari alla loro realizzazione.

La **situazione economica** è il prospetto nel quale a sinistra vengono evidenziati i **componenti negativi di reddito** (o *costi d'esercizio*) e a destra i **componenti positivi di reddito** (o *ricavi d'esercizio*). Il saldo esprime il **risultato economico d'esercizio** (*utile o perdita*).

Non posso fare a meno di sapere... >



○ ————— Lavoriamo in classe ————— ○

A Vero/Falso

- | | |
|---|---|
| 1 I periodi amministrativi, di solito, coincidono con l'anno solare | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 2 Il reddito d'esercizio si riferisce a un periodo amministrativo | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 3 Il reddito d'esercizio può essere determinato con il procedimento analitico e con quello sintetico | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 4 Il reddito calcolato con il procedimento analitico è dato dalla differenza tra ricavi totali e costi totali | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 5 Per la determinazione del reddito d'esercizio occorre prendere in considerazione i costi e i ricavi riferiti all'intera gestione aziendale | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 6 Per determinare il reddito d'esercizio, occorre considerare soltanto i costi e i ricavi che si riferiscono a cicli produttivi conclusi nel periodo considerato | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 7 Un ciclo produttivo inizia con l'acquisto dei fattori produttivi e termina con l'ottenimento del prodotto | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 8 I costi sono di competenza dell'esercizio se nell'esercizio hanno incontrato il correlativo ricavo | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 9 Dal principio della competenza economica scaturiscono tre sottoprincipi | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 10 Il reddito d'esercizio è dato dalla differenza tra ricavi di competenza e costi di competenza | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |

B Quesiti a risposta multipla

- 1** Il reddito d'esercizio si riferisce:
- a all'intera gestione
 - b a due periodi amministrativi
 - c a un periodo amministrativo
 - d al reddito determinato all'inizio della gestione
- 2** Con il procedimento sintetico, il reddito d'esercizio è dato:
- a dalla differenza tra il patrimonio netto al termine dell'esercizio e il patrimonio all'inizio dell'esercizio
 - b dalla somma tra i ricavi imputabili all'esercizio e i costi imputabili all'esercizio
 - c dalla differenza tra i ricavi imputabili all'esercizio e i costi imputabili all'esercizio
 - d dalla differenza tra i ricavi totali e i costi totali



3 In base al principio della competenza economica, i costi sono di competenza dell'esercizio:

- a se si riferiscono a cicli produttivi conclusi nel periodo considerato
- b se sono stati pagati nell'esercizio
- c se sono stati riscossi nell'esercizio
- d se sono stati sostenuti per acquistare costi pluriennali

C Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituisilo con quello corretto.

- 1** Il reddito d'esercizio si riferisce all'intera vita aziendale.
- 2** Il reddito d'esercizio è dato dalla somma tra il patrimonio netto al termine dell'esercizio e il patrimonio netto all'inizio dell'esercizio.
- 3** In base al procedimento sintetico il reddito d'esercizio è dato dalla differenza tra ricavi di competenza e costi di competenza.
- 4** I ricavi sono di competenza dell'esercizio se hanno fornito la loro utilità nel corso del periodo stesso.

D Completamento

Completa scegliendo i termini mancanti tra quelli indicati (alcuni fungono da distrattori).

Il reddito d'esercizio può essere determinato secondo il procedimento e il procedimento In base al procedimento il reddito d'esercizio è dato dalla tra patrimonio netto al termine di un esercizio x e il patrimonio netto all'inizio dell'esercizio x. Con il procedimento analitico, il reddito d'esercizio è dato dalla differenza tra i ricavi e i costi Il principio della competenza stabilisce che risultano di competenza dell'esercizio i costi e i ricavi che si riferiscono a cicli produttivi che nel periodo considerato. Dal suddetto principio scaturiscono due sottoprincipi: il principio della dei costi e il principio dell'inerenza dei costi.

- (1) somma; (2) totali; (3) sintetico; (4) realizzazione; (5) sono iniziati; (6) si sono conclusi; (7) analitico; (8) d'esercizio; (9) economica; (10) differenza; (11) sintetico; (12) d'esercizio; (13) finanziaria.

E Completamento

	PATRIMONIO NETTO FINE ESERCIZIO X	PATRIMONIO NETTO INIZIO ESERCIZIO X	REDDITO D'ESERCIZIO	UTILE (U) / PERDITA (P)
1	1.540.000	140.000	P
2	856.320	221.320	P
3	325.000	305.000
4	68.900	59.000

F Problema

Nel corso dell'esercizio x la ditta Micologi ha sostenuto i seguenti costi di competenza:

- merci c/acquisti € 85.600
- spese di trasporto € 3.500
- costi del personale € 22.000
- cancelleria € 500
- interessi passivi su mutui € 1.200
- fitti passivi € 5.000

I ricavi di competenza conseguiti nell'esercizio sono i seguenti:

- merci c/vendite € 157.600
- interessi attivi v/clienti € 500
- fitti attivi € 6.800
- proventi diversi € 600

Redigi sul tuo quaderno la situazione economica al 31/12/n.



Per continuare trovo...

La determinazione del patrimonio di funzionamento 1



Il patrimonio di funzionamento

* Il patrimonio di funzionamento è l'insieme dei beni (attività) e delle fonti di finanziamento (passività) a disposizione del soggetto aziendale al termine di un periodo amministrativo.

* Il patrimonio di funzionamento è l'insieme delle attività e delle passività

Esaminiamo il *patrimonio di funzionamento* sotto l'aspetto qualitativo che, come abbiamo visto nella **lezione 1** di questa unità, prende in esame le *caratteristiche* degli elementi patrimoniali, rendendone possibile la differenziazione.

Dal punto di vista qualitativo, il patrimonio di funzionamento è composto da un insieme eterogeneo di elementi che si suddividono in:

- **impieghi** (o **attività**), che comprendono i **beni materiali e immateriali** che derivano dagli investimenti effettuati per lo svolgimento dell'attività produttiva;
- **fonti** (o **passività**), che sono costituite dall'insieme delle **fonti di finanziamento** destinate alla copertura del *fabbisogno finanziario* originato dagli *investimenti*. Esamineremo le passività nella lezione successiva.

* Le attività si suddividono in immobilizzazioni e attivo circolante

Gli impieghi

* In base alla loro *attitudine di trasformarsi in denaro liquido* in tempi medio-lunghi o brevi, le attività si suddividono in *immobilizzazioni* e *attivo circolante*.

Le **immobilizzazioni** sono beni destinati a rimanere a lungo in azienda poiché ne costituiscono l'apparato tecnico-produttivo (immobilizzazioni immateriali e materiali) o, comunque, derivano da investimenti destinati a riconvertirsi in denaro in tempi medio-lunghi (immobilizzazioni finanziarie).

* Le immobilizzazioni si suddividono in immateriali, materiali e finanziarie

* Si possono classificare in:

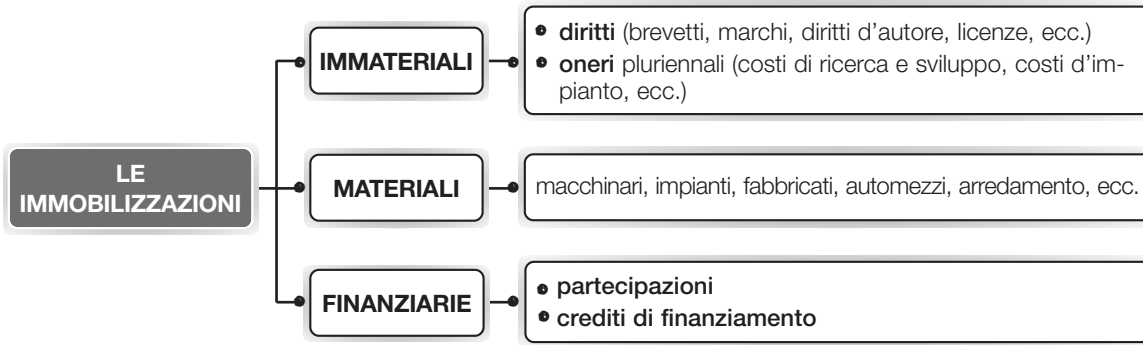
- *immobilizzazioni immateriali*;
- *immobilizzazioni materiali*;
- *immobilizzazioni finanziarie*.

Le **immobilizzazioni immateriali** sono costituite da *beni non materiali* (si tratta di beni intangibili) che l'impresa utilizza, nell'ambito della propria attività, per più cicli produttivi, e possono essere rappresentate da:

- **diritti** (diritti di brevetto, marchi di fabbrica, diritti d'autore, ecc.);
- **oneri** pluriennali che presentano, come indica l'espressione, un'utilità che si protrae nel tempo (costi di ricerca e sviluppo, costi di impianto, ecc.).

Le **immobilizzazioni materiali** comprendono quei beni che hanno *consistenza fisica* e sono destinati a essere utilizzati per più cicli produttivi (macchinari, impianti, fabbricati, automezzi, arredamento, ecc.).

Le **immobilizzazioni finanziarie** scaturiscono da impieghi di mezzi finanziari che torneranno liquidi in tempi medio-lunghi e che vengono effettuati al di fuori dell'attività tipica aziendale (gestione *accessoria e finanziaria*, come abbiamo esaminato nella precedente unità); sono costituite dalle **partecipazioni**, ovvero da azioni o quote di capitale di altre società acquisite al fine di partecipare attivamente allo svolgimento dell'attività di queste ultime, e dai **crediti di finanziamento**.



*L'attivo circolante comprende i beni che risultano liquidi o sono destinati a trasformarsi in denaro in tempi brevi.

Fanno parte dell'attivo circolante:

- le rimanenze;
- i crediti;
- le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni;
- le disponibilità liquide.

Le **rimanenze**, come indica l'espressione, comprendono i *beni e servizi* acquisiti dall'impresa ma non ancora utilizzati e i prodotti realizzati ma non ancora venduti.

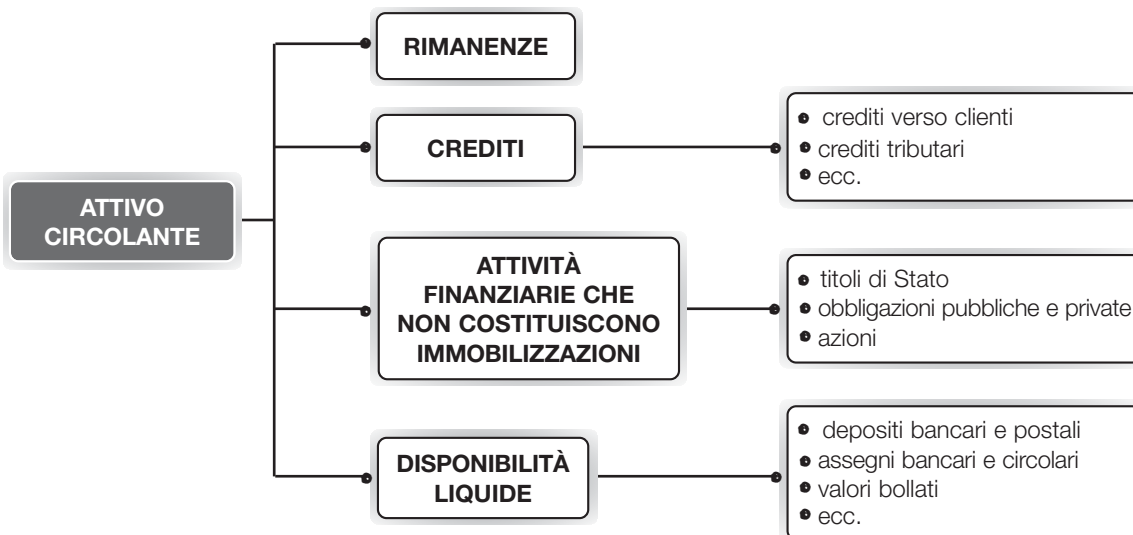
I **crediti** comprendono tutte le *dilazioni di pagamento* che l'impresa accorda alla propria clientela (*crediti di funzionamento o commerciali*) e quelli derivanti da rapporti con altri soggetti, quali ad esempio lo Stato e gli enti pubblici, ecc.

Le **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** sono rappresentate da *titoli* (*titoli di Stato, obbligazioni pubbliche e private*), *azioni* o *quote di partecipazioni non azionarie* detenuti per un breve arco di tempo, per scopi speculativi o per temporanei investimenti di liquidità.

Le **disponibilità liquide** sono costituite dai *valori in cassa* e da altri *valori ad essi assimilabili* (depositi bancari e postali, assegni bancari e circolari, valori bollati, ecc.).



*L'attivo circolante è composto da rimanenze, crediti, attività finanziarie e disponibilità liquide



Il **patrimonio di funzionamento** è l'insieme dei **beni** (attività) e delle **fonti di finanziamento** (passività) a disposizione del soggetto aziendale al termine di un periodo amministrativo.

Il **patrimonio di funzionamento** è composto dagli **impieghi** (o attività) e dalle **fonti** (o passività).

Le **attività**, in base alla loro attitudine a trasformarsi in denaro liquido, si suddividono in immobilizzazioni e attivo circolante.

Le **immobilizzazioni** sono beni destinati a ri-

manere a lungo in azienda poiché ne costituiscono l'apparato tecnico-produttivo o derivano da investimenti destinati a riconvertirsi in denaro in tempi medio-lunghi. Si classificano in **immateriali, materiali e finanziarie**.

L'**attivo circolante** comprende i beni che risultano liquidi o sono destinati a trasformarsi in denaro in tempi brevi.

Fanno parte dell'attivo circolante *le rimanenze, i crediti, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide*.

Non posso fare a meno di sapere... >



Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- 1 Il patrimonio di funzionamento è l'insieme dei beni a disposizione del soggetto aziendale in un determinato momento v f
- 2 Gli impieghi comprendono le immobilizzazioni e i debiti a medio e lungo termine v f
- 3 Le attività si suddividono in immobilizzazioni e attivo circolante v f
- 4 Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da brevetti, partecipazioni e crediti di finanziamento v f
- 5 I fabbricati civili sono un esempio di immobilizzazioni materiali v f
- 6 L'attivo circolante comprende i crediti e i debiti a breve termine v f
- 7 Le rimanenze sono costituite dai beni e servizi acquisiti ma non ancora utilizzati v f
- 8 I crediti comprendono tutte le dilazioni di pagamento concesse alla propria clientela v f
- 9 Le passività sono costituite dall'insieme delle fonti di finanziamento v f
- 10 Le partecipazioni e i crediti di finanziamento sono immobilizzazioni immateriali v f

B Quesiti a risposta multipla

1 Sono immobilizzazioni materiali:

- a i fabbricati, i brevetti e gli automezzi
- b l'arredamento, i diritti d'autore e i costi d'impianto
- c i macchinari, i costi d'impianto e le licenze
- d i macchinari, gli impianti e i fabbricati

2 Le disponibilità liquide sono costituite da:

- a depositi bancari e postali, assegni circolari, ma non quelli bancari
- b depositi bancari e postali, assegni bancari e circolari
- c assegni, crediti e valori bollati
- d depositi postali, titoli e denaro in cassa

3 Le azioni acquistate con scopi speculativi costituiscono:

- a attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
- b crediti
- c rimanenze
- d immobilizzazioni immateriali

C Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituisilo con quello corretto.

1 I marchi di fabbrica sono immobilizzazioni materiali.

2 Il patrimonio di funzionamento è l'insieme dei beni e delle fonti di finanziamento a disposizione del soggetto aziendale all'inizio di un periodo amministrativo.

4

unità m

area **web**



interrogazioni.mp3



- 3 I crediti di finanziamento sono immobilizzazioni materiali.
- 4 L'attivo circolante è costituito dalle rimanenze, dai debiti, dalle attività finanziarie e dalle disponibilità liquide.
- 5 Gli impieghi sono destinati alla copertura del fabbisogno finanziario originato dagli investimenti.

.....

.....

.....

D Classificazioni

Indica se i seguenti elementi del patrimonio appartengono alle immobilizzazioni immateriali (i), materiali (m) o finanziarie (f).

- 1 fabbricati
- 2 brevetti
- 3 automezzi
- 4 macchinari
- 5 costi di ricerca e sviluppo
- 6 crediti di finanziamento
- 7 marchi di fabbrica
- 8 costi d'impianto
- 9 arredamento
- 10 partecipazioni

E Corrispondenze

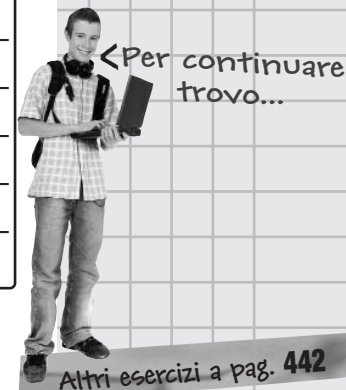
- 1 Automezzi
 - 2 Crediti v/clienti
 - 3 Costi di ricerca e sviluppo
 - 4 Denaro in cassa
 - 5 Fabbricati
 - 6 Brevetti
 - 7 Assegni
 - 8 Valori bollati
 - 9 Crediti diversi
 - 10 Macchinari
- a attivo circolante
b immobilizzazioni

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

F Completamento

Completa la seguente tabella indicando a quale parte dell'attivo circolante appartengono i seguenti elementi del patrimonio.

	RIMANENZE	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	DISPONIBILITÀ LIQUIDE
1 Denaro in cassa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Materie prime	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Valori bollati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Crediti commerciali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Titoli di Stato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Banca c/c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 Merci	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 Crediti diversi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 Cambiali attive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 Materiale di consumo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Altri esercizi a pag. 442

La determinazione del patrimonio di funzionamento 2

* Le passività si suddividono in capitale di proprietà e capitale di terzi

Le fonti (o passività)

* Come abbiamo visto nella **lezione 4**, le **fonti (o passività)** sono costituite dall'insieme delle **fonti di finanziamento** destinate alla copertura del fabbisogno finanziario originato dagli investimenti; si suddividono in **capitale di proprietà** e **capitale di terzi**.

Il **capitale di proprietà** è costituito dal capitale di conferimento e dall'autofinanziamento, come abbiamo ampiamente esaminato nell'**unità 1**.

Il **capitale di terzi** è composto dalle seguenti voci:

- **fondi per rischi e oneri**: rappresentano debiti dell'azienda in relazione a oneri per i quali si ha la *certezza* del futuro sostenimento (ad esempio costi per manutenzioni programmate) o che si *presume* di dover sostenere (imposte in contenzioso, costi per garanzia prodotti, ecc.);
- **debiti per trattamento di fine rapporto lavoro subordinato**: rappresentano il *debito nei confronti dei dipendenti* che dovrà essere estinto nel momento della cessazione del loro rapporto di lavoro. È considerato un debito a *medio-lungo termine*, la cui scadenza non è nota, poiché corrispondente alla data in cui il dipendente cesserà di lavorare nell'impresa;
- **debiti verso banche o altri finanziatori**: si tratta di debiti a breve termine (aperture di credito, sconti di cambiali, ecc.) o a medio e a lungo termine (mutui, sovvenzioni a medio termine, ecc.);
- **debiti per prestiti obbligazionari**: si tratta di debiti a medio e lungo termine che possono essere emessi da società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata;
- **debiti v/fornitori**: sono rappresentati dai *debiti di funzionamento* contratti per la fornitura di beni e servizi. La loro scadenza è, generalmente, a breve termine;
- **debiti per finanziamenti ottenuti da clienti**: scaturiscono dagli *acconti* o dalle *caparre* versate dalla clientela sulle forniture ordinate all'impresa;
- **debiti verso società controllate e collegate**: possono derivare dall'acquisto di beni e servizi (*debiti di fornitura*, di solito a breve termine) o da finanziamenti (*debiti di finanziamento*, solitamente a medio e lungo termine);
- **debiti verso lo Stato e altri enti pubblici**: hanno origine dagli *obblighi fiscali* o da altri *adempimenti* (debiti verso l'Erario, verso gli Istituti previdenziali). La loro scadenza è, generalmente, a breve termine.

In base alla **scadenza** le fonti di finanziamento si suddividono in:

- debiti a *breve termine*, definiti anche **passività correnti**;
- debiti a *medio e lungo termine* o **passività consolidate**.

La somma tra le *passività consolidate* e il *capitale di proprietà* è definita **capitale permanente**, ovvero l'insieme delle fonti di finanziamento destinato a rimanere nell'impresa per periodi medio-lunghi.

Il prospetto di determinazione del patrimonio di funzionamento

Le **fonti di finanziamento (o passività)** sono destinate alla copertura del fabbisogno finanziario originato dagli investimenti; pertanto, in ogni azienda l'ammontare delle attività è sempre uguale a quello delle passività.



Il *patrimonio di funzionamento* si determina in un prospetto denominato **situazione patrimoniale**.

La **situazione patrimoniale** è il prospetto nel quale a sinistra vengono evidenziati gli impieghi (o attività), a destra le fonti (o passività), ovvero i finanziamenti a titolo di capitale di terzi e i finanziamenti costituiti dal capitale di proprietà (capitale di conferimento, autofinanziamento e risultato economico dell'esercizio).



SITUAZIONE PATRIMONIALE

Impieghi (attività)	Fonti (passività)
Immobilizzazioni <ul style="list-style-type: none"> • materiali • immateriali • finanziarie Attivo circolante <ul style="list-style-type: none"> • rimanenze • crediti • attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni • disponibilità liquide 	Capitale di terzi <ul style="list-style-type: none"> • fondi per rischi e oneri • debiti per trattamento di fine rapporto lavoro subordinato • debiti: <ul style="list-style-type: none"> – verso banche o altri finanziatori – per prestiti obbligazionari – verso fornitori – per finanziamenti ottenuti da clienti – verso società controllate e collegate – verso lo Stato e altri enti pubblici Capitale di proprietà (o patrimonio netto) <ul style="list-style-type: none"> • capitale di conferimento • autofinanziamento • risultato economico dell'esercizio
Totale attività	Totale passività

Approfondimento online

Dalla teoria alla realtà operativa

Al 31/12 di un certo anno il patrimonio della ditta Massimo Gini è così composto:

• fabbricati	€ 230.000	• attrezzature d'ufficio	€ 14.000
• merci	€ 1.400	• denaro in cassa	€ 500
• crediti v/clienti	€ 7.000	• debiti v/fornitori	€ 17.000
• c/c bancario	€ 1.200	• mutui passivi	€ 168.400
• automezzi	€ 70.000	• debiti per Tfr	€ 5.400
• macchinari	€ 90.000	• fondi per rischi e oneri	€ 2.900

Sapendo che il capitale conferito dall'imprenditore ammonta a € 200.000 e che l'utile conseguito nell'esercizio è pari a € 20.400 presentiamo la situazione patrimoniale al 31/12.

Attività		Passività	
Immobilizzazioni		Capitale di terzi	
• fabbricati	230.000	• fondi per rischi e oneri	2.900
• automezzi	70.000	• debiti per Tfr	5.400
• macchinari	90.000	• debiti:	
• attrezzature d'ufficio	14.000	– per mutui passivi	168.400
Totale immobilizzazioni	404.000	– v/fornitori	17.000
		Totale capitale di terzi	193.700
Attivo circolante		Capitale di proprietà	
• rimanenze di magazzino	1.400	• capitale di conferimento	200.000
• crediti v/clienti	7.000	• utile d'esercizio	20.400
• c/c bancario	1.200	Totale capitale di proprietà	220.400
• denaro in cassa	500		
Totale attivo circolante	10.100		
Totale attività	414.100	Totale passività	414.100

Le **fonti** sono costituite dall'insieme delle fonti di finanziamento destinate alla copertura del fabbisogno finanziario originato dagli investimenti. Si suddividono in *capitale di proprietà* e *capitale di terzi*.

Il **capitale di proprietà** è costituito dal **capitale di conferimento** e dall'**autofinanziamento**.

Il **capitale di terzi** è costituito da: fondi per rischi e oneri, debiti per Tfr, debiti v/banche, debiti per prestiti obbligazionari, debiti v/fornitori, debiti per finanziamenti ottenuti da terzi, e debiti verso società controllate e collegate, de-

biti verso lo Stato e altri enti pubblici.

In base alla *scadenza*, le fonti di finanziamento si suddividono in **debiti a breve termine** o *passività correnti* e **debiti a medio e lungo termine** o *passività consolidate*.

La **situazione patrimoniale** è il prospetto nel quale a sinistra vengono evidenziate gli **impieghi** (o *attività*), a destra le **fonti** (o *passività*), ovvero i finanziamenti a titolo di capitale di terzi e i finanziamenti costituiti dal capitale di proprietà (capitale di conferimento, autofinanziamento e risultato economico dell'esercizio).

Non posso fare a meno di sapere... >



○ ————— Lavoriamo in classe ————— ○

A Vero/Falso

- 1 Le passività sono anche definite fonti
- 2 I fondi per rischi e oneri rappresentano debiti dell'azienda
- 3 I debiti per Tfr sono un esempio di fondi per rischi e oneri
- 4 I debiti v/fornitori sono debiti di finanziamento contratti per la fornitura di beni e servizi
- 5 Gli obblighi fiscali possono dar luogo a debiti verso lo Stato
- 6 In base alla scadenza le fonti di finanziamento si suddividono in passività correnti e passività consolidate
- 7 Le passività consolidate sono costituite dai debiti a medio e lungo termine
- 8 I debiti v/fornitori appartengono generalmente alle passività correnti
- 9 Il capitale permanente è la somma tra passività consolidate e capitale di proprietà
- 10 Nella sezione destra della situazione patrimoniale vengono evidenziate le fonti di finanziamento e le immobilizzazioni

B Quesiti a risposta multipla

- 1 Il capitale di proprietà è costituito:
 - a dal capitale di conferimento aumentato della perdita d'esercizio
 - b dal capitale di conferimento diminuito dei debiti a breve termine
 - c dalle passività correnti più le passività consolidate
 - d dal capitale di conferimento, dall'autofinanziamento e dal risultato economico dell'esercizio
- 2 Il capitale permanente è dato dalla:
 - a differenza tra le passività consolidate e il capitale di proprietà
 - b somma tra le passività consolidate e il capitale di proprietà
 - c somma tra le passività correnti e il capitale di proprietà
 - d differenza tra le passività correnti e il capitale di proprietà
- 3 I debiti a medio-lungo termine sono definiti anche:
 - a passività correnti
 - b capitale permanente
 - c passività consolidate
 - d passività correnti solo se la scadenza è superiore a 3 anni

Sono pronta per la verifica scritta? >



Mi preparo a pag. 286



Nome Cognome

Classe Data

area**web**



verifica autocorrettiva

unità m

Il patrimonio e il reddito

A Vero/Falso

- 1 Il patrimonio netto è dato dalla differenza tra attività e passività v f
- 2 Il reddito negativo è definito anche perdita v f
- 3 Se il patrimonio netto finale è maggiore del patrimonio netto iniziale si ha una perdita v f
- 4 La situazione patrimoniale accoglie a sinistra le passività e a destra le attività v f
- 5 Il reddito d'esercizio calcolato con il procedimento analitico è dato dalla differenza tra ricavi e costi imputabili all'esercizio v f
- 6 La situazione economica accoglie a sinistra i componenti positivi di reddito (costi d'esercizio) e a destra i componenti negativi di reddito (ricavi d'esercizio) v f
- 7 I brevetti sono un esempio di immobilizzazioni finanziarie v f
- 8 Nelle passività non è compreso il capitale di terzi v f
- 9 Il capitale permanente è dato dalla differenza tra il capitale di proprietà e le passività consolidate v f
- 10 I debiti a breve termine sono definiti anche passività correnti v f

B Quesiti a risposta multipla

- 1 Il patrimonio lordo è:

a l'insieme dei beni a disposizione dell'impresa <input type="checkbox"/>	c la differenza tra attività e passività <input type="checkbox"/>
b l'insieme delle passività <input type="checkbox"/>	d la somma di attività e passività <input type="checkbox"/>
- 2 Il reddito calcolato con il procedimento sintetico è dato dalla:

a somma tra ricavi e costi <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b differenza tra ricavi e costi <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c somma tra patrimonio netto finale e patrimonio netto iniziale <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d differenza tra patrimonio netto finale e patrimonio netto iniziale <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- 3 Sono immobilizzazioni materiali:

a i diritti d'autore, le attrezzature e i fabbricati <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b i brevetti, gli automezzi e i macchinari <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c i costi d'impianto, i brevetti e i marchi <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d gli automezzi, le attrezzature e i terreni <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- 4 Le disponibilità liquide sono costituite da:

a depositi postali, denaro in cassa e crediti a breve termine <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b assegni bancari e circolari, denaro in cassa e valori bollati <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c assegni bancari, crediti a medio e lungo termine e titoli <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d assegni circolari, crediti a breve termine e denaro in cassa <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- 5 I debiti a medio-lungo termine sono definiti anche:

a attività permanenti <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b passività correnti <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c passività consolidate <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d passività consolidate solo se la scadenza è inferiore a 3 anni <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C Corrispondenze

- 1 Merci c/acquisti
- 2 Interessi passivi
- 3 Merci c/vendite
- 4 Interessi attivi
- 5 Costi del personale

- a costi d'esercizio
b ricavi d'esercizio

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D Problema

Al 31/12/n il patrimonio della ditta Damiani è così composto:

• c/c postale	€	1.500
• mutui passivi	€	86.000
• debiti per Tfr	€	3.500
• fondi per rischi e oneri	€	800
• denaro in cassa	€	500
• attrezzature d'ufficio	€	23.000
• brevetti	€	10.000
• macchinari	€	55.000
• debiti v/fornitori	€	16.700
• debiti tributari	€	2.000
• fabbricati	€	124.000
• prodotti finiti	€	7.000
• materie prime	€	400
• crediti v/clienti	€	8.300
• debiti diversi	€	100

Sapendo che il capitale conferito dall'imprenditore ammonta a € 110.000, e che l'utile conseguito nell'esercizio è pari a € 10.600, presentiamo la situazione patrimoniale al 31/12.

Attività		Passività	
Immobilizzazioni		Capitale di terzi	
•	•
•	•
•	• debiti:	
•	-
Totale immobilizzazioni	-
Attivo circolante		-
•	Totale capitale di terzi
•	Capitale di proprietà	
•	•
•	•
Totale attivo circolante	Totale capitale di proprietà
Totale attività	Totale passività

punteggio			totale punti	punti ottenuti
A Vero/Falso	ogni risposta esatta	1 punto	10
B Quesiti a risposta multipla	ogni risposta esatta	1 punto	5
C Corrispondenze	ogni risposta esatta	1 punto	5
D Problema	ogni inserimento corretto	2 punti	80
punteggio totale			/100



◀ Mi preparo
per la verifica
scritta
a pag. **304**

areaweb



* **conoscenze**

- I principi generali di bilancio
- Il bilancio nelle imprese individuali e nelle società di persone
- La struttura dello Stato patrimoniale
- La struttura del Conto economico

* **abilità**

- Descrivere la struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico
- Redigere i prospetti dello Stato patrimoniale e del Conto economico

lezione 1

Il Bilancio d'esercizio

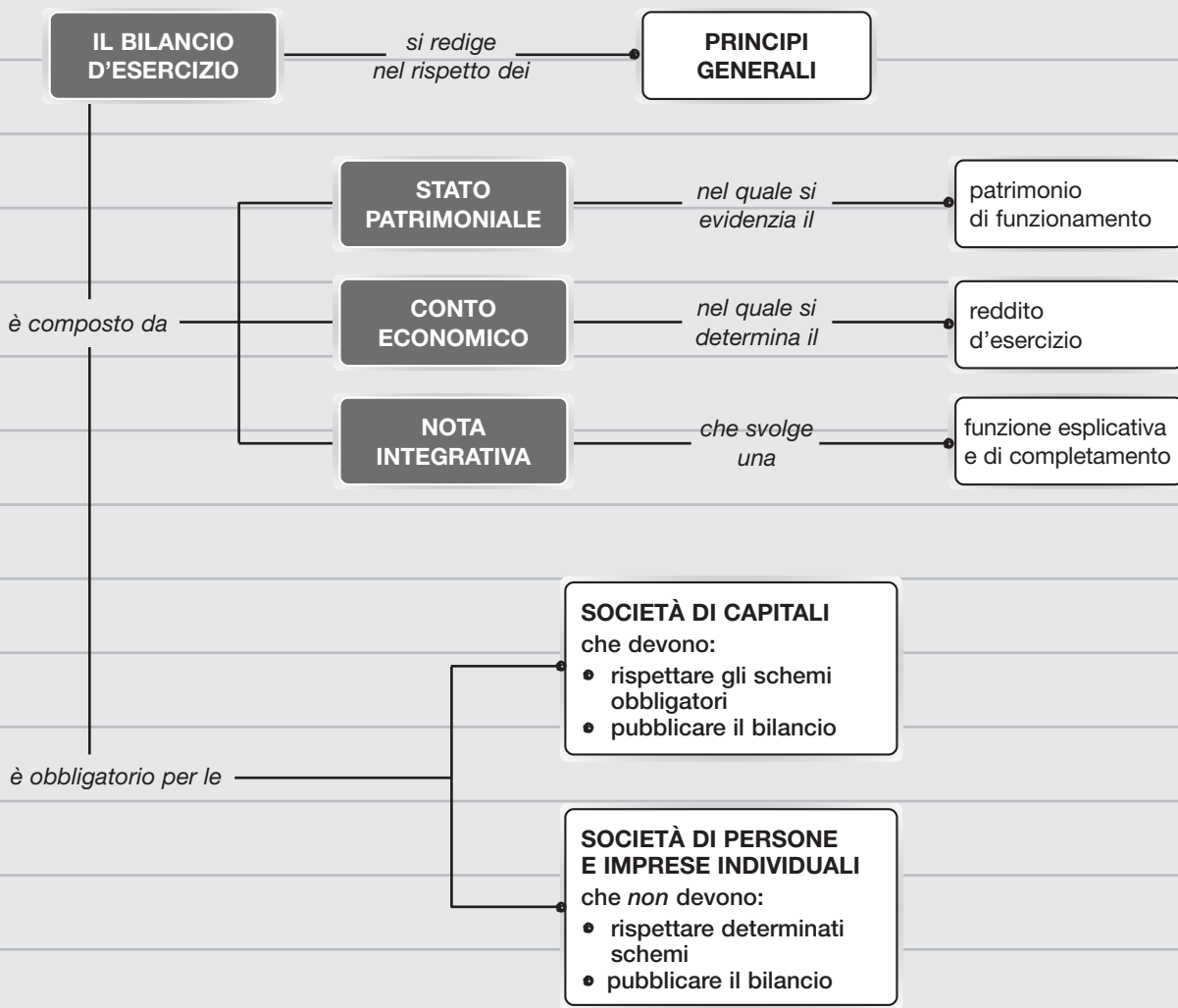
lezione 2

Lo Stato patrimoniale

lezione 3

Il Conto economico

Il Bilancio d'esercizio



Ma cos'è questo bilancio di cui senti spesso parlare? >
Dai, scopriamolo insieme!



Il Bilancio d'esercizio



Il Bilancio d'esercizio è il documento che esprime la sintesi dell'andamento finanziario, patrimoniale ed economico dell'impresa.

Tale documento ha subito nel corso del tempo una continua evoluzione, originata soprattutto dal riconoscimento del "ruolo sociale" dell'impresa.

La vita dell'impresa, infatti, non è cosa che riguarda soltanto coloro che ne sono proprietari, ma coinvolge un numero notevole di altri soggetti (dipendenti, creditori, banche, fisco, ecc.).

Il bilancio deve contenere tutti gli elementi idonei a fornire un **sufficiente grado di informazione** a tutti coloro che hanno rapporti con l'impresa e non è più, come avveniva in passato, soltanto un semplice strumento di determinazione del reddito, ma, al contrario, è documento di *rilevanza pubblica*, soprattutto nelle società di capitali.

La compilazione del Bilancio d'esercizio riguarda essenzialmente le **società di capitali** e, pertanto, sarà oggetto di attenta e approfondita analisi nei volumi successivi; ci limitiamo in questa sede a evidenziarne soltanto alcuni *aspetti fondamentali*.

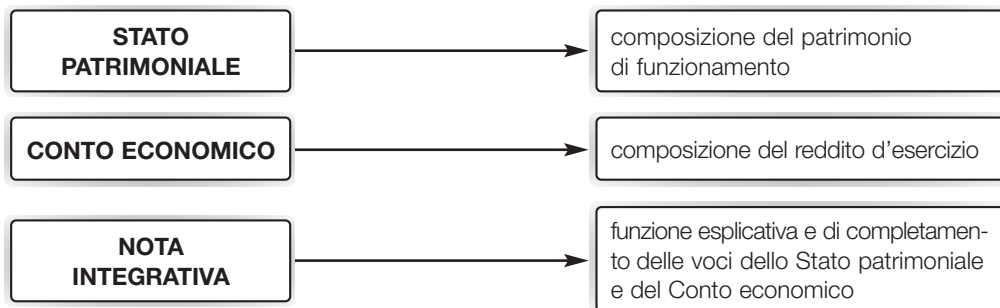
* Il Bilancio d'esercizio è composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

*L'art. 2423 c.c. prevede che gli amministratori delle **società di capitali** redigano il Bilancio d'esercizio costituito dallo *Stato patrimoniale*, dal *Conto economico* e dalla *Nota integrativa*.

Lo **Stato patrimoniale** evidenzia la composizione del **patrimonio di funzionamento**.

Il **Conto economico** illustra la determinazione del **reddito d'esercizio** risultante dal confronto tra componenti *negativi* e *positivi* di competenza del periodo considerato.

La **Nota integrativa** ha una *funzione esplicativa* e di *completamento* in riferimento al contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico.



Il Bilancio d'esercizio deve essere redatto a **stati comparati** come previsto dall'art. 2423 ter, c. 3; in esso, infatti, è sancito l'obbligo di indicare, in relazione alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico, l'importo dell'esercizio precedente accanto a quello che si riferisce all'esercizio in corso.

I principi generali del Bilancio d'esercizio

I principi generali sono le linee guida che si assumono come riferimenti nella compilazione del Bilancio d'esercizio. Sono rappresentati dalle *clausole generali* e dai *principi di redazione*.

* Chiarezza, verità e correttezza rappresentano le clausole generali

* Le **clausole generali** sono la **chiarezza**, la **verità** e la **correttezza**. In base all'art. 2423, c. 2, infatti, il bilancio deve essere redatto con *chiarezza* e deve rappresentare in modo *veritiero* e *corretto* la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Riportiamo, a titolo esemplificativo, solo alcuni dei **principi di redazione** sanciti dall'art. 2423 bis c.c., rinviando un esame più approfondito degli altri nei volumi successivi:

- il **principio della prudenza**, in base al quale vanno imputate al periodo perdite presunte non ancora verificatesi (costi e perdite future presunte), mentre non vanno presi in considerazione eventuali utili non ancora realizzati. L'applicazione di tale principio evita la distribuzione di utili che l'impresa non ha effettivamente conseguito;

- il **principio della competenza economica**, secondo il quale devono essere attribuiti al periodo soltanto i costi e i ricavi che si riferiscono a operazioni in esso concluse, indipendentemente dalla data del pagamento o della riscossione, vale a dire quelle operazioni riguardanti processi produttivi che si sono conclusi nel periodo considerato dando luogo alla realizzazione dei ricavi;
- il **principio della separatezza**, in base al quale i singoli elementi da iscrivere in una stessa voce del Bilancio d'esercizio *devono essere valutati separatamente* (ad esempio valutazione separata dei vari crediti).

Il Bilancio d'esercizio nelle imprese individuali e nelle società di persone

- * L'obbligo di redazione del Bilancio d'esercizio si estende anche alle **imprese individuali** e alle **società di persone** ma le problematiche connesse alla redazione di tale documento sono di portata notevolmente minore. In esse, infatti, **non** sono previsti **schemi obbligatori di bilancio** e **non** sussiste **obbligo di pubblicazione**; il bilancio ha, infatti, *rilevanza interna* e assume importanza all'esterno soltanto in riferimento al *prelievo fiscale* e in relazione a eventuali *richieste di finanziamenti*.

Nel *codice civile* non sono presenti indicazioni particolari e dettagliate, tranne il riferimento contenuto nell'**art. 2217** nel quale viene stabilito che l'inventario (ovvero il prospetto obbligatorio attraverso il quale si determina il patrimonio in un determinato momento) si chiude con il Bilancio d'esercizio; il Conto economico deve dimostrare con evidenza e verità gli utili conseguiti o le perdite subite.

La **normativa fiscale**, invece, prevede, in alcuni casi, l'obbligo di *allegare* alla dichiarazione dei redditi copia del bilancio.

In sintesi, quindi:

- tutte le *imprese individuali* e le *società di persone* sono **tenute a compilare** lo *Stato patrimoniale* e il *Conto economico*, tralasciando la *Nota integrativa* e gli *allegati*;
- non esistono *schemi obbligatori* da rispettare, nel senso che l'azienda può scegliere con ampia discrezionalità.

Le scelte più opportune sono le seguenti:

- costruzione di **schemi di diretta derivazione contabile**, ovvero lo Stato patrimoniale e il Conto economico coincidono, rispettivamente, con la Situazione patrimoniale e la Situazione economica redatte al termine dell'esercizio, come abbiamo esaminato nella precedente unità;
- adozione di **strutture in linea** con quelle indicate dal legislatore in riferimento alle società di capitali; in tal caso è possibile redigere lo Stato patrimoniale e il Conto economico in forma abbreviata, escludendo la Nota integrativa.

È comunque preferibile adottare la *seconda soluzione* in quanto lo Stato patrimoniale e il Conto economico abbreviati offrono un *grado di informativa notevolmente più elevato* rispetto agli schemi di *diretta derivazione contabile* (con conseguenti facilitazioni nel caso di ricorso ai finanziamenti di terzi) e la *possibilità di comparazione* con i bilanci di altre aziende operanti nel medesimo settore di attività.

Nelle lezioni successive, esamineremo gli schemi di *Stato patrimoniale* e di *Conto economico* in forma abbreviata con riferimento esclusivamente alle *imprese individuali*.

* Per le imprese individuali e le società di persone non sono previsti schemi obbligatori di bilancio

Il **Bilancio d'esercizio** è il documento che esprime la sintesi dell'andamento finanziario, patrimoniale ed economico dell'impresa; è costituito dallo *Stato patrimoniale*, dal *Conto economico* e dalla *Nota integrativa*.

Lo **Stato patrimoniale** evidenzia la composizione del patrimonio di funzionamento.

Il **Conto economico** illustra la determinazione del reddito d'esercizio.

La **Nota integrativa** ha una *funzione esplicativa* e di *completamento* in riferimento al contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

I **principi generali** del Bilancio d'esercizio sono rappresentati dalle *clausole generali* e dai *principi di redazione*.

Le **clausole generali** sono la *chiarezza*, la *verità* e la *correttezza*.

I **principi di redazione** sono il *principio della prudenza*, il *principio della competenza economica*, il *principio della separatezza*, ecc.

Le **imprese individuali** e le **società di persone** sono tenute a compilare lo *Stato patrimoniale* e il *Conto economico*, senza obbligo di rispettare *schemi obbligatori*.

Non posso fare a meno di sapere...



Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 1 Il Bilancio d'esercizio esprime la sintesi dell'andamento finanziario, patrimoniale ed economico dell'impresa | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 Il bilancio è un documento di rilevanza esclusivamente interna | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 Il bilancio è redatto dagli amministratori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 Il bilancio è composto dalla situazione patrimoniale, dalla situazione economica e dalla Nota integrativa | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 Nel Conto economico viene determinato il reddito totale riferito all'intera gestione aziendale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 Il Bilancio d'esercizio deve essere redatto a stati comparati | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 La chiarezza, la verità e la correttezza sono i principi di redazione del bilancio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8 In base al principio della prudenza, possono essere imputati all'esercizio solo i costi e i ricavi che si riferiscono a operazioni in esso concluse | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 Le società di persone hanno l'obbligo di pubblicare il Bilancio d'esercizio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 Sia le persone fisiche che le società di persone sono tenute a compilare lo Stato patrimoniale e il Conto economico | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B Quesiti a risposta multipla

- 1** Lo Stato patrimoniale:
- | | |
|--|--------------------------|
| a evidenzia la composizione del patrimonio di funzionamento | <input type="checkbox"/> |
| b evidenzia esclusivamente la composizione del patrimonio netto iniziale | <input type="checkbox"/> |
| c illustra la determinazione del reddito d'esercizio | <input type="checkbox"/> |
| d illustra la determinazione del reddito totale | <input type="checkbox"/> |
- 2** Le clausole generali sono:
- | | |
|---|--------------------------|
| a i principi della prudenza, della separatezza e della correttezza | <input type="checkbox"/> |
| b i principi della competenza economica, della chiarezza e della verità | <input type="checkbox"/> |
| c la chiarezza, la verità e la correttezza | <input type="checkbox"/> |
| d la chiarezza, la verità e la separatezza | <input type="checkbox"/> |
- 3** Le società di persone:
- | | |
|---|--------------------------|
| a non hanno l'obbligo di redazione del bilancio | <input type="checkbox"/> |
| b sono tenute a redigere il bilancio secondo schemi obbligatori | <input type="checkbox"/> |
| c non sono tenute a redigere il bilancio secondo schemi obbligatori | <input type="checkbox"/> |
| d hanno l'obbligo di redigere la Nota integrativa | <input type="checkbox"/> |

C Corrispondenze

- 1 Composizione del patrimonio di funzionamento
- 2 Determinazione del reddito d'esercizio
- 3 Funzione esplicativa e di completamento
- 4 Discrezionalità nella scelta degli schemi contabili di bilancio
- 5 Obbligo di redazione della Nota integrativa

- a società di capitali
- b società di persone
- c Conto economico
- d Nota integrativa
- e Stato patrimoniale

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituiscilo con quello corretto.

- 1 Secondo l'art. 2423 c.c. gli amministratori delle società di persone devono redigere il Bilancio d'esercizio.
- 2 Lo Stato patrimoniale evidenzia la composizione del patrimonio totale.
- 3 In base al principio della prudenza i singoli elementi da iscrivere in una stessa voce del Bilancio d'esercizio devono essere valutati separatamente.
- 4 Le clausole generali sono la chiarezza, la verità e la semplicità.
- 5 Nelle imprese individuali e nelle società di persone il bilancio ha rilevanza esterna.
- 6 Le società di persone devono redigere la Nota integrativa.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

E Completamento

Scegli i termini mancanti tra quelli indicati. Alcuni fungono da distrattori.

Il Bilancio d'esercizio è un documento di rilevanza soprattutto nelle società di È composto dai seguenti documenti: lo Stato patrimoniale, il e

Lo Stato patrimoniale evidenzia la composizione del patrimonio, il Conto economico illustra la determinazione del reddito e la Nota integrativa svolge una funzione esplicativa e di completamento in riferimento agli altri due documenti.

Le società di persone e le imprese sono obbligate a redigere il Bilancio d'esercizio, ma non sono previsti schemi obbligatori e non vi è obbligo di

La e gli allegati non devono essere redatti.

- (1) privata; (2) pubblica; (3) individuali; (4) Conto economico; (5) pubblicazione; (6) persone; (7) netto iniziale; (8) capitali; (9) la Nota integrativa; (10) totale; (11) collettive; (12) di funzionamento; (13) d'esercizio; (14) Nota integrativa.

I unità n



Lo Stato patrimoniale

Lo **Stato patrimoniale** presenta la forma a sezioni divise.

* **L'attivo**
è composto
da immobilizzazioni
e attivo circolante

* Nell'**attivo** si realizza la distinzione tra:

- immobilizzazioni;
- attivo circolante.

La classificazione si basa sulla *destinazione economica* dei beni, nel senso che le *immobilizzazioni* devono comprendere gli elementi del patrimonio destinati a essere *utilizzati durevolmente* nell'impresa.

Le **immobilizzazioni**, ovvero i beni destinati a rimanere nell'azienda per periodi di tempo medio-lunghi, si suddividono in *immateriali*, *materiali* e *finanziarie*.

L'**attivo circolante** si suddivide in *rimanenze*, *crediti*, *attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* e *disponibilità liquide*.

Gli elementi dell'attivo devono essere rappresentati al *netto* di eventuali *poste di rettifica di valore*, la cui analisi rinviamo ai volumi successivi.

* **Il passivo**
è composto
da patrimonio netto
e debiti

* Il **passivo** è caratterizzato dalla distinzione tra:

- patrimonio netto;
- debiti.

Il criterio distintivo di classificazione del passivo è costituito dall'*origine dei mezzi finanziari* a disposizione dell'impresa: *mezzi propri* e *mezzi di terzi*.

In particolare, le voci del passivo si suddividono in **patrimonio netto** (suddiviso in *capitale di proprietà*, *prelevamenti del titolare* e *utile d'esercizio* o *perdita d'esercizio*), **fondi per rischi e oneri**, **debiti per Tfr** e **debiti**.

Sia nell'attivo che nel passivo, i raggruppamenti di voci, contraddistinti da lettere dell'alfabeto, vengono suddivisi in:

- **sottoraggruppamenti**, contraddistinti da *numeri romani*;
- **categorie analitiche**, individuate da *numeri arabi*.

Presentiamo lo schema di Stato patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE IN FORMA ABBREVIATA	
Attivo	Passivo
<p>B IMMOBILIZZAZIONI *</p> <p>I. <i>Immobilizzazioni immateriali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● fondi ammortamento ** <p>II. <i>Immobilizzazioni materiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● fondi ammortamento ** <p>III. <i>Immobilizzazioni finanziarie</i></p>	<p>A PATRIMONIO NETTO ***</p> <p>I. <i>Capitale</i></p> <p>IX. <i>Utile d'esercizio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● prelevamenti del titolare
<p>C ATTIVO CIRCOLANTE</p> <p>I. <i>Rimanenze</i></p> <p>II. <i>Crediti</i>, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</p> <p>III. <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i></p> <p>IV. <i>Disponibilità liquide</i></p>	<p>B FONDI PER RISCHI E ONERI</p> <p>C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</p> <p>D DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO</p>

* Nel bilancio in forma ordinaria il raggruppamento A comprende i crediti v/soci per il capitale non ancora versato; nel bilancio in forma abbreviata, l'eventuale credito v/soci deve essere compreso nei crediti.

** I fondi ammortamento sono delle poste di rettifica del valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali; verranno analizzati nei volumi successivi.

*** Le categorie analitiche contraddistinte dai numeri arabi dal II all'VIII riguardano voci tipiche delle società di capitali.



Dalla teoria alla realtà operativa

La situazione patrimoniale al 31/12 dell'esercizio *n* della ditta Paloschi è la seguente:

Attività		Passività	
Immobilizzazioni		Capitale di terzi	
• fabbricati	130.000	• fondi per rischi e oneri	5.000
• macchinari	50.000	• debiti per Tfr	7.500
• marchi	20.000	• debiti:	
Totale immobilizzazioni	200.000	– per mutui passivi	60.000
		– verso fornitori	30.400
Attivo circolante		Totale capitale di terzi	102.900
I. merci	6.000	Capitale di proprietà	
II. crediti v/clienti	22.000	• capitale di conferimento	125.000
III. c/c bancario	8.200	• utile d'esercizio	9.100
IV. denaro in cassa	800	Totale capitale di proprietà	134.100
Totale attivo circolante	37.000	Totale passività	237.000
Totale attività	237.000		

STATO PATRIMONIALE IN FORMA ABBREVIATA 31/12/*n* – DITTA PALOSCHI

Attivo		Passivo	
B IMMOBILIZZAZIONI		A PATRIMONIO NETTO	
I. <i>immateriali</i>	20.000	I. <i>Capitale</i>	125.000
II. <i>Materiali</i>	180.000	IX. <i>Utile d'esercizio</i>	9.100
III. <i>Finanziarie</i>	–	Totale patrimonio netto	134.100
Totale immobilizzazioni (B)	200.000	B FONDI PER RISCHI E ONERI	5.000
C ATTIVO CIRCOLANTE		C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	7.500
I. <i>Rimanenze</i>	6.000	D DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	90.400
II. <i>Crediti v/clienti</i>	22.000		
III. <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	–	Totale passivo	237.000
IV. <i>Disponibilità liquide</i>	9.000		
Totale attivo circolante (C)	37.000		
Totale attivo	237.000		

Non posso
fare a meno
di sapere... >



Lo Stato patrimoniale presenta la forma a sezioni divise.

L'attivo è composto dalle immobilizzazioni e dall'attivo circolante.

Le immobilizzazioni si suddividono in immateriali, materiali e finanziarie.

L'attivo circolante si suddivide in rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide.

Il passivo è caratterizzato dalla distinzione tra patrimonio netto e debiti.

Il patrimonio netto è suddiviso in capitale di proprietà, prelevamenti del titolare e utile d'esercizio o perdita d'esercizio.

Le altre voci del passivo sono i fondi per rischi e oneri, i debiti per Tfr e i debiti.

Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- | | | | |
|----|--|--------------------------|--------------------------|
| 1 | Lo Stato patrimoniale presenta la forma scalare | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 | La distinzione tra immobilizzazioni e attivo circolante si basa sulla destinazione economica dei beni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 | Le immobilizzazioni si suddividono in immateriali, materiali e atipiche | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 | L'attivo circolante comprende le rimanenze di magazzino, i crediti a medio e lungo termine e i debiti a breve | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 | Gli elementi dell'attivo sono rappresentati al lordo delle poste di rettifica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 | Il criterio di suddivisione del passivo è costituito dall'origine dei mezzi finanziari | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 | Le voci del patrimonio netto sono il capitale di proprietà, i prelevamenti del titolare aumentati della perdita d'esercizio o diminuiti dell'utile d'esercizio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8 | Le voci del passivo sono il patrimonio netto, i fondi per rischi e oneri, i debiti per Tfr e i debiti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 | Le voci dello Stato patrimoniale sono suddivise in sottoraggruppamenti e categorie analitiche | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 | I sottoraggruppamenti sono contraddistinti dai numeri romani | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B Quesiti a risposta multipla

- 1 Nell'attivo dello Stato patrimoniale:
- a si distinguono le immobilizzazioni e l'attivo immobilizzato
 - b si distinguono le immobilizzazioni e l'attivo circolante
 - c le voci vengono classificate in base all'origine dei mezzi finanziari
 - d le voci vengono classificate in base all'origine economica
- 2 L'attivo circolante è composto da:
- a crediti, immobilizzazioni materiali, disponibilità liquide e rimanenze
 - b disponibilità liquide, rimanenze, immobilizzazioni finanziarie
 - c rimanenze, immobilizzazioni finanziarie, disponibilità liquide
 - d rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide
- 3 Nel passivo dello Stato patrimoniale:
- a si distinguono i debiti a breve termine, a medio termine e a lungo termine
 - b le voci vengono classificate in base alla destinazione economica
 - c i sottoraggruppamenti sono contraddistinti da numeri arabi
 - d le voci vengono classificate in base all'origine dei mezzi finanziari



C Classificazioni

Indica se le seguenti voci appartengono all'attivo (a) o al passivo (p) dello Stato patrimoniale.

- | | |
|---|--|
| 1 <input type="checkbox"/> patrimonio netto | 6 <input type="checkbox"/> merci in magazzino |
| 2 <input type="checkbox"/> debiti v/fornitori | 7 <input type="checkbox"/> mutui passivi |
| 3 <input type="checkbox"/> macchinari | 8 <input type="checkbox"/> debiti per Tfr |
| 4 <input type="checkbox"/> denaro in cassa | 9 <input type="checkbox"/> prelevamenti del titolare |
| 5 <input type="checkbox"/> crediti v/clienti | 10 <input type="checkbox"/> cambiali attive |

D Corrispondenze

- | | |
|----------------------------------|---|
| 1 Denaro in cassa | a rimanenze |
| 2 Cambiali attive | b crediti |
| 3 Mutui passivi | c attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni |
| 4 Merci | d disponibilità liquide |
| 5 Fabbricati | e patrimonio netto |
| 6 Fondo manutenzioni programmate | f debiti |
| 7 Titoli di Stato | g fondi per rischi e oneri |
| 8 Utile d'esercizio | h immobilizzazioni |
| 9 Valori postali | |
| 10 Materie prime | |
| 11 Debiti v/fornitori | |
| 12 Partecipazioni | |
| 13 Assegni | |
| 14 Prelevamenti del titolare | |
| 15 Crediti v/clienti | |

1	2	3	4	5
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	12	13	14	15
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

E Cerca l'errore

Individua il termine errato e sostituisilo con quello corretto.

- | | |
|---|----------------------|
| 1 La suddivisione del passivo si basa sulla destinazione economica dei beni. | <input type="text"/> |
| 2 Gli elementi dell'attivo devono essere rappresentati al lordo di eventuali poste di rettifica. | <input type="text"/> |
| 3 Nel patrimonio netto il capitale di proprietà è diminuito dell'utile d'esercizio. | <input type="text"/> |
| 4 I fondi per rischi e oneri sono una posta dell'attivo. | <input type="text"/> |
| 5 Le voci dello Stato patrimoniale sono suddivise in sottoraggruppamenti, contraddistinti da numeri arabi e categorie analitiche. | <input type="text"/> |

F Composizione di frasi

Scrivi delle frasi utilizzando i termini indicati.

- Attivo, destinazione economica, attivo circolante.
.....
.....
- Passivo, origine dei mezzi finanziari, debiti.
.....
.....
- Patrimonio netto, utile, perdita.
.....
.....



< Per continuare trovo...

Altri esercizi a pag. 447

Il Conto economico

La struttura e la forma del Conto economico



* Il Conto economico, disciplinato dall'art. 2425 c.c., ha una struttura che si basa sulla classificazione dei componenti *negativi* e *positivi* di reddito in relazione alla **natura dei fattori produttivi acquisiti** e alle **caratteristiche dei ricavi conseguiti**.

Il Conto economico deve essere redatto con **forma scalare** che permette l'*immediata visualizzazione* dei risultati prodotti dalle diverse *aree della gestione aziendale*.

I componenti *negativi* e *positivi* di reddito vengono, in sostanza, raggruppati nel modo seguente:

- 1) **produzione operativa;**
- 2) **settore finanziario;**
- 3) **rettifiche di valore di attività finanziarie;**
- 4) **gestione straordinaria;**
- 5) **area fiscale.**

Tali *raggruppamenti* e l'*evidenziazione di risultati parziali* consentono di disporre di dati particolarmente significativi ai fini della valutazione dell'andamento della gestione aziendale.

In particolare, i risultati parziali sono i seguenti:

- **differenza A – B:** è il risultato di maggiore importanza in quanto si riferisce all'*attività tipica* dell'impresa; esso consente di valutare l'efficacia e l'efficienza della gestione aziendale;
- **totale C,** ovvero la *differenza tra i proventi e gli oneri finanziari*: consente la valutazione dell'incidenza degli investimenti finanziari e dei costi che derivano dall'indebitamento contratto per esigenze gestionali;
- **totale D** che scaturisce dalle *rettifiche di valore delle attività finanziarie*: tale risultato dipende, ovviamente dalla consistenza degli investimenti effettuati dall'impresa in tale settore;
- **totale E,** relativo alla *gestione straordinaria*: consente di valutare quanto il risultato economico favorevole derivi dall'ordinaria attività, oppure da eventi straordinari, non ripetibili.

Si perviene al risultato d'esercizio *aggiungendo* (o *sottraendo*) al primo risultato parziale (differenza **A – B**) gli altri risultati precedentemente ricordati e sottraendo, da ultimo, le *imposte sul reddito*.

Riportiamo di seguito lo schema di Conto economico, nel quale inseriamo i *componenti positivi e negativi* di reddito tipici delle imprese individuali che svolgono attività mercantile.

Specifichiamo che le semplificazioni del Conto economico per le imprese individuali possono riguardare il raggruppamento di alcune voci che difficilmente sono presenti o risultano di limitata significatività per un'impresa di piccole dimensioni.

Conto economico	
A VALORE DELLA PRODUZIONE:	
1) ricavi delle vendite;	
2) altri ricavi e proventi.	
TOTALE.	
B COSTI DELLA PRODUZIONE:	
6) per merci;	
7) per servizi;	
8) per godimento beni di terzi;	
9) per il personale:	
a) salari e stipendi;	
b) oneri sociali;	
c) Tfr;	
10) ammortamenti e svalutazioni;	
11) variazioni delle rimanenze di merci;*	
12) accantonamenti per rischi;	
14) oneri diversi di gestione.	
TOTALE.	

* Il Conto economico è regolato dall'art. 2425 c.c.



DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B).

C PROVENTI E ONERI FINANZIARI:

- 16) altri proventi finanziari;
- 17) interessi e altri oneri finanziari;

TOTALE (16 – 17).

D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE:

- 18) rivalutazioni;
- 19) svalutazioni;

TOTALE (18 – 19).

E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:

- 20) proventi straordinari;
- 21) oneri straordinari;

TOTALE (20 – 21).

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B ± C ± D ± E);

- 22) Imposte sul reddito dell'esercizio;
- 23) *UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO.*

* Questa voce comprende l'incremento (o il decremento) che le rimanenze di magazzino di merci subiscono dall'inizio al termine dell'esercizio.



Dalla teoria alla realtà operativa

La situazione economica della ditta Ruberti è la seguente:

SITUAZIONE ECONOMICA AL 31/12/n – DITTA RUBERTI

Costi		Ricavi	
Acquisto merci	264.080,00	Vendita merci	506.360,00
Spese di trasporto	2.600,00	Interessi attivi v/clienti	2.200,00
Fitti passivi	12.000,00	Interessi attivi bancari	210,00
Interessi passivi su mutui	4.600,00	Plusvalenze straordinarie	570,00
Interessi passivi v/fornitori	1.700,00		
Stipendi ai dipendenti	20.000,00		
Oneri sociali	8.000,00		
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	1.500,00		
Spese telefoniche	630,00		
Spese per energia elettrica	1.250,00		
Minusvalenze straordinarie	170,00		
Irap dell'esercizio	140.680,00		
Totale costi	457.210,00		
<i>Risultato economico dell'esercizio (utile)</i>	<i>52.130,00</i>		
Totale a pareggio	509.340,00	Totale ricavi	509.340,00

Presentiamo:

- a i calcoli per il passaggio dalla situazione economica al Conto economico;
- b lo schema di Conto economico.

a Calcoli per il passaggio dalla situazione economica al Conto economico**B COSTI DELLA PRODUZIONE****Costi per servizi**

La voce "7) *per servizi*" comprende i costi sostenuti dall'impresa per l'acquisizione di servizi; abbiamo, quindi:

• spese di trasporto	€ 2.600
• spese telefoniche	€ 630
• spese per energia elettrica	€ 1.250

Costi per servizi € 4.480

Oneri diversi di gestione

La voce "14) *oneri diversi di gestione*" comprende i canoni di affitto per beni presi in locazione; abbiamo, quindi:

14) oneri diversi di gestione = € 12.000 (fitti passivi)

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B)

Totale valore della produzione (totale A)	€ 506.360
– Costi della produzione (totale B)	€ 310.060

DIFFERENZA A – B € 196.300

C PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La voce "16) *altri proventi finanziari*" comprende gli interessi attivi bancari e v/clienti; abbiamo, quindi:

• interessi attivi v/clienti	€ 2.200
• interessi attivi bancari	€ 210

16) altri proventi finanziari € 2.410

La voce "17) *interessi e altri oneri finanziari*" comprende gli interessi passivi e altri oneri finanziari; abbiamo, quindi:

• interessi passivi su mutui	€ 4.600
• interessi passivi v/fornitori	€ 1.700

17) interessi e altri oneri finanziari € 6.300

Il totale **C**, quindi, è dato da:

16) altri proventi finanziari	€ 2.410
– 17) interessi e altri oneri finanziari	– € 6.300

TOTALE C – € 3.890

E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La voce "20) *proventi finanziari*" comprende le plusvalenze straordinarie.

La voce "21) *oneri straordinari*" comprende le minusvalenze straordinarie.

Abbiamo, quindi:

20) proventi straordinari	€ 570
– 21) oneri straordinari	€ 170

TOTALE E € 400

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B ± C ± D ± E)

A – B	€ 196.300
± C	– € 3.890
± D	–
± E	+ € 400

Risultato prima delle imposte € 192.810

▷ Schema di Conto economico

Conto economico	
A VALORE DELLA PRODUZIONE:	
1) ricavi delle vendite	506.360,00
2) altri ricavi e proventi	-
TOTALE	506.360,00
B COSTI DELLA PRODUZIONE:	
6) per merci	264.080,00
7) per servizi	4.480,00
8) per godimento beni di terzi	-
9) per il personale:	
a) salari e stipendi	20.000,00
b) oneri sociali	8.000,00
c) Tfr	1.500,00
10) ammortamenti e svalutazioni	-
11) variazioni delle rimanenze di merci	-
12) accantonamenti per rischi	-
14) oneri diversi di gestione	12.000,00
TOTALE	310.060,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	196.300,00
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI:	
16) altri proventi finanziari	2.410,00
17) interessi e altri oneri finanziari	- 6.300,00
TOTALE (16 - 17)	- 3.890,00
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE:	
18) rivalutazioni	-
19) svalutazioni	-
TOTALE (18 - 19)	-
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:	
20) proventi straordinari	570,00
21) oneri straordinari	- 170,00
TOTALE (20 - 21)	400,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	192.810,00
22) Imposte sul reddito dell'esercizio Irap dell'esercizio	140.680,00
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	52.130,00

Il Conto economico è regolato dall'art. 2425 c.c.

I componenti *negativi e positivi* di reddito vengono suddivisi in base alla **natura dei fattori produttivi acquisiti** e alle **caratteristiche dei ricavi conseguiti**.

Il Conto economico deve essere redatto con **forma scalare**.

I componenti *negativi e positivi* di reddito vengono raggruppati nel modo seguente:

- 1) **produzione operativa;**
- 2) **settore finanziario;**
- 3) **rettifiche di valore di attività finanziarie;**
- 4) **gestione straordinaria;**
- 5) **area fiscale.**

I risultati parziali sono i seguenti:

- **differenza A – B:** si riferisce all'attività tipica dell'impresa; essa consente di valutare l'efficienza della gestione aziendale;
- **totale C:** consente la valutazione dell'incidenza degli investimenti finanziari e dei costi che derivano dall'indebitamento contratto per esigenze gestionali;
- **totale D:** scaturisce dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie;
- **totale E:** consente di valutare quanto il risultato economico favorevole derivi dall'ordinaria attività, oppure da eventi straordinari, non ripetibili.

Il **risultato economico dell'esercizio** è dato dal risultato economico prima delle imposte diminuito delle *imposte sul reddito*.

Non posso fare a meno di sapere... >



Lavoriamo in classe

A Vero/Falso

- | | |
|---|---|
| 1 Il Conto economico è regolato dall'art. 2423 c.c. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 2 Il Conto economico è redatto a sezioni divise | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 3 I componenti positivi e negativi di reddito vengono classificati in base alla loro destinazione economica | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 4 Il costo per l'acquisto di merci rientra nei costi della produzione | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 5 I risultati parziali consentono di disporre di dati significativi per valutare l'andamento della gestione aziendale | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 6 Il totale C si riferisce al risultato della gestione aziendale | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 7 Gli interessi attivi v/banche si inseriscono nella voce "17) oneri finanziari" | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 8 La differenza A – B consente di valutare l'efficienza della gestione aziendale | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 9 Il totale D esprime il risultato della gestione straordinaria | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 10 Il costo per le imposte viene inserito nella gestione finanziaria | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |

B Quesiti a risposta multipla

- 1 I componenti negativi e positivi di reddito vengono classificati in base:

a alla destinazione economica dei beni	<input type="checkbox"/>
b all'origine dei mezzi finanziari	<input type="checkbox"/>
c alla natura dei fattori produttivi acquisiti e alle caratteristiche dei ricavi conseguiti	<input type="checkbox"/>
d alla natura dei fattori produttivi ceduti e alle caratteristiche dei ricavi conseguiti	<input type="checkbox"/>

- 2 Il totale C comprende:

a la differenza tra proventi e oneri straordinari	<input type="checkbox"/>
b la differenza tra proventi e oneri finanziari	<input type="checkbox"/>
c la somma tra proventi e oneri finanziari	<input type="checkbox"/>
d la differenza tra valore della produzione e costi della produzione	<input type="checkbox"/>

- 3 L'utile d'esercizio è dato da:

a $A - B + C + D + E -$ imposte sul reddito	<input type="checkbox"/>
b $A + B \pm C \pm D \pm E +$ imposte sul reddito	<input type="checkbox"/>
c $A - B \pm C \pm D \pm E +$ imposte sul reddito	<input type="checkbox"/>
d $A - B \pm C \pm D \pm E -$ imposte sul reddito	<input type="checkbox"/>

Sono pronta per la verifica scritta? >



Mi preparo a pag. 304



C Corrispondenze

- 1 Merci c/vendite
- 2 Salari e stipendi
- 3 Fitti passivi
- 4 Interessi attivi v/clienti
- 5 Proventi vari
- 6 Minusvalenze straordinarie
- 7 Oneri sociali
- 8 Spese di trasporto
- 9 Interessi passivi su mutui
- 10 Plusvalenze straordinarie
- 11 Spese legali
- 12 Sconti passivi a clienti
- 13 Sconti attivi da fornitori
- 14 Tfr
- 15 Merci c/acquisti

- a valore della produzione
- b costi della produzione
- c proventi e oneri finanziari
- d proventi e oneri straordinari

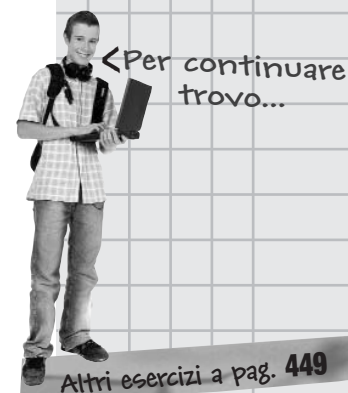
1	2	3	4	5
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
6	7	8	9	10
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
11	12	13	14	15
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

D Completamento

Completa il seguente Conto economico, inserendo i componenti positivi e negativi di reddito.

a fitti passivi	€ 6.000	e merci c/acquisti	€ 132.040
b minusvalenze straordinarie	€ 85	f merci c/vendite	€ 253.180
c Irap dell'esercizio	€ 70.340	g salari e stipendi	€ 10.000
d interessi passivi su mutui	€ 3.150		

Conto economico	
A VALORE DELLA PRODUZIONE:	
1)
2) altri ricavi e proventi	-
TOTALE
B COSTI DELLA PRODUZIONE:	
6)
7) per servizi	2.240,00
8) per godimento beni di terzi	-
9) per il personale:	
a)
b) oneri sociali	4.000,00
c) Tfr	750,00
10) ammortamenti e svalutazioni	-
11) variazioni delle rimanenze di merci	-
12) accantonamenti per rischi	-
14)
TOTALE	155.030,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI:	
16) altri proventi finanziari	1.205,00
17) interessi e altri oneri finanziari
TOTALE (16 - 17)	- 1.945,00
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE:	
18) rivalutazioni	-
19) svalutazioni	-
TOTALE (18 - 19)	-
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:	
20) proventi straordinari	285,00
21) oneri straordinari
TOTALE (20 - 21)	200,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	96.405,00
22) Imposte sul reddito dell'esercizio
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	26.065,00





Nome Cognome

Classe Data

areaweb



verifica autocorrettiva

unità n

Il Bilancio d'esercizio

A Vero/Falso

- 1 Nelle società di capitali il bilancio è un documento di rilevanza esterna
- 2 Il bilancio è redatto dagli amministratori
- 3 Le clausole generali del bilancio sono la chiarezza, la verità e la correttezza
- 4 Lo Stato patrimoniale esprime la sintesi dell'andamento economico dell'impresa
- 5 Le persone fisiche sono tenute a compilare lo Stato patrimoniale e il Conto economico
- 6 Le immobilizzazioni si suddividono in immateriali, materiali e finanziarie
- 7 Le voci dell'attivo vengono classificate in base alla destinazione economica
- 8 I debiti per trattamento di fine rapporto vengono raggruppati nel passivo nella voce "D) debiti"
- 9 Il Conto economico è redatto in forma scalare
- 10 Nel Conto economico il totale **C** esprime il risultato della gestione finanziaria

B Quesiti a risposta multipla

- 1 I principi di redazione del Bilancio d'esercizio sono:
 - a i principi della prudenza, della competenza economica e della separatezza
 - b la chiarezza, la verità e la correttezza
 - c la chiarezza, la verità e la separatezza
 - d i principi della prudenza, della separatezza e della correttezza
- 2 Le società di capitali:
 - a non hanno l'obbligo di redazione del bilancio
 - b non hanno l'obbligo di redigere la Nota integrativa
 - c sono tenute a redigere il bilancio secondo schemi obbligatori
 - d non sono tenute a redigere il bilancio secondo schemi obbligatori
- 3 Il Conto economico:
 - a illustra la determinazione del reddito d'esercizio
 - b illustra la determinazione del reddito totale
 - c evidenzia la composizione del patrimonio di funzionamento
 - d evidenzia esclusivamente la composizione del patrimonio netto iniziale
- 4 Nello Stato patrimoniale le immobilizzazioni si suddividono in:
 - a immobilizzazioni a breve termine e a medio-lungo termine
 - b immateriali, materiali e finanziarie
 - c base all'origine dei mezzi finanziari
 - d base all'origine economica
- 5 Il totale **B** comprende:
 - a la differenza tra proventi e oneri straordinari
 - b i costi della produzione
 - c i ricavi di gestione
 - d la differenza tra valore della produzione e costi della produzione

C Corrispondenze

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1 Salari e stipendi | a valore della produzione |
| 2 Interessi attivi su mutui | b costi della produzione |
| 3 Merci c/vendite | c proventi e oneri finanziari |
| 4 Merci c/acquisti | d proventi e oneri straordinari |
| 5 Plusvalenze straordinarie | |
| 6 Trattamento di fine rapporto | |
| 7 Oneri sociali | |

1	2	3	4	5	6	7
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D Problema

La ditta individuale Rossini Luigi presenta al 31/12/n la seguente situazione patrimoniale:

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Attività		Passività	
• merci in magazzino	15.000	• fondi garanzie prodotti	3.100
• macchinari	120.000	• debiti per Tfr	23.000
• automezzi	56.000	• debiti v/fornitori	40.000
• crediti v/clienti	36.000	• mutui passivi	50.000
• denaro in cassa	1.700	• utile d'esercizio	20.000
• banca c/c	7.400	• capitale di proprietà	100.000
Totale attività	236.100	Totale passività	236.100

Redigi lo Stato patrimoniale completando lo schema sottostante.

STATO PATRIMONIALE IN FORMA ABBREVIATA 31/12/n – ROSSINI LUIGI			
Attivo		Passivo	
B IMMOBILIZZAZIONI		A PATRIMONIO NETTO	
I.	II.
II.	IX.
III.	TOTALE PATRIMONIO NETTO
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	B
C ATTIVO CIRCOLANTE		C
I.	D
II.		
III.		
IV.		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		
TOTALE ATTIVO	236.100	TOTALE PASSIVO	236.100

punteggio			totale punti	punti ottenuti
A Vero/Falso	ogni risposta esatta	1 punto	10
B Quesiti a risposta multipla	ogni risposta esatta	1 punto	5
C Corrispondenze	ogni risposta esatta	5 punti	35
D Problema	ogni inserimento corretto	2 punti	50
			punteggio totale/100